



ALTRA BUFERA A SFONDO SESSISTA SCATENATA DAL SINDACO DI TRIESTE. I DUBBI DI FI, LEGA E FDI

Dipiazza sbeffeggia Schlein sui social Il Pd: «Indegno». Imbarazzo a destra

«Tanti auguri Befana». E sotto il fotomontaggio della vecchina del 6 gennaio con la faccia della segretaria del Partito democratico, Elly Schlein. Nemmeno il tempo di sopire la polemica precedente (quel «Non mi faccio comandare da una donna», pronunciato venti giorni fa in Consiglio comunale), che il sindaco di Trieste Roberto Di-

piazza con un post su Facebook torna ad attirarsi l'attenzione mediatica di tutta Italia e le critiche del centrosinistra. E stavolta la difesa d'ufficio delle politiche del centrodestra non nasconde l'imbarazzo: «Solo una battuta, ma quella foto e gli insulti non sono opportuni. Dipiazza forse dovrebbe usare meno i social». D'AMELIO / PAGINA 13



Il post su Facebook pubblicato da Roberto Dipiazza

L'ANALISI

CARLO BERTINI

CENTRODESTRA ZAIA PREPARA LA SUA SVOLTA

Il manifesto politico a firma di Luca Zaia apparso sul Foglio è l'embrione di una piattaforma politica ben strutturata per una destra liberale. / PAGINA 11

TRAGEDIA IN UNA PALAZZINA A MONFALCONE: L'UOMO AVEVA 70 ANNI, LEI 63. ENTRAMBI INSEGNANTI IN PENSIONE, VIVEVANO DA SEPARATI IN CASA

Coltellate all'ex moglie poi si trafigge e muore

Aggressione al culmine di una lite. Portati a Cattinara: fuori pericolo la donna, lui non ce l'ha fatta

Tentato omicidio e seguente suicidio ieri notte a Monfalcone. Paolo Utile, 70 anni, ha aggredito l'ex moglie Mariarosa Kodermaz, 63, con più fendenti, poi - forse credendo di averla uccisa - ha rivolto il coltello contro se stesso. Entrambi portati a Cattinara: lui è morto, la donna è fuori pericolo. BORSANI / PAGINE 2 E 3

LA TESTIMONIANZA DELLA VICINA

«Ho sentito urla e l'ho trovata insanguinata sul pianerottolo»



La vicina davanti alla porta sigillata

Rahman Sharmin, giovane mamma di 36 anni, di origine bengalese, ieri era ancora scossa. / PAGINA 3

BORA E NEVE, ATTESI - 8 GRADI. ANCHE A MUGGIA, SAN DORLIGO E MONRUPINO ORDINANZE CHE PROLUNGANO LE VACANZE



Trieste nella morsa del gelo: chiuse tutte le scuole

Lo spazzaneve ieri lungo Strada per Basovizza. Il pericolo maggiore è il ghiaccio

PATTARO E SALVINI / PAGINE 20 E 21

LA TOMBA IN ROVINA

Sarah Davis, oblio per una filantropa

ZENO SARACINO

È una tomba disadorna, semplice, incorniciata da un tempio neoclassico: le scritte sbrecciate ricordano i nomi di una famiglia, ultima delle quali una donna, Sarah Davis. Ci riferiamo a uno dei tanti mausolei disastri che si incontrano all'ingresso nel cimitero anglicano. / PAGINE 28 E 29

oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

NELLO SPORT

PALLAMANO: ROMANIA KO

In più di mille a Chiarbola spingono l'Italia: 35-34



Conclusione azzurra a Chiarbola

PalaChiarbola sold out per l'attesa amichevole in vista degli imminenti Europei. ARMANINI, ESPOSITO, FACHIN / PAGINE 32, 33

BASKET CHAMPIONS LEAGUE

Trieste ipoteca il passaggio: in Ungheria finisce 62-82



Trieste al rimbalzo in Ungheria

Contro lo Szolnoki i biancorossi vincono gara-1. Domani il ritorno in casa. GATTO / PAGINE 34, 35

I RITI DELL'EPIFANIA

Comunità in festa (ma senza il tuffo)



La chiesa greco ortodossa ieri / PAGINA 23

Tragedia a Monfalcone

Lite nella notte, urla e sangue: accoltella l'ex moglie e poi si uccide

Paolo Utili, 70 anni, si è avventato su Mariarosa Kodermaz, 63, colpendola con diversi fendenti su collo e fianco. Si è tolto la vita con la stessa arma

Laura Borsani / MONFALCONE

Parole convulse, i toni si alzano e riecheggiano nel cuore della notte all'interno dell'appartamento. Poi lui agguanta un coltello, infierisce sull'ex moglie con più fendenti, lei si accascia, scappa. E l'uomo rivolge contro di sé la lama autoinfliggendosi tagli profondi. Paolo Utili, 70 anni, è deceduto poco dopo il ricovero al Cat-

tinara. La donna, Mariarosa Kodermaz, 63 anni, da quell'infarto potenzialmente mortale ne è fortunatamente uscita senza riportare lesioni letali. Sempre trasferita all'ospedale triestino, è stata accolta nel reparto di Medicina d'Urgenza. Lacerazioni diffuse, anche al collo e ad un fianco, ma non tali da compromettere punti vitali. È fuori pericolo, è stato comunicato ieri in giornata. So-

no questi i potenti "fotogrammi" di quello che inizialmente era scaturito come un alterco. Tutto trasalito nel silenzio della palazzina di 9 piani, situata nel piccolo tratto di vicolo Destinibus, che si infila rispetto a via Rosselli, da via Dell'Arena, collegandosi verso via Bixio. Al civico 8, la coppia residente al secondo piano, che, come tutti i livelli ospita tre alloggi, la tragica vicenda ha squarcia-

to il sonno degli inquilini.

Era infatti passata l'una, ieri notte, scuotendo gli animi di chi, due residenti in particolare, ha raggiunto l'appartamento. Una coppia che, ai più, era considerata serena, nessun dubbio o sentore di ciò che, invece, nell'intimità domestica, deve aver tracciato un solco profondo, ad "avvelenare" in qualche modo il loro rapporto, fino a sfociare nell'improvvisa

aggressione, fors'anche "sfuggita" alla capacità di controllo abbattendosi con violenza a colpi di fendenti.

Restano al vaglio le verifiche delle forze dell'ordine, in capo alla Squadra Mobile di Gorizia, anche assieme alla Polizia del Commissariato cittadino, per ricostruire l'esatta dinamica del tentato femminicidio da parte del 70enne, che poi si è tolto la vita. Le lesioni che

l'ex marito si è provocato, sono stati gli ulteriori elementi diffusi, sono risultate decisamente gravi, ferite importanti, tanto che, non appena gli operatori sanitari l'hanno consegnato al Pronto soccorso del Cattinara, non è passato molto, forse anche una manciata di minuti, per abbandonare la vita. Non s'è potuto fare altro che decretarne il decesso. Mariarosa Kodermaz, ce l'ha fatta, le sue condizioni sono apparse ben meno preoccupanti, seppure severe. Una volta ricoverata alla Medicina d'Urgenza, dopo le prime attività di "messa in sicurezza" clinica, è stata sottoposta ad ulteriori medicazioni delle ferite riportate a causa dell'aggressione subita. La Procura, nel frattempo, attraverso il pubblico ministero di turno, dottoressa Giulia Villani, ha disposto l'autopsia per Paolo Utili, al fine di accertare la dinamica del suicidio. Da quanto appreso, è comunque evidente che siamo di fronte ad un tentato omicidio, seguito da suicidio dell'aggressore. Certo è che ieri notte l'intero palazzo ha vissuto un'escalation agghiacciante. Le urla della donna hanno scosso numerosi inquilini, tanto erano acute e potenti. Mariarosa è riuscita a uscire dall'appartamento, la porta d'ingresso

IL RITRATTO

Una coppia di insegnanti in pensione Per anni insieme, ora separati in casa

MONFALCONE

La Procura ha disposto l'autopsia sulla salma di Paolo Utili al fine di ricostruire la dinamica del tentato omicidio e del suicidio dell'uomo. Le indagini di Polizia giudiziaria faranno del resto il loro corso, nell'individuare la causa che ha scatenato l'evento.

Ciò che è stato escluso, comunque, è l'assenza di qual-

Tra i monfalconesi il nome di lui ha rimandato al negozio di mercerie in Corso

sivoglia segnalazione, denuncia, o quant'altro. Una coppia «non attenzionata». Anche quanto alla separazione che pure i due ex coniugi avevano maturato e

La coppia non è mai stata attenzionata dalle forze dell'ordine per denunce passate

scelto. Un tempo erano sposati. Per anni erano stati legati, una coppia che suscitava rispetto e intesa reciproci.

Ma il loro rapporto coniu-

gale, ad un certo punto ha "allungato le distanze" l'uno dall'altra. Finché avevano deciso: separati, divisi, pur rimanendo nella stessa abitazione. C'è da pensare per causa di forza maggiore. Presumibilmente per soldi, nel risolversi a condividere gli spazi domestici.

In città la notizia ha attraversato la quiete dell'Epifania, a chiudere le festività, con un "tam tam" pigro ma

seminando sgomento e incredulità.

Tra i monfalconesi il nome di Paolo Utili ha rimandato, automaticamente, al passato, agli anni Novanta, più o meno. Corso del Popolo nell'immaginario collettivo è stato riportato proprio al negozio "Utili", proponeva merceria, stoffe e scampoli, qualche "pezzo" di seconda mano.

A quei tempi l'attività era ben che nota, quindi non poteva che esserci Paolo dietro il banco, a mandare avanti l'esercizio commerciale. Questo è stato tra i "rumors" più diffusi.

Possibile quindi il collegamento, quantomeno in termini generazionali ci sta. A darlo per sicuro, tuttavia,



Il campanello dell'abitazione

non tutti lo giurano. Dallo stesso Commissariato, è trapelato che Paolo e Mariarosa erano insegnanti andati in pensione. Così risulta a loro. Né, invece, risultano fi-

Tragedia a Monfalcone



LA POLIZIA NEL PALAZZO
IN VICOLO DESENIUS; LA PORTA
CON I SIGILLI (FOTO BONAVENTURA)

L'episodio
accaduto all'interno
di un palazzo di nove
piani: solo due
inquiline sono
accorse

Portati entrambi
a Cattinara: la donna
ricoverata non è
in pericolo di vita,
lui è deceduto
poco dopo il ricovero

chiusa, la debolezza e il dolore
a bloccarla, una mano a tener-
si il fianco, costringendola a
“raggitolarsi” su se stessa, ma
pure a gridare con forza nel
chiedere ripetutamente aiuto.
L'ex marito, invece, si trovava
ancora all'interno dell'appar-
tamento, il tempo di infierire
contro se stesso con la lama
che aveva attinto l'ex coniuge.
È stato nel momento in cui Ma-
riarosa ha scandito la sua ri-

chiesta di aiuto che una vicina
di casa, dall'alloggio opposto,
è intervenuta. È stata lei, Ra-
hman Sharmin, 36enne, giova-
ne madre di due bambini, a da-
re l'allarme, richiedendo l'in-
tervento dei sanitari e delle for-
ze dell'ordine. I suoi piccoli de-
bitamente mantenuti all'inter-
no della loro abitazione. Poi
l'arrivo di una ragazza, precipi-
tatasi dall'appartamento al
quarto piano: appena ha visto
la 63enne, ha lanciato a sua
volta un urlo di indicibile angos-
cia. Sul posto sono così giunte
due ambulanze, mentre erano
saliti al secondo piano anche i
poliziotti. La 63enne è stata
presa in carico e trasferita al
Cattinara. I poliziotti hanno
scardinato la porta d'ingresso,
senza perdere tempo. Hanno
rinvenuto Paolo Utili in stato
di semi incoscienza e, a ruota,
altri sanitari lo hanno imbarel-
lato e caricato nell'altro mezzo
di soccorso, in corsa verso Trie-
ste a sirene spiegate. Tanta
paura, ma anche il silenzio è ca-
lato nel condominio, gli inqui-
lini rimasti in casa, in una sorta
di “choc” collettivo. Tutto
mentre gli inquirenti hanno
“passato ai raggi X” l'apparta-
mento per raccogliere tutti gli
elementi utili alle indagini.
L'ingresso è stato posto sotto
sequestro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



gli.
Silvia Altran, docente di
lingua inglese già in quie-
scenza, e ex sindaco di Mon-
falcone, ha frapposto un si-
lenzio annichilito, appena

appresa la tragica vicenda.
Poi dice: «Erano due bravi
insegnanti. E due brave per-
sone. Ricordo che lei inse-
gnava all'Istituto profes-
sionale, oggi “Pertini”. Capita-
va che ci vedevamo tra una
lezione o l'altra, ci salutava-
mo e scambiavamo qualche
parola. E Paolo – continua
Silvia Altran rispolverando
quei tempi – era una perso-
na molto mite, un uomo
tranquillo, molto garbato.
Spesso li vedevo passeggiare
insieme o a fare la spesa
caricando le borse nell'au-
to. Non riesco a capacitarmi
di quanto è accaduto...».
Tra gli ex insegnanti, c'è
chi ricorda altrettanto bene
Mariarosa, dedita alla sua
professione docente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCA FASAN

Grande rammarico



Il sindaco Luca Fasan non co-
nosceva la coppia, ma lo
sconforto e il dispiacere lo
hanno pervaso. «Ho saputo
purtroppo - ha affermato ieri
- No n posso che esprimere il
mio rammarico per quanto è
accaduto. Episodi come que-
sto lasciano interdetti, per la
loro drammaticità. Queste co-
se non dovrebbero mai acca-
dere. Non conoscendoli - con-
clude il primo cittadino - la
mia resta una valutazione dal
punto di vista umano». —

PERCUZZI (INSIEME)

È una ferita di tutti



«La notizia che la donna di 63
anni accoltellata in città sia in
condizioni stabili ci permette
di tirare un sospiro di sollievo.
Ma il fatto che sia sopravvissu-
ta non cancella l'orrore di un ge-
sto che ci lascia sgomenti - ha
detto la consigliere Michela
Percuzzi, di Insieme con Moret-
ti -. La violenza di genere non è
un fatto privato, una "tragedia
familiare", un'emergenza isola-
ta. È una ferita pubblica che ri-
guarda tutti». —

SILVIA ALTRAN

Due bravi docenti



L'ex insegnante di lingua in-
glese, in pensione, Silvia Al-
tran, ricorda bene Mariaro-
sa Kodermaz e Paolo Utili.
Sono passati davvero
molti anni, ai tempi in cui lei
stessa era agli inizi della
carriera scolastica. Rac-
chiude tutto in una frase è
un po' quanto si sente di di-
re: «Mariarosa e Paolo era-
no due bravi insegnanti, e
due brave persone. Non rie-
sco proprio a capacitarmi di
quanto è accaduto». —

Rahman Sharmin è la vicina di casa che per prima l'ha soccorsa
e ha chiamato ambulanza e polizia: «Non potevo far finta di nulla»

«È stato terribile, l'ho vista piegata sul pianerottolo e mi ha detto tutto»

MONFALCONE

Quelle urla lancinanti, me-
scolate al pianto e alla ri-
chiesta di aiuto. Hanno per-
forato anche i muri. Ra-
hman Sharmin, giovane
mamma di 36anni, di origi-
ne bengalese, ieri in tarda
mattinata era ancora sco-
ssa. «È stato terribile, ho vi-
sto che la mia vicina di casa
perdeva sangue. Si teneva
un fianco, continuava a in-
vocare soccorso. Le sue gri-
da mi hanno strappato al
sonno. Volevo sincerarmi
di cosa stesse accaden-
do...». Si concede una breve
pausa. Poi continua: «Era
piegata su se stessa, appog-
giata alla porta d'ingresso
del suo appartamento. Av-
vicinandomi le ho chiesto:
“Cosa è successo?”, lei mi
ha risposto: “Mio marito mi
ha accoltellato!”». La giova-
ne madre osserva: «Quan-
do è giunta la Polizia, ho
sentito che le sono stati in-
fertiti 6 fendenti...». È stata
rapidissima, nell'intervenire.
Ha “protetto” i suoi bam-
bini evitando che si affac-
ciassero sul pianerottolo fa-
cendoli rimanere dentro ca-
sa. «Li per lì avevo pensato
che fosse caduta, oppure
che si fosse sentita male -
prosegue -. Quando mi ha
detto che il suo ex marito l'a-
veva accoltellata, mi è sali-
ta l'ansia...». Rahman s'era
accostata a lei con dolcezza
e prudenza, evitando di peg-
giorare le cose. Ha iniziato
farle domande per capire.
«Le ho chiesto dove fosse il
suo ex marito, lei mi ha ri-
sposto “è dentro”. E poi...»,
s'interrompe, per non ripe-
tersi.

Qualcuno è arrivato:
«Una ragazza che risiede al
quarto piano è scesa e mi ha
chiesto cosa stava accaden-
do. Appena le ho spiegato,
ha reagito con raccapric-
cio, tra l'incredulità e il ter-
rore». Aggiunge: «Quando
ha visto il sangue ha lancia-
to un urlo, anche io non so-
no riuscita a trattenere lo
sfogo».

Rahman Sharmin non
perso tempo. Non poteva re-
stare immobile, non poteva
lasciare Mariarosa in quel-
le condizioni. Ha affronta-
to l'emergenza senza farsi
soverchiare dall'angoscia,
ricacciando dentro ciò che
la scuoteva. «Bisognava agi-
re in fretta, subito», visto
che a quel punto quanto
aveva compreso non lascia-
va spazio a interpretazioni
o fraintendimenti. «Ho così



RAHMAN SHARMIN
LA DONNA, 36 ANNI, ANCORA
SCOSSA DALL'ACCADUTO

La donna ha protetto
i suoi figli evitando
che si affacciassero
sulla porta, poi è
corsa
al telefono

Da anni è
dirimpettaia della
coppia: «Non li ho
mai sentiti gridare, ci
limitavamo a
salutarci ogni volta»

richiesto l'intervento degli
operatori sanitari e ho con-
tattato le forze dell'ordine—
continua nel ripercorrere
quei secondi incalzanti -. È
arrivata una prima ambu-
lanza, seguita da un'altra in
arrivo. Nel frattempo è
giunta la Polizia. Hanno for-
zato la porta d'ingresso», in-
dicandone i segni di defor-
mazione. Ho anche visto
portare fuori in barella il
marito... i miei figli li ho te-
nuti al riparo dalla vista, ho
loro raccomandato di rima-
nere in casa».

Tutto ha assunto un rit-
mo decisamente frenetico,
tanto febbrile quanto rapi-
do: i sanitari a farsi carico
di Mariarosa, i colleghi l'ex
marito Paolo Utili, entram-
bi già assicurati alle barel-
le, prima di sfrecciare nel
buio, a mulinare le luci di
emergenza che illuminava-
no il rapido viaggio verso
Trieste. Tutti e due portati
al Cattinara.

A chiedere quali fossero i
rapporti di vicinato, Ra-
hman si è limitata a osserva-
re che, in realtà, non c'era
una conoscenza diretta. Ci
si limitava, come anche per
gli altri inquilini, a scam-
biarsi il saluto, «sì, buon-
giorno, buonasera, niente
di più», chiarisce la trenta-
seienne. Aggiunge che Ma-
riarosa Kodermaz si aiuta-
va a camminare con un ba-
stone, per muoversi in sicu-
rezza.

Ma li aveva forse mai sen-
titi litigare in altre circo-
stanze? Lei solleva le spal-
le: «Mah, non ho mai senti-
to nulla di particolare...». Da
anni condividevano la
residenza sullo stesso piane-
rottolo. Rahman, la stan-
chezza a farsi sentire, ripe-
te: «Dovevo, bisognava in-
tervenire in aiuto... non si
poteva far finta di nulla...
Se fosse accaduto a me?».

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

L'Europa avverte gli Stati Uniti «La Groenlandia non si tocca»

Dichiarazione dei leader europei a favore di Copenaghen
Trump replica: l'uso della forza «è un'opzione sul tavolo»

Cristina Ferrulli / ROMA

I principali leader europei, da Macron a Meloni, da Merz a Starmer, prendono posizione e, dopo la timida reazione dell'Unione europea, respingono le mire degli Stati Uniti sulla Groenlandia nel timore che, dopo il Venezuela, Donald Trump decida di usare la forza anche per prendere il paese artico.

LA DICHIARAZIONE

«Il Regno di Danimarca, compresa la Groenlandia, fa parte della Nato. La sicurezza nell'Artico deve quindi essere garantita collettivamente, in collaborazione con gli alleati della Nato, compresi gli Stati Uniti», sostengono i leader europei rispondendo proprio al punto sostenuto dal tycoon che gli Usa «hanno bisogno» dell'intera isola per ragioni di sicurezza nazionale. Ma, mentre la Danimarca prova a dare garanzie agli Usa decidendo di rafforzare la presenza militare in Groenlandia, gli Stati Uniti stanno lavorando, secondo l'Economist, a un accordo di associazione con la Groenlandia che escluda la Danimarca. Un'intesa di tipo politico e militare per consentire a Washington di schierare più liberamente truppe ed espandere le sue infrastrutture militari. Donald Trump e il suo team stanno valutando diverse opzioni per l'acquisizione della Groenlandia e l'utilizzo delle forze armate Usa a tal fine è «sempre un'opzione», ha di-

chiarato la Casa Bianca alla Reuters.

L'isola artica ospita già una base militare americana e, secondo il trattato di Copenaghen, non ci sono limiti espliciti al numero di militari che gli Usa Uniti possono schierare a patto qualsiasi aumento significativo sia prima concordato. Ma al tycoon sembra non bastare. E nell'accordo con Nuuk, su cui l'amministrazione statunitense sarebbe al lavoro, fra Usa e Groenlandia si stabilirebbe un rapporto simile a quello di Washington con alcune isole del Pacifico, come gli Stati Federati di Micronesia, le Isole Marshall e la Repubblica di Palau, in base al quale le forze armate america-

Gli Usa vogliono schierare più truppe ed escludere la Danimarca

ne possono operare liberamente ed è prevista una partnership commerciale esente da dazi.

SOLUZIONE DIPLOMATICA

L'accordo con Nuuk lascia intendere che Trump non ha ancora abbandonato la soluzione diplomatica. E proprio per rafforzare la via del dialogo ieri la Groenlandia e la Danimarca hanno chiesto un incontro a Marco Rubio. Ma in un modo o nell'altro non ha intenzione di rinunciare al suo proget-

to che risale già al primo mandato. E le parole del potentissimo vice capo dello staff della Casa Bianca Stephen Miller danno l'idea che l'uso della forza per il controllo dell'isola artica non è escluso. La posizione formale dell'amministrazione Trump è che «la Groenlandia dovrebbe far parte degli Stati Uniti», ha detto Miller dopo che la moglie ha postato la foto del paese artico a stelle e strisce. «Nessuno combatterà militarmente gli Usa per il futuro della Groenlandia», ha affermato Miller alla Cnn scommettendo che Washington potrebbe farla franca con l'accaparramento di territori nell'Artico, dato che il resto della Nato ha bisogno degli Usa più di quanto gli States abbiano bisogno di loro.

I principali leader europei, pur cercando di non attaccare frontalmente il più potente alleato su molti fronti, Ucraina in primis, si sono schierati al fianco della Danimarca con una nota dai toni forti. «La Groenlandia appartiene al suo popolo. Spetta alla Danimarca e alla Groenlandia, e solo a loro, decidere» sul loro futuro, scrivono Macron, Merz, Meloni, Starmer insieme al polacco Tusk, allo spagnolo Sánchez e alla danese Frederiksen. «La sicurezza dell'Artico rimane una priorità fondamentale per l'Europa. La Nato ha chiarito che la regione artica è una priorità e gli alleati europei stanno intensificando i loro sforzi», sostengono gli europei. —



GIORNALISTI NEL MIRINO, ESPULSO UN ITALIANO

Spari e tank schierati Caracas ripiomba nella repressione

ROMA

Tank schierati a Caracas, uomini armati e incappucciati agli angoli delle strade, posti di blocco dei reparti paramilitari, i famigerati «colectivos», che controllano nei cellulari pur di trovare anche solo un messaggio di appoggio a Trump. Giornalisti perquisiti, fermati e poi rilasciati. Uno tra loro espulso dal Paese, un italiano, Stefano Pozzebon, collaboratore della Cnn. La capitale s'è svegliata attanagliata dalla



Una marcia di protesta a Caracas

morsa della repressione. La calma surreale che ha dominato i giorni successivi il raid americano è scomparsa alle prime ore del giorno lasciando spa-

zio al timore di una nuova ondata di arresti. Gli uomini forti del regime chavista si sono ripresi la scena blindando la città. In nottata è scattato l'allarme per un'intensa sparatoria nei pressi della sede del governo di Miraflores, con l'abbattimento di droni: alla fine è stato chiarito che s'è trattato «un incidente provocato da una confusione interna tra le forze di sicurezza». Gli uav erano decollati per compiti di vigilanza ma nessuno aveva informato le forze di terra che li hanno abbattuti. Un banale equivoco però sintomatico di un clima sensibilmente peggiorato. Forte del decreto di eccezionalità varato lunedì subito dopo il giuramento della presidente ad interim Rodríguez, gli uomini della sicurezza hanno lanciato la caccia ai possibili collaboratori coinvolti nell'azione militare statunitense. —

LE CONDIZIONI

Donald detta legge a Rodríguez «La transizione la guido io»

Secondo il commander in chief la presidente ad interim «sta collaborando». E la leader d'opposizione Machado promette un ritorno in patria

WASHINGTON

Donald Trump assume il comando della transizione in Venezuela, avvisando che durerà a lungo, e assicura che la presidente ad interim Delcy

Rodríguez «sta collaborando», lasciando intendere che gli Usa potrebbero lanciare una seconda incursione se smettesse di farlo. Mentre il tycoon dettava la linea in un'intervista a Nbc News, la leader dell'opposizione e premio Nobel per la pace María Corina Machado annunciava in una intervista a Fox News di voler tornare in patria «il prima possibile» tendendo la mano a Trump e attaccando duramen-

te Rodríguez, «una delle principali artefici di tortura, persecuzione, corruzione e narcotraffico». Nel frattempo il Dipartimento di Giustizia americano ha fatto una clamorosa marcia indietro su una dubbia accusa nei confronti di Maduro che la Casa Bianca aveva promosso lo scorso anno nel preparare il terreno per rimuoverlo dal potere: guidare un cartello della droga chiamato Cartel de los Soles. I procurato-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump durante un evento ANSA

ri continuano ad accusare il deposto presidente di aver partecipato a una cospirazione di narcotraffico, ma hanno abbandonato l'affermazione secondo cui il Cartello sarebbe un'organizzazione vera e propria, definendolo ora solo come un «sistema di patronato» e una «cultura della corruzione» alimentata dal denaro della droga.

Nell'intervista a Nbc, The Donald ha ribadito che gli Stati Uniti non sono in guerra con il Venezuela, ma che potrebbero essere coinvolti nel Paese per un certo periodo di tempo. Il vice chief dello staff, Stephen Miller ha riferito che Rubio guiderà il team ma alla domanda di Nbc su chi sarà la «figura principale» al comando, Trump ha risposto: «Io». —

Le crisi internazionali



I partecipanti al vertice della coalizione dei Volenterosi all'Eliseo ANSA

ALTA TENSIONE

Iran nel caos Manifestanti inseguiti negli ospedali

Tensione alle stelle in Iran, dove la polizia è accusata di aver fatto irruzione in un ospedale della città di Ilam «alla ricerca di dimostranti feriti» e di aver usato i lacrimogeni per soffocare una protesta antigovernativa scoppiata nel Grande Bazar di Teheran, uno dei simboli del Paese. Violenza e repressione politica non conoscono tregua e secondo il gruppo per la difesa dei diritti umani Hrana sono almeno 35 le persone che hanno perso la vita dall'inizio delle proteste, dieci giorni fa: 29 manifestanti, quattro ragazzini e due poliziotti, sostiene l'ong. La Bbc da parte sua assicura di avere conferma delle identità di almeno 11 vittime e parla anche di «diversi video verificati» che mostrerebbero le forze di polizia «sparare contro l'ospedale Imam Khomeini» nella città di Ilam. Tutto questo mentre la polizia iraniana viene accusata di aver sparato sui dimostranti. —

L'INTESA, I VOLENTEROSI IN UCRAINA: MISSIONE CIVILE E MILITARE

Vertice storico a Parigi Più sicurezza per Kiev, accordo sulle garanzie



Volodymyr Zelenskyy ed Emmanuel Macron dai Volenterosi ANSA

gli alleati: «È importante - ha osservato nella conferenza stampa finale all'Eliseo, al fianco di Macron, Keir Starmer e Friedrich Merz - che la coalizione disponga oggi di documenti sostanziali, e non soltanto di parole». Dopo tanti mesi ci sono «contenuti concreti» e una determinazione «per una sicurezza reale».

Macron ha parlato di «un'architettura di sicurezza robusta» ed è toccato ancora a lui, subito dopo la conclusione dei lavori, annunciare che le garanzie di sicurezza vedono ormai una «convergenza inedita». Non solo tra gli europei ma anche e soprattutto con gli Usa che si sono detti pronti a sostenere la forza multinazionale nel dopo guerra e a intervenire in caso di un nuovo attacco russo.

«Trump non rinnega mai i suoi impegni» ed «è impegnato per l'Ucraina», ha sottolineato l'inviato americano Witkoff. Al suo fianco Jared Kushner che ha parlato di «una tappa fondamentale, molto importante». Ma non significa ancora la pace, ha rimarcato lanciando a palla nel campo di Kiev: «Deve sapere che se accetterà l'accordo sul piano di pace, sarà al sicuro».

Sul fronte operativo, Macron ha spiegato che la forza multinazionale sarà disposta dal giorno seguente l'entrata in vigore della tregua, «nei cieli, nei mari e a terra», ma sempre «lontana dalla linea di contatto». «Sono in corso i preparativi», ha precisato il presidente francese. I 35 e la controparte americana hanno trovato l'accordo con Kiev per l'entrata in vigore di «meccanismi di sorveglianza della tregua» in Ucraina che «saranno posti sotto la leadership americana». —

to la loro disponibilità. Per ora hanno già firmato Francia e Gran Bretagna, mentre la Germania si è detta disponibile a inviare le sue forze in un paese Nato confinante con l'Ucraina. Giorgia Meloni ha confermato invece «il sostegno dell'Italia alla sicurezza dell'Ucraina, in coerenza con quanto sempre fatto» ribadendo «l'esclusio-

Kushner al leader ucraino: «Ora però firmi il piano per la pace»

ne di truppe italiane sul terreno».

LE REAZIONI

Zelenskyy è apparso molto soddisfatto per i risultati raggiunti sulle garanzie di sicurezza occidentali, che diventano «vincolanti» per

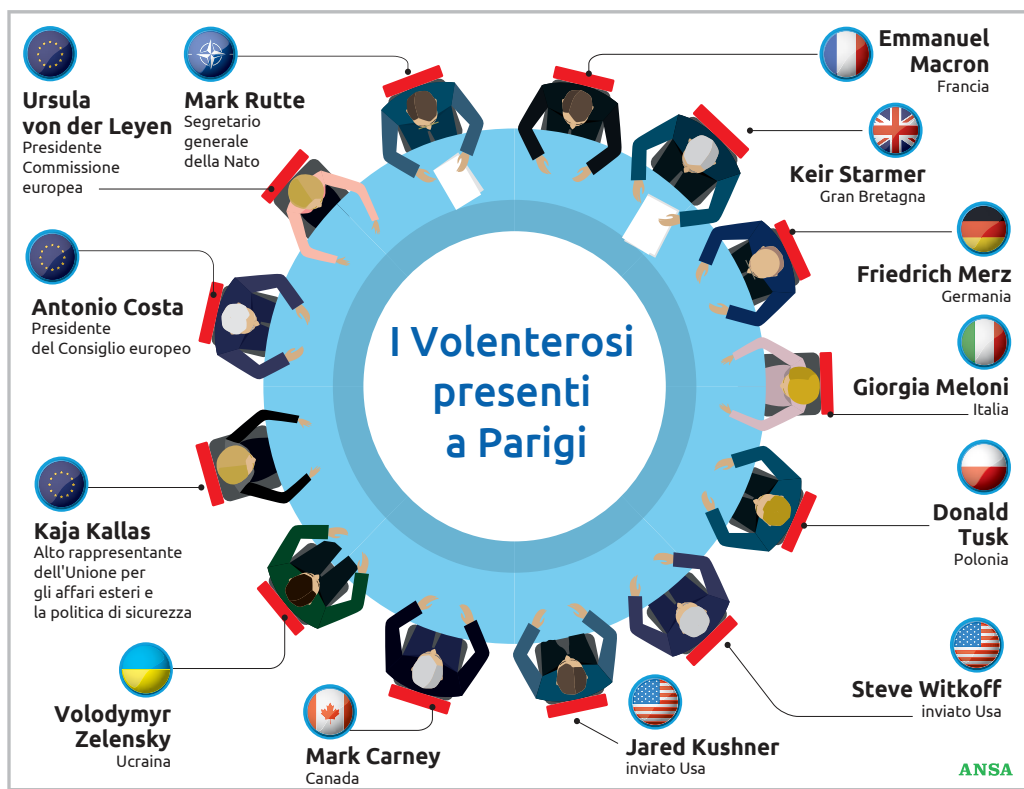
L'incontro tra i Volenterosi Zelenskyy e gli inviati Usa
Macron: «C'è un'architettura di tutele robusta». Il presidente ucraino soddisfatto

Tullio Giannotti / PARIGI

Una giornata storica» ha esultato Emmanuel Macron: la coalizione dei Volenterosi, 35 paesi rappresentati a Parigi, hanno varato le controverse «garanzie di sicurezza» per l'Ucraina quando e se sarà raggiunto il cessate il fuoco. Stavolta con una lunga riunione alla quale hanno partecipato gli inviati di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner.

I PUNTI

Gli Stati Uniti «monitoreranno» la tregua con un'operazione alla quale gli europei «parteciperanno» con i militari dei paesi che hanno da-



LA POSIZIONE ITALIANA

Meloni conferma il sostegno «Ma niente truppe sul campo»

La premier presente a Parigi si schiera al fianco dell'Ucraina in altri modi, non con i militari sul campo e promette di vigilare sulla pace

ROMA

Al fianco di Kiev fino a quando non si raggiungerà una pace «giusta e duratura». In prima linea per delineare le garanzie di sicurezza che a

Parigi sono state «affinate», pur senza un impegno diretto di truppe italiane sul campo. E pronta in ogni caso a fare la sua parte, in altri modi, all'interno di quella forza multilaterale chiamata a vigilare sulla pace cui ogni paese potrà aderire in modo «volontario» e secondo le sue possibilità.

Giorgia Meloni vola a Parigi per confermare anche con la sua presenza il pieno soste-



La premier Giorgia Meloni

gno a Volodymyr Zelenskyy ma ribadisce, ancora una volta, che l'Italia non invierà soldati «sul terreno». E anzi ricorda che tra i principi «più volte ribaditi da Roma», la dichiarazione finale dei Volenterosi richiama pure il «rispetto delle procedure costituzionali» se i Paesi che si faranno garanti dell'Ucraina dovessero essere chiamati a prendere decisioni in caso di «futuro attacco». Nel frattempo, si sottolinea da Roma, tutti concordi sulla «importanza e necessità» di mantenere alta la «pressione» sulla Russia.

È una giornata parecchio densa per la premier sul fronte internazionale. Ancora prima di partire alla volta di Parigi arriva la firma alla di-

chiarazione con altri leader europei a piena difesa dell'inviolabilità dei confini della Groenlandia, parte della Ue e partner degli Usa nella Nato. E mentre fa una prima tappa, a sorpresa, a Milano per una visita ai feriti della tragedia di Crans-Montana ricoverati al Niguarda

Nella missione all'Eliseo ha però avuto incontri positivi con i leader presenti

che la fa arrivare con un'ora di ritardo all'Eliseo, da Bruxelles rimbalza l'annuncio di Ursula von der Leyen di maggiori fondi per le politi-

che agricole da garantire con il prossimo bilancio europeo. Una vittoria italiana, e che anche la Francia rivendica, in un inedito asse coi cugini d'Oltralpe che, ottenute maggiori risorse per gli agricoltori, dovrebbero allentare le resistenze a chiudere l'accordo sul Mercosur. La premier si confronta con Emmanuel Macron, tra una pausa e l'altra del vertice dei volenterosi, ma le discussioni restano concentrate su Kiev.

Nella missione parigina, assicurano i suoi, parla «con tutti». E viene immortalata mentre ha uno scambio con i negoziatori americani, Steve Witkoff e Jared Kushner, insieme al presidente finlandese Alexander Stubb. —

La tragedia di Crans-Montana

PROSEGUE L'INCHIESTA, IL GOVERNO CANTONALE ANNUNCIA AIUTI ALLE FAMIGLIE COLPITE

Al Constellation nessuna verifica dal 2020 Dai proprietari la «piena collaborazione»

Il sindaco ammette l'inadempienza, l'ultimo controllo antincendio nel bar della strage di Capodanno risale al 2019

Thierry Pronesti / CRANS-MONTANA

Di fronte ai giornalisti di mezza Europa ha ammesso che l'ultimo controllo antincendio nel bar della tragedia di Capodanno risale al 2019, mentre la normativa impone «annualmente» queste verifiche. Per 40 minuti il sindaco di Crans-Montana, Nicolas Féraud, ha risposto alle domande dei cronisti convocati nel centro congressi Le Régent. La magistratura «dirà quale influenza abbia avuto tale carenza nella catena di causalità che ha condotto alla tragedia», ha precisato il primo cittadino, spiegando

«Il Comune assumerà tutte le responsabilità che la giustizia determinerà»



La distesa di fiori sul luogo della strage ANSA

che «il Comune assumerà tutte le responsabilità che la giustizia determinerà».

Al momento, però, non vuole sentire parlare di dimissioni: «Non è nel mezzo della tempesta che si abbandona la nave». E se sulla sua amministrazione ora sale la pressione delle famiglie delle vittime - occorre mettere «sotto inchiesta» il Comune, dice l'avvocato Romain Jordan - sulla giustizia svizzera pesa l'indagine parallela aperta dalla procura di Parigi, che vuole «accompagnare le famiglie francesi nelle indagini condotte dalle autorità svizzere». Un'inchiesta che si aggiunge alle parole pronunciate lunedì dall'am-

basciatore Gian Lorenzo Cornado: in Italia «sarebbero stati arrestati» i gestori del bar Constellation, i coniugi Moretti, che in Svizzera sono solo indagati a piede libero.

GLI INDAGATI

«Non cercheremo in alcun modo di sottrarci» alle nostre responsabilità, dicono i coniugi Moretti, gestori del Constellation. «Siamo devastati e sopraffatti dal dolore, i nostri pensieri sono costantemente rivolti alle vittime, ai loro cari che subiscono un lutto così brutale e prematuro, e a tutti coloro che stanno lottando per la propria vita», hanno scritto. Aggiungono di avere «piena fiducia negli

LA COMMEMORAZIONE

Cerimonia in ricordo delle vittime Parteciperanno Mattarella e Macron

Quando venerdì le campagne di tutte le chiese svizzere suoneranno per cinque minuti, a commemorare le 40 vittime della tragedia di Crans-Montana ci saranno anche il presidente Mattarella e il capo dell'Eliseo Macron. I due Paesi, dopo la Confederazione elvetica, hanno il bilancio peggiore in termini di morti (nove per la Francia e sei per l'Italia) e feriti (23 e 14) nel terri-

bile rogo del Constellation.

Una giornata di lutto in Svizzera che avrà quindi una dimensione internazionale, con il possibile arrivo anche di altri capi di Stato.

In un primo momento prevista proprio a Crans-Montana, la commemorazione è poi stata spostata a mille metri di quota più in basso, nel comune di Martigny, distante poco meno di 60 chilometri.

inquirenti affinché facciano luce sulla vicenda e rispondano a tutte le domande» e ribadiscono la loro «piena collaborazione». Dopo la Confederazione elvetica, Francia e Italia contano il maggior numero di vittime (rispettivamente nove e sei) e feriti (23 e 14). «Porterò questo fardello e la tristezza di tutte queste famiglie per la mia vita», ha spiegato Féraud, commosso, congedandosi dai giornalisti. Proprio nelle stesse ore, il governo cantonale ha annunciato aiuti per «sostenere finanziariamente e amministrativamente le famiglie colpite dall'incendio». Gli elementi forniti ai media - ha sottolineato il primo cittadi-

no - sono gli stessi che da sabato scorso sono sul tavolo della procuratrice generale del Vallese, Béatrice Pilloud.

Così è emerso che, dopo gli interventi del 2015 - un «permesso di costruzione per una veranda» e «lavori interni che non richiedevano autorizzazione», tra cui l'installazione di pannelli fonoassorbenti incombustibili, secondo la stampa svizzera - al Constellation ci sono stati tre controlli, anche con riguardo alle norme antincendio: nel 2016, 2018 e 2019.

Poi, nessun'altra verifica. Anche se solo nel 2025 sono state 40 le ispezioni negli esercizi pubblici del territorio comunale. —

IL PRIMO EPISODIO LUNEDÌ POMERIGGIO

Insulti e spintoni Aggredita una troupe di giornalisti della Rai

ROMA

Insulti, spintoni, acqua gelida. Tre troupe della Rai, ma anche alcuni giornalisti stranieri, sono stati aggrediti a Crans-Montana, dove erano impegnati a seguire gli sviluppi della strage di Capodanno. Azioni - secondo quanto raccontato dalle stesse vittime - verosimilmente messe in atto da persone vicine ai coniugi Moretti, gestori del bar Le Constellation, nel quale hanno perso la vita decine di ragazzi. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha chiesto all'ambasciata italiana in Svizzera, che si è già attivata in tal senso, di



Il video dell'aggressione

sensibilizzare le autorità sulla necessità di tutelare i cronisti.

La prima aggressione è avvenuta lunedì pomeriggio davanti a uno dei tre locali gestiti dai Moretti, il ristorante «Le

vieux chalet», che in quel momento era chiuso. A subirla Domenico Marocchi, inviato di UnoMattina News, e Alessandro Politi, di Storie Italiane, insieme al filmmaker Riccardo Nava e Giovanni Currò.

«Da un'auto, da cui proveniva musica rap ad altissimo volume, sono uscite tre persone che hanno iniziato ad intimidirci ad insultarci - ha raccontato Marocchi a Uno Mattina - Stavamo per andare via quando sono arrivate altre sette persone». Il giornalista ha visto uscire questi ultimi dal locale e ha riconosciuto tra loro gli autori di un'altra aggressione ai danni degli inviati del Blick, quotidiano svizzero in lingua tedesca. Tra questi anche una donna e un uomo che si è tenuto più distante, ma gli inviati non hanno saputo dire se si trattasse o meno dei coniugi Moretti. I dieci aggressori - ha proseguito Marocchi - «hanno circondato la nostra auto e hanno iniziato ad urlare dando colpi all'auto». —

OGGI I FUNERALI DI DUE RAGAZZI

Tutti i feriti al Niguarda in prognosi riservata La visita della premier

MILANO

Il dolore che non si ferma per quelle giovani vite spezzate a Crans-Montana ma anche la speranza per gli undici pazienti ricoverati a Milano, tutti in condizioni ancora critiche e in prognosi riservata.

Dopo lo straziante arrivo di lunedì delle cinque salme italiane vittime del rogo in Svizzera, ieri la premier Giorgia Meloni ha fatto visita all'ospedale Niguarda ad alcuni dei feriti, intrattenendosi con i familiari dei ragazzi e ringraziando i medici e gli infer-



Giampaolo Casella ANSA

mieri che continuano a lavorare senza sosta.

Oggi, in contemporanea in due chiese diverse di Milano, ci saranno i funerali dei due giovani Achille Ba-

rosi e Chiara Costanzo, le cui camere ardenti sono allestite già da lunedì. Per assicurare la vicinanza delle istituzioni, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, insieme all'assessore regionale Gianluca Comazzi, sarà presente nella chiesa di Santa Maria delle Grazie alle esequie di Chiara, mentre il governatore della Lombardia Attilio Fontana assisterà a quelle di Achille alla basilica di Sant'Ambrogio insieme alla vicesindaca della città Anna Scavuzzo.

Gli undici pazienti ricoverati sono «ancora in condizioni critiche ma nelle prossime ore possono avere un'evoluzione speriamo positiva», ha spiegato il Dg dell'Ospedale Niguarda Alberto Zoli. Sul loro decorso, invece, «si naviga a vista» e «ogni giorno è un giorno guadagnato», come ha sottolineato Giampaolo Casella, direttore Anestesia e Rianimazione. —

Che cosa si cela dietro ai disturbi intestinali ricorrenti?

Disturbi intestinali ricorrenti: si tratta di sintomi tipici della cosiddetta sindrome dell'intestino irritabile, particolarmente diffusa anche in Italia. Che cosa si cela dietro a questo quadro sintomatico? E che cosa può aiutare le persone colpite? Abbiamo raccolto le Vostre domande e cercato delle risposte.

PRIMA DI TUTTO: CHE COSA SI INTENDE PER „SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE“?

Per sindrome dell'intestino irritabile si intende un disturbo funzionale dell'intestino, che normalmente si manifesta con disturbi intestinali ricorrenti, come diarrea, dolori addominali, flatulenze o stitichezza. Tali disturbi possono variare in intensità, frequenza e durata e manifestarsi in combinazione oppure anche singolarmente. Alcune persone affette dalla sindrome dell'intestino irritabile combattono per esempio spesso con la diarrea, altri invece soffrono soprattutto di flatulenze o dolori addominali. La situazione è particolarmente difficile per coloro che soffrono del cosiddetto tipo misto, i cui sintomi variano continuamente.

SI TRATTA DI UNA CONDIZIONE DELL'ETÀ MODERNA?

Absolutamente no. Descrizioni di persone con disturbi intestinali ricorrenti e indefiniti si trovano più volte nel corso della storia della medicina: già Ippocrate, oltre 2000 anni fa, faceva riferimento a persone affette da disturbi intestinali ricorrenti. La sindrome dell'intestino irritabile non è dunque comparsa con la civiltà moderna.

QUANTO È DIFFUSA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?

Per la maggior parte delle persone è difficile parlare di disturbi intestinali. Per questo, le persone colpite sono spesso sorprese quando scoprono di non esser sole. Nei fatti, si tratta di un quadro sintomatico piuttosto diffuso: si ritiene, infatti, che siano molti gli italiani a soffrirne.

CHE COSA COMPORTA LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NELLA VITA QUOTIDIANA DELLE PERSONE COLPITE?

Chi soffre di diarrea, dolori addominali e/o costipazione ricorrenti non conduce una vita quotidiana del tutto tranquilla ha una vita quotidiana faticosa. Anche se i disturbi di per sé non sono così drammatici, il loro impatto sulla qualità della vita delle persone affette non va sottovalutato, soprattutto se i sintomi si manifestano senza alcun preavviso.

SI PUÒ DIRE QUALE SIA LA CAUSA DI QUESTI SINTOMI?

Per i singoli sintomi come diarrea, dolori addominali e flatulenze ci sono ovviamente diversi possibili fattori scatenanti. Se i sintomi si ripresentano



potrebbero essere ricondotti a una barriera intestinale danneggiata. Si parla in questo caso di „intestino bucherellato“ („Leaky Gut“ in inglese).

Ci dobbiamo immaginare la barriera intestinale come una parete che protegge il corpo da sostanze nocive. Nelle persone che soffrono di disturbi intestinali ricorrenti, spesso questa barriera presenta delle lesioni microscopiche: proprio attraverso queste microlesioni agenti patogeni e sostanze nocive possono penetrare attraverso la barriera causando un'irritazione del sistema nervoso enterico. Le conseguenze possono essere i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenze e/o costipazione.

CI SONO FATTORI CHE CONTRIBUISCONO ALLA FORMAZIONE DELLE MICROLESIONI?

Sì. Fattori scatenanti potrebbero essere la tipica dieta occidentale, ricca di acidi grassi saturi e zuccheri. Anche l'assunzione di

medicinali e diverse patologie potrebbero avere un'influenza negativa sulla barriera intestinale. Infine, un fattore che pochi riescono ad eliminare dalla loro vita quotidiana: lo stress.

UN RIMEDIO CHE POTREBBE AIUTARE A CONTRASTARE QUESTI SINTOMI?

Un aiuto potrebbe venire da un batterio, e precisamente dal *B. bifidum* MIMBb75, che ha la capacità di aderire alle

aree danneggiate della barriera intestinale.

Sulla base di questo presupposto è stato sviluppato Kijimea Colon Irritabile PRO, che contiene il ceppo batterico MIMBb75 nella forma ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Nelle persone affette da disturbi intestinali ricorrenti, il ceppo batterico HI-MIMBb75 può aderire alle aree danneggiate della barriera intestinale,

come un cerotto su una ferita.

Al di sotto di questo cerotto, la barriera intestinale può rigenerarsi e i sintomi possono attenuarsi. Inoltre, Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop www.kijimea.it.



È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:

Kijimea Colon Irritabile PRO

(PARAF 978476101)

www.kijimea.it

Sviluppo turistico

Navi bianche in aumento Fiume attende 40 toccate

Nel capoluogo quarnerino il 2025 si è chiuso a quota 32 con 27 mila passeggeri. Il prossimo anno un'ulteriore crescita. Si parte in febbraio fino a metà dicembre

Andrea Marsanich / FIUME

Stagioni crocieristiche fiumane, di bene in meglio. Il 2025 si è chiuso a Fiume con un totale di 32 toccate e 27 mila passeggeri – parliamo delle grandi navi bianche – mentre la locale Port Authority ha annunciato per il 2026 qualcosa come 40 arrivi, per complessivi 42 mila crocieristi. Queste cifre rappresenteranno il nuovo record per il capoluogo quarnerino, città che fino ad una quindicina d'anni fa non sapeva manco cosa fosse l'arrivo di una nave da crociera. Ora la situazione è diametralmente opposta, con la città di San Vito che è stata inserita nelle rotte di diverse compagnie armatrici.

Tornando per un attimo all'anno scorso, vanno aggiunti pure i 10 mila crocieristi arrivati a Fiume a bordo



Una nave da crociera nelle acque di Fiume

di 231 velieri turistici. Sono dati importanti e che miglioreranno di anno in anno, per la soddisfazione non solo della locale Autorità portuale, ma anche del comparto turistico fiumano e dei suoi dintorni. Infatti non sono pochi i passeggeri che non restano a Fiume, concedendosi gite di un paio d'ore in Istria, a Veglia e

La più grande a metà giugno sarà la Norwegian Viva, con 4 mila persone a bordo

in altre zone vicine.

«Grazie alla collocazione di tre pontili al Molo lungo per l'attracco delle navi bianche – così Rajko Jurman, capo del Settore commerciale della Port Authority – ora possiamo accogliere unità

lunghe fino a 3.090 metri e di 100 mila tonnellate di stazza lorda. Un investimento lungimirante e che ci permetterà di avere un crescente numero di navi da crociera».

Uno dei momenti più significativi di quest'anno sarà l'arrivo il 20 marzo della nave Spirit of Discovery, della società Saga Cruises. L'unità resterà a Fiume due giorni, nell'ambito dell'iniziativa intitolata Captain Franko's Homecoming Cruise. La predetta nave ha per comandante Franko Papić, al quale la compagnia Saga Cruises ha dato il compito di creare la crociera a proprio piacimento nelle acque di casa sua. Papić, padre di due bambini e appassionato di chitarra, è nativo di Buccarizza (in croato Bakarac), pochi chilometri a est di Fiume. La Spirit of Discovery sarà così al debutto nel mare che bagna Fiume, Abbazia e l'isola di Veglia. La crociera avrà una durata di 26 giorni, con la nave che salperà dall'inglese Portsmouth, toccando Gibilterra, Melilla, La Valletta, Corfù, Palermo, Ragusa (Dubrovnik) e Spalato.

La stagione 2026 si aprirà in febbraio, con atto finale a metà dicembre. La più grande nave che arriverà a Fiume (a metà giugno) sarà la Norwegian Viva, con 4 mila passeggeri. Da segnalare la Costa Deliziosa (luglio), con 3

mila crocieristi, mentre in tutto saranno dodici le compagnie a mandare le proprie navi in acque fiumane. Rispetto all'anno passato, si tratta di due compagnie in più. Non ci sarà però alcuna nave del gruppo Msc. Saranno sette le imbarcazioni che giungeranno per la prima volta a Fiume: oltre alle citate Spirit of Discovery e Norwegian Viva, si tratta di Explora II, Le Dumont d'Urville, World Traveler, Seven Seas Navigator e Insignia. —

BENI CULTURALI

Restaurato l'altare a Verteneglio Fondi dal Veneto

BUIE

L'altare della Chiesa di San Rocco a Verteneglio è tornato a risplendere grazie a un capillare restauro che ha incluso il consolidamento della struttura lignea portante, la ricostruzione delle parti danneggiate e la reintegrazione dei livelli di policromia. In effetti l'altare è stato riportato a un elevato grado di autenticità, con ricostruzioni minime e nel rispetto delle stratificazioni storiche. Il progetto è stato cofinanziato dal Regione Veneto con 40 mila euro. — V.C.

I RISULTATI

Cherso piace anche d'inverno Tanti gli austriaci e i tedeschi

CHERSO

Tradizionalmente all'ombra della vicina Lussino, Cherso ha archiviato il 2025 con numeri degni di nota. In particolare, per le vacanze di Natale e Capodanno, l'isola nordadriatica ha registrato un totale di 2.165 pernottamenti, addirittura il 250% in più su base annua.

A cosa si deve questo exploit? Oltre al fascino di isola dove la natura incontaminata incontra un'ottima offerta gastronomica, Cherso ha potuto

contare stavolta anche sull'albergo Kimen. Era da 20 anni che questo hotel non riapriva i battenti negli ultimi giorni dell'anno e la decisione di farlo ha consentito a tanti turisti nazionali e d'oltreoconfine di trascorrere sull'isola le vacanze natalizie e di Capodanno (non pochi i vacanzieri che si sono riposati per un paio di giorni anche nel 2026).

Il Kimen ha chiuso il 4 gennaio e tornerà a essere a disposizione nel periodo pasquale, a partire dal 27 marzo. A far registrare il maggior numero di

presenze natalizie sono stati sloveni, austriaci, tedeschi e croati.

Per quanto riguarda dicembre, Cherso ha rilevato 3 mila soggiorni, il 226% in più rispetto a dicembre 2024. Se parliamo dell'intero 2025, l'isola ha dato soddisfazioni agli operatori turistici. Gli arrivi sono stati 140.494, in aumento del 4% rispetto all'anno prima, mentre i pernottamenti hanno toccato quota 1 milione e 78 mila (+2%). La maggior parte degli ospiti ha scelto i campeggi, con gli affittacamere al secon-



Uno scorcio di Cherso innevata FACEBOOK VISIT CRES

do posto e gli alberghi al terzo.

Restando in tema Cherso, l'armatrice fiumana Jadrolinija ha reso noto che dall'inizio di quest'anno è stato potenziato il collegamento Brestova

(Istria orientale) – Faresina (Cherso), di cui la compagnia ha la concessione con una partenza in più. Finora, nella stagione autunnale e d'inizio inverno, il ferry della Jadrolinija

salpava dai due citati scali per otto volte al giorno. Fino al primo aprile le partenze quotidiane saranno nove, da uno e dall'altro terminal. Dal primo aprile si avrà un maggior numero di corse, con l'ultima partenza da Faresina alle 20.30 e l'ultima da Brestova alle 21.

Questa tratta è una tra le più frequentate in Croazia. Nel 2024 (non ci sono ancora i dati per il 2025) la Brestova – Faresina ha registrato il trasporto di 538.927 passeggeri (+3,6% annuo) e di 225.756 veicoli (+3,7%). Siamo di fronte dunque ad una linea d'importanza vitale per gli abitanti dell'arcipelago chersino-lussignanese, come pure per i turisti. L'altro collegamento di traghetto è la Valbisca (Veglia) – Smergo (Cherso), che nel 2024 ha vantato 1.279.475 passeggeri e 540.038 veicoli. — A.M.

METEO

Quarnero e Istria sferzati da bora e neve Disagi al traffico



L'Arena di Pola imbiancata dalla neve

FIUME

Neve e bora l'hanno fatta da padrone ieri in tutto l'Adriatico orientale, creando disagi ai collegamenti stradali e marittimi. Fiume, Pola, Abbazia e altre città quarnerine e istriane sono state al centro di una nevicata abbastanza fitta, tanto che le autorità competenti hanno reso obbligatorio l'uso dell'attrezzatura invernale. Tanta neve anche in Gorski kotar, in Lika e in altre aree della Croazia, coltre bianca che per l'Epifania ha riversato all'aperto adulti e bambini.

La bora e le gelate hanno chiuso completamente al traffico il tratto di Litoranea adriatica fra Carlopago e Santa Maria Maddalena, mentre l'autostrada tra Fiume e Zagabria –

parliamo del segmento Kikova-Delnice – è risultata transitabile per le sole auto. Il vento da Nord Est ha fatto saltare i collegamenti di traghetto Brestova (Istria) – Faresina (Cherso) e Valbisca (Veglia) – Loparo (Arbe).

Intanto, ieri la neve ha imbiancato anche l'Istria. A Pola sono caduti 5 centimetri di neve. I maggiori disagi si registrano sulle strade dove le squadre di pronto intervento hanno difficoltà a rendere agibile l'intera rete viaria. Sulla Ipsilon istriana sono stati messi in azione tutti i 12 spazzaneve disponibili, lungo certi tratti però si procede lungo un'unica corsia sulla stessa carreggiata. L'attrezzatura invernale è d'obbligo ovunque. — A.M., V.C.

Si è spenta

Annamaria Angelillo

Lo annunciano i figli LUISA e ROBERTO, i nipoti SOFIA e FEDERICO e parenti tutti. La saluteremo sabato 10, alle ore 8.40, in via Costalunga. Trieste, 7 gennaio 2026

Ciao

Nonna

tua SOFIA. Trieste, 07 gennaio 2026

Si uniscono al dolore

famiglia ZANGRILLI. Trieste, 07 gennaio 2026

**nord/est
multimedia**

5° ANNIVERSARIO
Ing.

Vittorio Cattarini

Sempre nel ricordo.

MARINA

Trieste, 7 gennaio 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

Le tensioni nell'area



L'ANNUNCIO DI PIRC MUSAR

Slovenia verso il voto Elezioni il 22 marzo

LUBIANA

Tutto come da programma, confermando gli annunci di fine dicembre. La Slovenia andrà alle urne, per le elezioni parlamentari, il prossimo 22 marzo. È quanto ha stabilito la presidente slovena Nataša Pirc Musar, che ha seguito la rotta indicata a fine 2025, firmando ieri il decreto di indizione delle elezioni politiche, decima tornata del genere dall'indipendenza a oggi. Elezioni che «dovranno essere condotte in maniera equa» tra i partiti in corsa e «vigilerò su disinformazione e manipolazioni, incluse quelle dall'estero», ha promesso Pirc Musar, un chiaro riferimento alle pesanti interferenze denunciate di recente da Romania e Moldova. Ma la Slovenia è diversa, anche se «non è interamente impossibile» che qualche «mano» maligna possa voler insinuarsi nelle urne, anche a Lubiana, ha suggerito Pirc Musar.

Elezioni da cui uscirà un governo che dovrà «rispettare» i valori su cui è stata costruita la Slovenia moderna, ossia democrazia e principi europei, chiudendo le porte all'estremismo, ha continuato il capo dello Stato. Di certo, dopo il 22 marzo, le consultazioni dovranno essere rapide, per consegnare subito agli sloveni un nuovo esecutivo. Il mandato andrà «a chi otterrà 46 seggi» almeno, la maggioranza in Parlamento, «chiunque esso sia», ha precisato Pirc Musar.

Secondo i sondaggi, il probabile vincitore alle urne potrebbe essere l'Sds dell'ex premier Janša, ma il Movimento Libertà dell'attuale primo ministro, Robert Golob, è in ripresa. Dopo la firma dei decreti, da ora sarà possibile raccogliere le firme per le liste con le candidature. — ST.G.

Il presidente ha bollato così la cooperazione difensiva tra Zagabria, Tirana e Pristina nata lo scorso maggio

Attacco frontale di Vučić alla Croazia «Coalizione militare anti-Serbia»

IL CASO

Stefano Giantin

Accuse pesanti e discutibili, destinate a irritare i Paesi vicini. E a riaccendere mai sopite tensioni, tra nazioni storicamente conflittuali. Sono quelle lanciate dal presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha iniziato il 2026 con un vero e proprio attacco a gamba tesa contro metà Balcani. Attacco che ha preso di mira in primis la Croazia, che starebbe lavorando per creare nientemeno che una «alleanza militare» in chiave anti-serba, unendo le forze con due capitali con cui Belgrado, per ragioni diverse, ha rapporti estremamente difficili: Tirana e Pristina.

Di che alleanza si parla? Il riferimento è a una dichiarazione sulla «cooperazione nel campo della difesa» siglata la scorsa primavera da Croazia, Albania e Kosovo. Il memorandum d'intesa tra Paesi balcani-



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO CROATO; SOPRA
IN PRIMO PIANO ALEKSANDAR VUCIĆ

Il leader di Belgrado promette di raddoppiare le capacità militari del Paese

ci mira, sulla carta, a rafforzare la collaborazione trilaterale in settori quali addestramento, industria della difesa, interoperabilità delle forze armate. Il documento include anche un comune impegno per accelerare l'integrazione euro-atlantica di Tirana e soprattutto di Pristina, ancora lontana dal ricevere lo status di Paese candidato all'ingresso nella Ue e non ancora membro Nato, come lo sono Croazia e Albania.

Quella dichiarazione, tuttavia, non sarebbe altro che un paravento dietro cui si nasconderebbero piani contro la Serbia, ha sostenuto Vučić, parlando da Trebinje, in Republika Srpska (Rs), non a caso affiancato dal leader ultranazionalista e filorusso serbo-bosniaco, Milorad Dodik, non più presidente della Rs ma tuttora figura chiave nell'entità e Andrija Mandić, politico filoserbo in Montenegro. «Non è un'alleanza contro l'Austria» come nel 1914, ha aggiunto ironicamente, spiegando che «a Belgrado

ben si comprende» il senso di «questa coalizione militare», stretta «contro il popolo serbo».

Non è finita. Il presidente serbo ha accusato Zagabria di voler coinvolgere nel progetto anche il Montenegro, «mettendo Podgorica sotto il suo controllo», nell'ottica di una chiara «politica anti-serba». Belgrado, la minaccia neppure troppo implicita, non starà però a guardare. «Raddoppieremo le nostre capacità militari», ha così anticipato Vučić. Che ha concluso assicurando, parole più che controverse, che la Serbia non permetterà che le si facciano le stesse «cose del 1941», cioè l'occupazione nazista. E sostenendo infine che i vicini avrebbero investito miliardi per «rovesciarmi», attraverso le proteste degli studenti, da lui spesso definite una «rivoluzione colorata».

Parole, quelle di Vučić, che hanno avuto forte eco nella regione, con i media in lingua albanese che lo hanno accusato di «paranoia». Il governo di Za-

gabria, guidato da Plenković, da parte sua, già in passato aveva difeso la «natura difensiva» della cooperazione con Tirana e Pristina, mentre il presidente Milanović aveva assicurato che non si tratta di una «alleanza». E la Croazia ieri ha cercato di mantenere i toni bassi, malgrado il pesante attacco. A rispondere al presidente serbo è stato allora il ministro degli Interni, Davor Božinović, intervenuto a una cerimonia alla vigilia del Natale ortodosso. «La Croazia ha la sua strada ed è una strada chiara, siamo membri dell'Unione europea e tutto ciò che facciamo nelle relazioni internazionali è trasparente», ha messo in rilievo il ministro. «Per quanto riguarda le relazioni in questa regione e nei Paesi limitrofi – ha chiosato Božinović – posso solo dirvi che, sebbene celebriamo il Natale secondo calendari diversi, penso che i messaggi di pace e cooperazione siano qualcosa che dovremmo avere in comune». E il condizionale è quanto mai d'obbligo. —

IL GRANDE LIBRO dei SUGHI E DEI RAGÙ

SUGHI E RAGÙ, SIMBOLI DELLA TRADIZIONE ITALIANA, ACCOMPAGNANO PASTA, RISO E POLENTA CON CONDIMENTI TIPICI REGIONALI.

IL LIBRO, SCELTO DA PROFESSIONISTI E AMANTI DELLA CUCINA, PROPONE RICETTE CLASSICHE E CREATIVE A BASE DI CARNE, PESCE, FORMAGGI E VERDURE.

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

DAL 31 DICEMBRE IN EDICOLA CON

nord/est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero

IN COLLABORAZIONE CON G R I B A U D O



IN AGENDA ANCHE REFERENDUM ED EX ILVA

Parlamento, si riparte. Venerdì parla Meloni

Il 9 gennaio è prevista la conferenza stampa della premier, il 15 il ministro Crosetto riferirà sugli aiuti militari all'Ucraina

Giovanni Innamorati / ROMA

Riprende l'attività politico parlamentare. Occhi alla Camera sul decreto aiuti all'Ucraina appena assegnato alle commissioni Esteri e Bilancio, mentre al Senato arriva il decreto sull'ex Ilva per il via libera definitivo. La data cerchiata in rosso è però quella di venerdì 9 gennaio quando si terrà la conferenza stampa «di fine anno» della premier Giorgia Meloni. Sarà l'occasione per fare il punto sui temi emergenti per il governo e l'attività politica. Ci si può aspettare che oltre alla politica estera - resa ancora più complessa dal blitz degli Usa in Venezuela e dalle minacce alla Groenlandia - Meloni chia-

risca il proprio pensiero sulla legge elettorale e sulla data del referendum sulla giustizia.

SEPARAZIONE DELLE CARRIERE

Il referendum sulla separazione delle carriere terrà banco sabato 10 gennaio quando varerà la propria campagna referendaria il secondo Comitato per il No, «Società Civile per il NO» presieduto dal professor Giovanni Bachelet. A Roma ci saranno anche i segretari dei quattro partiti per il No (Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni) e il premio Nobel Giorgio Parisi. L'Assemblea del Senato oggi esaminerà il decreto per consentire la continuità produttiva dell'ex Ilva di Taranto, nei giorni in cui si affac-



L'aula della Camera dei Deputati, a Montecitorio ANSA

cia per la proprietà la proposta del fondo statunitense Flacks. Sempre a palazzo Madama si riunirà domani la conferenza dei capigruppo, per decidere la data in cui il governo riferirà in Aula sul Venezuela e molto probabilmente anche su Crans-Montana. Alla Camera il 14 il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi riferirà sull'arresto di Hannoun e il 15 il titolare della Difesa Guido Crosetto sulla proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari all'Ucraina.

AL LAVORO SUI DDL

Sempre a palazzo Madama, in commissione Affari costituzionali, sarà incardinato il ddl di

Graziano Delrio sull'antisemitismo, congiunto ad altri tre depositati nelle scorse settimane (da Romeo della Lega, Scalfarotto di Iv e Gasparri di Fi), e potrebbe arrivarne uno «ufficiale» del Pd a cui sta lavorando Andrea Giorgis. In commissione Giustizia inizierà l'esame del ddl Roccella sugli affidamenti familiari, che prevede solo l'istituzione di un registro nazionale delle famiglie affidatarie e delle case famiglia, ma la Lega - dopo le polemiche sulla famiglia del bosco - presenterà emendamenti che limitino i poteri dei Tribunali. La relatrice e presidente Giulia Bongiorno chiarirà la propria proposta sul ddl sul consenso e la violenza sessuale. —

LA RICORRENZA

Piersanti Mattarella il ricordo 46 anni dopo e la ricerca della verità

PALERMO

Quarantasei anni dopo l'assassinio di Piersanti Mattarella - avvenuto il 6 gennaio 1980, mentre in auto, assieme alla famiglia, stava andando in chiesa - la giustizia cerca di dare un nome agli esecutori, dopo aver definitivamente condannato nel '99 i boss della cupola mafiosa quali mandanti. Ieri Palermo ha commemorato il politico democristiano che da presidente della Regione aveva avviato una stagione di rinnovamento in Sicilia. Davanti alla lapide che lo ricorda, posta sul luogo dell'omicidio, in via Libertà, la domanda di verità è stata corale.

Un'altra indagine è stata aperta nel 2018 e da un anno risultano indagati come presunti esecutori due ergastolani, Giuseppe Lucchese e Antonino Madonia. Il primo avrebbe guidato l'auto, una Fiat 127 utilizzata per



Piratore sul luogo del delitto

l'agguato; l'altro avrebbe sparato i cinque colpi che hanno ucciso Mattarella. Dallo scorso ottobre, inoltre, il prefetto in pensione Filippo Piratore, già funzionario della Squadra mobile di Palermo, è ai domiciliari (il Tribunale della libertà ha da poco respinto la richiesta di liberazione) con l'accusa di aver depistato le indagini. La vicenda ruota attorno al ritrovamento di un guanto nell'auto dei killer, guanto mai repertato. —

LE OPPOSIZIONI INCALZANO DOPO L'OMICIDIO DEL CAPOTRENO



Una veduta esterna di Palazzo Chigi ANSA

Il governo ora accelera sul pacchetto sicurezza La Lega: «Norme severe»

Previsti entro la fine del mese un decreto legge e un disegno di legge. Il Carroccio promette «una proposta netta anche su immigrazione e cittadinanza»

Luca Ferrero / ROMA

Accelerazione alle porte per il pacchetto sicurezza del governo. Una bozza definitiva manca, ma i contenuti circolano da giorni in ambienti di maggioranza. Resta solo da affinare la forma per mettere i provvedimenti su binari veloci. All'indomani dell'omicidio del capotreno a Bologna, a rilanciare è ancora la Lega. «Pronti a portare in Aula una proposta molto netta e severa su sicurezza, immigrazione, cittadinanza ed

espulsioni», scandisce una nota del partito dopo l'ultimo episodio di cronaca. Da via Belletrio trapela l'urgenza di scrivere e approvare il secondo capitolo del decreto sicurezza, accompagnata dalla sottolineatura sull'iniziativa di partito già presentata a novembre. Fonti di governo raccontano una sostanziale convergenza sulle misure che dovrebbero trovare spazio in due distinti contenitori: un decreto legge e un disegno di legge, entrambi da chiudere entro il mese di gennaio. Il pacchetto sembra via via delinearsi. Il decreto legge potrebbe contenere le misure che riguardano la Polizia - il cosiddetto scudo penale - mentre nel disegno di legge andrebbero altre norme più

stringenti sulla cittadinanza, sui ricongiungimenti familiari e sui fenomeni di criminalità giovanile come i «maranza». La stretta sulle babygang non riguarderebbe il piano penale quanto quello amministrativo, con sanzioni accessorie per disincentivare l'illegalità diffusa tra i giovanissimi soprattutto nelle grandi città. Per i minori, invece, si starebbero valutando molte eventualmente anche a carico dei genitori.

Nel ddl potrebbe poi trovare spazio un giro di vite sugli allontanamenti e i rimpatri dei minori stranieri non accompagnati e dovrebbe essere inserita anche una norma che superi la riforma Cartabia per quanto riguarda i furti aggravati e i borseggi, con un eventuale au-

mento delle pene. Un metodo analogo a quello ipotizzato per i «maranza» sarebbe sviluppato sull'ordine pubblico nelle manifestazioni, con la depenalizzazione di alcuni reati e l'aumento delle sanzioni pecuniarie. Ci sarebbe poi la riduzione della platea dei ricongiungimenti familiari dei migranti, fortemente voluta dai leghisti. E la stretta sugli sgomberi veloci, per cui si starebbe valutando un'estensione anche alle seconde case. Quanto alle norme per la tutela processuale delle forze dell'ordine, possibile l'estensione della legittima difesa e il cosiddetto scudo giuridico. Mentre il governo è al lavoro, le opposizioni incalzano il governo dopo l'episodio di Bologna. Con l'intenzione di rendere la sicurezza un terreno di battaglia. «La sicurezza è una assoluta emergenza in questo Paese e una priorità per tutti i cittadini», scandisce Raffaella Paita di Italia Viva. «La sicurezza vera non è fatta di zone rosse e proclami ma di prevenzione, presenza, tutela concreta di chi lavora», aggiunge il componente della segreteria del Pd Alessandro Zan. —

POLEMICHE INTERNE NEL PD

Ddl antisemitismo Giorgis sfida Delrio

Appuntamento in commissione Affari costituzionali del Senato. Dove, al rientro dalla pausa natalizia, si aprirà la sfida interna al Pd sul contrasto all'antisemitismo. Da una parte verrà incardinato il ddl a prima firma del riformista ed ex ministro Graziano Delrio, già oggetto di un'aspra contesa tra i dem e declassato dal capogruppo Francesco Boccia a iniziativa di carattere personale. Dall'altra, salirà in cattedra Andrea Giorgis

che annuncerà la presentazione di un ddl unitario del partito sullo stesso tema. È lui infatti il senatore incaricato di stilare una proposta con «l'obiettivo di unire». Questa la versione ufficiale. Eppure, ascoltando diversi parlamentari dem, appare evidente che l'idea del testo targato Pd nasca dalla volontà di non lasciare campo libero a un ddl che ha generato scetticismo, anche da parte della segreteria Elly Schlein. —

I nodi della politica

CARLO BERTINI

Il manifesto politico a firma di Luca Zaia apparso sul *Foglio* è l'embrione di una piattaforma politica ben strutturata per una destra liberale, condivisa dal movimento dei governatori e sindaci del Nord. Piattaforma che si arricchirà di nuovi capitoli, assumendo forma e dimensioni simili a quelle di una classica mozione congressuale. Con il motto «c'è un tempo per ogni cosa», Luca Zaia ha dunque dato fuoco alle polveri.

Del resto, agitarsi durante le Europee o durante la campagna delle Regionali in Veneto sarebbe stato un boomerang; ma farlo in vista delle Politiche del 2027 assume altro significato. Che se pure non esplicitato, assume questi contorni: se il Capitano capirà che l'ex governatore può fare la differenza su un bacino di 12 milioni di voti al Nord e gli chiederà di rappresentare anche elettoralmente questa piattaforma sotto le insegne della Lega, potrebbe superare alle Politiche quel mesto 8% assegnatogli ora dai sondaggi: per riavvicinarsi a percentuali sopra il 15% analoghe a quelle prese in Veneto nel 2020: riuscendo, solo così, a mantenere un numero simile di parlamentari, cinque ministri nel prossimo governo e un presidente di una delle due Camere. E riuscendo, solo così, a non scalfire la propria segreteria, altrimenti a rischio.

Manifesto del centrodestra Zaia prepara altri capitoli

L'uscita sul "Foglio" ha raccolto il consenso di governatori e sindaci del Nord. Si profila la strategia per le Politiche 2027. Le convenienze di Meloni e Salvini

Viceversa, queste istanze potrebbero essere rappresentate anche altrove, magari fuori dal Carroccio: non a caso il Doge, nelle svariate pagine di testo vergate per il giornale fondato da Giuliano Ferrara, usa più volte la parola «centrodestra», ampliando il perimetro del suo orizzonte. Ogni riferimento a eventuali approdi in Forza Italia o in altri partiti sarebbe una forzatura, ma l'impressione di un avvertimento rimane comunque.

Quel che invece appare evidente è la mano tesa al leader della Lega per cercare un accordo utile – pragmaticamente – a entrambe le parti: a Salvini, che senza l'apporto di Zaia a fare da collante per trainare la Lega al Nord rischia di scivolare su percentuali come quelle delle liste targate Vannacci in Toscana (sotto il 5%); e all'ex governatore, che se riuscisse a tra-



LUCA ZAIA
È IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Mattarella citato più volte come fonte di ispirazione

scinare il Carroccio più in alto, potrebbe ambire a una delle massime cariche dello Stato, alias la presidenza del Senato.

Corollario numero uno: scranni da cui poco avrebbe a che temere Salvini in termini di potere e visibilità politica. Corollario numero due: scranni per i quali un benessere del presidente della Repubblica ha il suo peso, ma su questo torneremo tra poco.

In ogni modo, il sasso nello stagno è stato lanciato e il silenzio che è seguito non deve ingannare: se a prima vista potrebbe sembrare una manifestazione di indifferenza dei principali protagonisti del partito, a ben vedere potrebbe essere causato da un certo stupore. Per la imprevista discesa in campo del Doge, che getta le basi per la nascita di una corrente della Lega, quale mai prima d'ora si era materializzata.

Un gesto destinato a far rumore dunque, che per ora pare abbia raccolto le adesioni in forma riservata di alcuni governatori e sindaci del Nord, che avrebbero chiamato Zaia per esortarlo ad andare avanti.

E quindi, alla prima bozza del manifesto, ne seguiranno altre: la prossima settimana potrebbe vedere la luce una seconda parte dedicata a *Sociale e Sanità*; per proseguire con *Ambiente e Sostenibilità* e per finire con il capitolo più sintomatico di un progetto ambizioso: quello sul *Ruolo della politica*. Da cui possono scorrere fiumi di lava nel calderone che ribolle nel Carroccio da quando Salvini ha fatto salire a bordo il generale Vannacci, nominandolo vicesegretario il giorno della sua iscrizione al registro di tesserati della Lega. Nomina, che sulla trincea opposta, è attesa con impazienza anche

dai sostenitori di Zaia: l'ex presidente del Veneto con i galloni di "vice" e la delega a rappresentare il Nord, avrebbe più titoli per poter valorizzare la sua piattaforma, per andare in tv e nelle piazze a portare il verbo di una Lega moderata, pro-diritti, libertaria, attenta al sociale. E all'inclusione degli immigrati: istanza molto sentita da imprenditori e partite Iva alle prese con il blocco demografico e con la scarsità di manodopera da qualificare.

Ma c'è la possibilità che il Capitano – per un quieto vivere con Meloni – lasci Zaia a rosolare sui carboni poco ardenti della presidenza del Consiglio regionale veneta: alla leader di FdI farebbe più comodo avere una Lega meno competitiva e in cambio potrebbe garantire a Salvini gli Interni e altri ministeri di peso. Scenari futuribili, che però impegnano le menti nel Carroccio e di altri big del centrodestra: perché non hanno come baricentro solo l'ex governatore leghista, ma ruotano sui futuri assetti della coalizione. E se un personaggio con un rapporto preferenziale con Sergio Mattarella può magari risultare ingombrante per la Lega, potrebbe esserlo meno per altri partiti di centrodestra. Dipende. Forse non è un caso se nelle sue pagine programmatiche Zaia cita più volte il presidente della Repubblica come fonte d'ispirazione: particolare notato da chi di dovere. —

NOVITÀ

Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale – ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo – tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì – con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione.

Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trat-

tamento che rinfreschi, calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

IDRAZIONE AVANZATA ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** – minuscoli canali

presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un ra-

pido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante – un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In que-

sti casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combinazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiato appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL – LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle.

Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel – ora disponibile in farmacia.**

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)
www.mavosten.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ora nuovo
Mavosten Gel!

NUOVO



Mavosten Gel

I partiti in regione: bilanci e propositi / 5

PATUANELLI (M5S)

«Dialogo»



Si deve ripartire dal «parlare agli elettori» per riconquistare consenso. Ne è convinto il senatore 5 stelle Stefano Patuanelli. Anche perché al Nord il Movimento fa più difficoltà che al Sud a raccogliere consensi. «Paghiamo cose raccontate male dal mainstream. Da ministro allo Sviluppo economico ho creato Transizione 4.0 – che poi il centrodestra ha distrutto – ma non si è trasformato in un consenso nel mondo delle imprese».

PELEGRINO (AVS)

«No primarie»



«Sono convinta che abbiamo figure da spendere come leader dell'opposizione in Fvg: persone con capacità, e sottolineo capacità, perché non ci vuole solo carisma e comunicabilità. Mi auguro si converga su un nome senza passare dalle primarie». Lo afferma Serena Pellegrino, consigliera regionale di Alleanza verdi e sinistra (formazione che contiene Europa verde, Sinistra italiana e Possibile).

HONSELL (OPEN)

«Chiarezza»



Un leader del centrosinistra? Per Honsell, consigliere regionale di Open sinistra Fvg, dovrà essere una persona «chiara, forte e precisa» nelle sue posizioni, senza «equilibrismi» per cercare consenso sia tra i moderati sia a sinistra. Anche perché le criticità in Fvg sono tante: «Assistiamo a una diaspora delle nostre menti migliori, gli stipendi sono bassi, la sanità è un problema, e ci vuole una gestione più consapevole della migrazione».

In casa M5s circola l'ipotesi del senatore triestino candidato governatore. Lui: «Non escludo nulla»
Ex Terzo polo frammentato, con Italia Viva che guarda al centrosinistra e calendiani equidistanti

È rebus campo largo Dal sì convinto di Avs al grande gelo di Azione

IL FOCUS

Valeria Pace

Il campo largo, 50 sfumature dello stesso grigio? Decisamente no, la galassia che gravita tra il fronte progressista e quello riformista è tanto ampia quanto variegata: è portavoce di posizioni a distanze siderali tra loro, e al tempo stesso di una miriade di micropartiti che si posizionano in modo molto simile nell'ex Terzo Polo. Ma se la segretaria del Pd, Elly Schlein, scommette su un'alleanza che possa allargare il più possibile il bacino di consensi da raccogliere alle urne, non tutti danno per scontato di aderirvi, e questo non solo a livello nazionale, ma anche in regione. Si va dal sì convinto di Avs al tiepido interesse di Italia Viva, dal possibilismo del M5s fino al gelo di Azione. Insomma, che il campo largo riesca a marciare unito in Friuli Venezia Giulia non è ancora detto, e il tempo stringe nella lunga corsa alle politiche del 2027 e alle regionali del 2028, che potrebbero essere anticipate al 2027.

LA SINISTRA

Serena Pellegrino, consigliera regionale di Avs, non ha dubbi: «Non prendiamo neanche in considerazione di non esserci» nel campo largo. Tratteggia così la figura federatrice ideale, il candidato governatore: «Una figura politica – non civica – di esperienza, con conoscenza della macchina amministrativa. Ci auguriamo si converga su un nome condiviso senza primarie». L'obiettivo da raggiungere alle politiche? Pellegrino mira a raccogliere il 5% in Fvg.

Anche l'altra forza di sinistra rappresentata in Consiglio regionale, Open sinistra Fvg, il progetto dell'ex sindaco di Udine Furio Honsell, dà per scontato che sarà parte del progetto. Ma Honsell mette i puntini sulle i: il leader, per essere appoggiato da Open, dovrà sì «avere una esperienza amministrativa importante» ma soprattutto non dovrà essere «un cerchiobottista o un equilibrista», ragiona Honsell, ma una figura che sia capace di attrarre «gli elettori delusi» dal centrosinistra che non vanno a votare.

Queste due formazioni della sinistra potrebbero trovare posto nella stessa lista per unire le forze? Difficile. «Non penso ci siano le condizioni, ma nessuno me l'ha proposto. Non c'è nessuna pregiudiziale ma vorrebbe dire chiudere un'esperienza e noi abbiamo 8 anni alle spalle, altri ne hanno di me-

CONSIGLIO REGIONALE
ALLEANZE DETERMINANTI
PER CONQUISTARE LA REGIONE

Lista unica tra Open e i rosso-verdi?
Honsell: «Al momento non ci sono le condizioni, ci cancellerebbe»

I pentastellati prima di considerare alleanze con il Pd vogliono parlare di programmi, nodo cruciale la sanità

+Europa: «Importante creare un progetto che sia compreso dagli elettori, la corsa solitaria del Terzo polo non fu apprezzata»

no...», commenta Honsell. Pellegrino dal canto suo ci tiene però a contrastare la narrativa della sinistra delle scissioni e dei distinguo: «Alleanza Verdi Sinistra stessa è la dimostrazione che l'alleanza è possibile».

15 STELLE

Il M5s è alla finestra. Per Stefano Patuanelli, esponente triestino e capogruppo dei senatori pentastellati, prima di esprimere adesioni ad alleanze è importante il passaggio programmatico: ci vuole una convergenza «soprattutto sulla sanità» per provare «a costruire insieme un'alternativa al governo del centrodestra». Nomi possibili su cui convergere per il leader? «È prematuro». E se a livello nazionale Giuseppe Conte apertamente contende la leadership con Schlein, anche in regione il M5s non vuole rinunciare a un certo protagonismo. Tanto che a una domanda su una sua possibile candidatura a governatore, il senatore risponde: «Non escludo nulla e non do nulla per scontato». Si tratterebbe di uno scenario caldeggiato dalla consigliera pentastellata Rosaria Capozzi che sembra proprio alludere a Patuanelli, già ministro due volte, quando rivendica che il M5s in regione esprime figure «pienamente all'altezza di ricoprire anche il ruolo di candidato alla presidenza della Regione».

Il risultato a cui ambire per le politiche, momento in cui si

peseranno, inevitabilmente, le forze all'interno della possibile coalizione? Per Patuanelli «ripetere il risultato del 2022 sarebbe un successo». Allora il Movimento incassò il 7% delle preferenze.

IL TERZO POLO

È frammentato in un pulviscolo di micro fazioni invece il Terzo polo. In regione si contano ben cinque formazioni: Italia Viva, Azione, + Europa, il partito Liberaldemocratico e Ora!

Italia Viva in regione guarda al centrosinistra come l'area di alleanza «più naturale» con cui il partito è «disponibile a dialogare» in vista delle regionali ponendo «alcuni temi, come la sanità, il lavoro, i giovani e lo sviluppo», secondo la coordinatrice regionale Maria Sandra Telesca. Perché «se si vuole incidere sulle politiche e non solo avere idee bisogna fare alleanze», chiosa.

Diversa la visione di Azione, che il deputato e vicesegretario Ettore Rosato riassume così: «Diamo per scontato di non entrare nel campo largo per le politiche. Vogliamo rappresentare la parte che non si rassegna al populismo che promette l'abolizione della povertà e delle accise e poi non fa niente», anche perché, vaticina, «la politica internazionale cambierà gli assetti interni delle coalizioni: è impossibile che chi lavora ogni giorno per logorare le istituzioni europee possa poi convivere con chi le vuole rafforzare». Per quanto riguarda la Regione, invece: «Non si può dire che Fedriga abbia fatto male, ci sono però delle cose da fare meglio» e dunque si è «tentati da tutte le alleanze possibili su buoni candidati». Paolo Coppola, segretario regionale di Azione, gli fa eco: «Con entrambi gli schieramenti ci sono forze con cui potremmo dare accordi».

+ Europa, invece, spiega il coordinatore regionale Nicholas Garufi, «collabora molto con il centrosinistra», e per quanto riguarda le regionali, «le interlocuzioni sono iniziate, ma è importante creare un progetto compreso dagli elettori visto che l'ultima volta la campagna autonoma del Terzo polo non è stata apprezzata» ed è importante «capire l'opzione migliore per garantire l'alternativa alla giunta Fedriga». Il partito Liberaldemocratico, creatura di Luigi Marattin, già consigliere economico di Matteo Renzi, invece è su posizioni più vicine ad Azione, così come lo è Ora, creatura «di centro estremo», la definisce il coordinatore Fvg Fabrizio Biscotti, pensata da un economista, Michele Boldrin. —

ROSATO (AZIONE)

«Laboratorio»



Ettore Rosato, deputato e vicesegretario di Azione, è convinto che si voterà per la Regione nel 2027: «Sarà Meloni stessa a chiedere a Fedriga di scendere in campo». E al tempo stesso vaticina che «Fdl farà valere il suo peso» nella selezione di un candidato presidente della Regione. E così «Trieste potrebbe essere un laboratorio», suggerisce, ricordando la «scelta controcorrente che fecero Dc e Pds di mettersi assieme con Riccardo Illy».

TELESCA (IV)

«I riformisti»



Italia Viva Fvg al momento «ha un dialogo aperto e privilegiato con i Cittadini, la civica regionale» mentre «con Azione ha un gruppo consiliare unico a Udine», ricorda la segretaria Fvg Maria Sandra Telesca, il cui obiettivo è portare avanti «il patto dei centristi e dei riformisti», annunciato con Azione e i Cittadini. Azione, dal canto suo, non esclude alleanze con il centrodestra, mentre Iv ha gli occhi sul centrosinistra.

BISCOTTI (ORA!)

«Pragmatismo»



La nuova formazione Ora! conta al momento 500 iscritti in regione. È nata dal movimento di opinione Drin drin, nome che «richiama il suono della sveglia», sottolinea Fabrizio Biscotti, coordinatore regionale del partito. Nel campo economico guarda al centrodestra, mentre sui diritti civili e immigrazione è più allineata al centrosinistra. Nel partito «c'è una forte presenza di under 35 che hanno bisogno di concretezza e pragmatismo».

Il caso

LA DIFESA

Matteoni: «E gli assalti a Meloni?»



Per la deputata di Fdi Matteoni, «scopriamo oggi che anche la sinistra è capace di indignarsi, ma minimizza o tace quando appaiono minacce di morte contro la premier. Oggi strumentalizza o si scopre sensibile? Prima di chiedere dissociazioni, si dissoci da tutto quello che è stato fatto dalla sinistra. Quella del Pd sui social è la solita indignazione a intermittenza. Stiamo ancora aspettando la richiesta di dimissioni di Landini per aver dato della cortigiana a Giorgia Meloni».

L'IMPATTO MEDIATICO

Mentana: «Come si permette?»



Il post travalica subito i confini locali, ripreso da tutte le testate nazionali. Il sindaco Dipiazza è inseguito tutto il giorno dai media a caccia di spiegazioni. Col quotidiano La Stampa, ammette che «quella stupida foto mi sta dando il tormento», chiedendosi però «dov'è il sessismo?». Duro il commento di Enrico Mentana: «Come può permettersi il sindaco di una città gloriosa e importante di postare i suoi auguri dando il volto della leader di un partito suo avversario alla Befana?».

L'AFFONDO

Serracchiani: «Dimentica il suo ruolo»



Per la deputata dem Serracchiani, «Dipiazza dovrebbe ricordarsi del suo ruolo, ma la politica ha perso ogni senso delle istituzioni e ogni freno». Nella nota dei capogruppo di Camera e Senato Braga e Boccia, e del capodelegazione a Bruxelles Zingaretti, si sottolinea «il gesto grave di un sindaco non nuovo a comportamenti sessisti e offensivi verso le donne. Chieda scusa al Pd e alla sua segretaria. E i partiti che lo sostengono, anche a livello nazionale, prendano le distanze».

Il sindaco di Trieste: «Non attacco l'aspetto, ma come tratta la premier»
La vicenda però fa il giro dei media, fra dure critiche del centrosinistra

«Tanti auguri Befana» Dipiazza su Schlein Ira del Pd, l'imbarazzo nel centrodestra

Diego D'Amelio

«Tanti auguri Befana». E sotto il fotomontaggio della vecchina del 6 gennaio con la faccia della segretaria del Pd Elly Schlein. Nemmeno il tempo di sopire la polemica precedente (quel «Non mi faccio comandare da una donna», pronunciato venti giorni fa in Consiglio comunale), che il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza torna ad attirarsi l'attenzione mediatica di tutta Italia e le critiche del centrosinistra. E stavolta la difesa d'ufficio delle politiche del centrodestra non nasconde l'imbarazzo.

IL SINDACO E LE DONNE

Il post social di Dipiazza lascia poco all'immaginazione, ma il primo cittadino minimizza: «Non mi sembra una foto drammatica e non si tratta di un attacco all'aspetto fisico, bensì di una reazione agli attacchi continui della Schlein alla presidente del Consiglio Meloni: Schlein le manca di rispetto continuamente e io manco di rispetto a lei».

La sortita riporta al centro lo stile comunicativo sopra le righe del primo cittadino e il nodo dell'uso del linguaggio social da parte di chi ricopre ruoli istituzionali. Qualcosa di già visto pochi giorni prima di Natale, nella sessione di bilancio di fine anno, quando Dipiazza ha replicato agli attacchi della consigliera M5s Alessandra Richetti sul progetto della cabinovia con un secco «Non mi sono mai fatto comandare da una donna, tanto meno da te».

Andando a ritroso, si arriva al 2022, quando Dipiazza derubricò alcuni casi di presunta molestia al raduno degli alpini



ROBERTO DIPIAZZA
IL SINDACO DI TRIESTE SCATENÒ
UNA NUOVA POLEMICA SULLE DONNE

Il primo cittadino non è nuovo a episodi legati al sessismo
Sul caso molestie a Rimini: «Complimenti normali da maschi»

Freddezza fra le elette del centrodestra:
«Solo una battuta ma la foto e gli insulti non sono opportuni
Usi meno i social»

di Rimini con toni anni Cinquanta: «Una ha raccontato: "mi hanno detto che ho un bel paio di gambe e mi sono sentita violentata". Quando vediamo passare una bella ragazza, cosa pensiamo? Si fanno degli apprezzamenti, è normale. Siamo maschi. Ma stiamo scherzando? Viva gli alpini».

LA REAZIONE DEM

Dopo il post su Schlein, la pioggia di critiche del centrosinistra è scontata. La segretaria nazionale del Pd non commenta, ma ci pensano i capigruppo di Camera e Senato, Chiara Braga e Francesco Boccia, parlando di «gesto grave» e denunciando «la grettezza, la volgarità e la miseria di una cultura di destra in cui la denigrazione dell'avversario politico è abituale».

La deputata Debora Serracchiani chiede a Dipiazza di «ricordarsi del ruolo che ricopre: a distanza di pochi giorni, conferma il suo pensiero volgare e insultante sulle donne». La segretaria del Pd Fvg Caterina Conti parla di «gesto sessista, volgare e indegno di chi ricopre un incarico pubblico». Il gruppo dei consiglieri comunali dem denuncia il «mix tra offesa sessista e ragionamento da bambino delle elementari». E strali partono dal resto del Friuli Venezia Giulia, con il segretario pordenonese del Pd, Fausto Tomasello, che accusa Dipiazza di «ferire l'onore del ruolo che ricopre» e l'ex consigliere regionale Renzo Liva a notare come «oggi la destra alla guida di Trieste esprime questo».

IL M5S E ITALIA VIVA

Coinvolta nella polemica fra i banchi del municipio, la cinquestelle Richetti accusa Di-



Il post di Dipiazza con Schlein trasformata in Befana. In alto da sinistra, l'europarlamentare Cisint, la deputata De Monte e la senatrice Tubetti; al centro la consigliera Richetti, in basso la segretaria del Pd Fvg Conti

piazza di aver compiuto «una buffonata che appartiene a una politica vecchia e stantia: ormai è uno stile. Farebbe meglio a occuparsi della sua città». Per Stefano Patuanelli, capogruppo al Senato del M5s, Dipiazza «è come quei grandi campioni dello sport che non si ritirano in tempo». Secondo le capogruppo di Italia viva Maria Elena Boschi e Raffaella Paita, «quando a essere colpita è una donna, con stereotipi e caricature, il messaggio è più grave».

I MEDIA NAZIONALI

Il caso non si ferma dunque ai confini della provincia ma fa il giro d'Italia. Finisce su tutte le testate online nazionali e lo rilancia pure il direttore del Tg di La7 Enrico Mentana, chieden-

dosi sui social «come può permettersi il sindaco di una città gloriosa e importante di postare i suoi auguri dando il volto della leader di un partito suo avversario alla Befana?».

LE DONNE DEL CENTRODESTRA

In passato la solidarietà delle donne del centrodestra è stata totale, ma stavolta qualcosa si incrina almeno un po'. L'eurodeputata leghista Anna Cisint si dice sicura che «Dipiazza non voleva offendere Schlein e le donne, ma fare il simpatico: la foto comunque è inopportuna e lo preferisco quando mi aiuta a combattere la sottomissione delle donne islamiche». Più netta è la dissociazione della deputata di Forza Italia Isabella De Monte: «Dipiazza è un uomo

scherzoso, ma nel ruolo istituzionale serve un confronto rispettoso, non insulti, e in questo post vedo qualcosa che va oltre la battuta». La senatrice di Fdi Francesca Tubetti risponde fra qualche imbarazzo: «Il sindaco è un cavaliere, non strumentalizziamo una battuta, ma a tutti dico che sarebbe meglio usare meno i social». In difesa gioca pure la deputata meloniana Nicole Matteoni: «Scopriamo che anche la sinistra è capace di indignarsi. Non lo fa quando insultano Meloni, ma lo fa oggi per strumentalizzare. E la segretaria regionale del Pd ospita sulla sua pagina epiteti volgari su Dipiazza senza cancellarli». Sul senso del post di Dipiazza, però, la nota stampa sorvola. —

L'omicidio di Bologna



I fotogrammi presi dal video delle telecamere del Conad mostrano il 36enne croato mentre dà un calcio agli scaffali, cammina nel supermercato in mezzo ad altri clienti, viene fermato dalle forze dell'ordine e poi portato via

L'assassino del capotreno sfasciò un supermarket a Udine

Il titolare: «Potevo morire io»

Marin Jelenic, croato, 36 anni, a ottobre cercò di rubare birre nel negozio Conad di via Vittorio Veneto. Il responsabile del punto vendita, Vasto: «Quando l'ho riconosciuto ho provato grande paura»

Laura Pigani / UDINE

Quando Alfredo Vasto ha visto dai notiziari il volto di Marin Jelenic, il 36enne croato che nella serata del 5 gennaio ha accoltellato a morte a Bologna il capotreno Alessandro Ambrosio, non poteva credere ai propri occhi. Quell'uomo (fermato ieri sera a Desenzano del Garda) lui lo aveva già visto, ne era sicuro. Il tempo di fare una breve ricerca e recuperare il video registrato neanche tre mesi fa dalle telecamere di sicurezza del supermarket Conad di via Vittorio Veneto, a Udine, di cui è re-



ALFREDO VASTO
TITOLARE DEL SUPERMERCATO CONAD
DI VIA VITTORIO VENETO A UDINE

sponsabile, e i suoi sospetti hanno avuto conferma.

IL KILLER NEL SUPERMERCATO A UDINE

Marin Jelenic, lo scorso sabato 18 ottobre, era infatti entrato nel punto vendita, nel cuore della città, e aveva messo sottosopra il negozio, dopo essere stato scoperto a nascondere alcune birre nello zaino. «Un mio collega - racconta Alfredo Vasto, titolare del Conad di via Vittorio Veneto - aveva sorpreso quell'uomo mentre stava imboscando delle birre, quando si era avvicinato alla cassa, glielo aveva fatto notare, invitandolo a pa-

garle. Ma Jelenic si era rifiutato, nonostante il collega gli avesse espressamente detto che avrebbe chiamato i carabinieri. A quel punto, era andato completamente fuori di testa, incominciando a mangiare cioccolatini e gettandone a terra le carte, oltre a prendersela con gli espositori. A un certo punto - riprende Vasto - l'uomo si era seduto, spavaldo, come a dire che lui non aveva paura dei carabinieri. Ma subito dopo si era innervosito e aveva lanciato lattine di birra su una bilancia, che aveva poi preso a pugni, e a gettarle pure a terra. Non conten-

to, aveva preso a calci alcuni espositori di caramelle». Il tutto mentre nel negozio - erano circa le 20.30 - diversi clienti stavano facendo la spesa. Interventati i carabinieri, l'uomo «è stato ammanettato e, prima di uscire, ha sputato a un mio collega. I militari mi hanno subito chiesto se volessi denunciare l'accaduto, ma ho scelto di non farlo, anche perché loro stessi mi avevano detto che non avrebbero potuto fare nulla. Difatti, dopo essere stato portato via e sottoposto all'identificazione - continua il titolare del Conad -, il 36enne croato (di cui i ca-

rabinieri mi avevano fornito l'identità), senza fissa dimora, era stato nuovamente avvistato, alcune ore più tardi, nelle vicinanze del mio supermarket».

VIOLENZA ALL'ORDINE DEL GIORNO

E quando ieri ha compreso che Jelenic era coinvolto nell'omicidio del capotreno di 34 anni, Vasto non nega di aver avuto un brivido di terrore. «Ho provato grande paura - racconta - quel ragazzo di Bologna che senza una ragione è stato accoltellato avrei potuto benissimo essere io, visto che nel negozio furti e atti di violenza sono purtroppo all'ordine del giorno». Vasto riferisce, ad esempio, che un mese fa è stato minacciato di morte da un uomo che si era rifiutato di pagare la merce. «Avevo sorpreso un personaggio a rubare - indica - e, alzando la voce, ho detto che non vogliamo ladri. Lui mi ha risposto che sarebbe venuto al termine dell'orario di lavoro per uccidermi». Ma l'elenco potrebbe continuare ancora. Ecco perché Vasto si è trovato costretto «ad assumere, completamente a spese mie, una guardia privata, per tutelare dipendenti e clienti. Mi piacerebbe - è il suo appello - che il Comune ci venisse incontro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADITO DALLE IMPRONTE DIGITALI

Conclusa la fuga del killer È stato fermato a Desenzano

BOLOGNA

Si è conclusa a Desenzano del Garda dopo poco più di 24 ore la fuga dell'uomo accusato di aver ucciso Alessandro Ambrosio, il capotreno 34enne, accoltellato all'addome il 5 sera nel parcheggio del piazzale ovest della stazione di Bologna in un'area riservata ai dipendenti. L'uomo, il 36enne Marin Jelenic, croato che al momento del fermo si trovava davanti al-

la stazione ferroviaria, era senza documenti ed è stato identificato attraverso un particolare sistema di comparazione delle impronte dagli agenti del commissariato di Desenzano del Garda.

Subito dopo il delitto, era stato ricostruito, era salito su un treno regionale alla volta di Milano. A bordo aveva avuto atteggiamenti molesti e aggressivi, anche con il personale del treno e per questo era stato fat-

to scendere a Fiorenzuola, nel Piacentino, poco prima delle 20 di ieri, per essere preso in consegna dalle forze dell'ordine. A quel punto i carabinieri lo hanno identificato e poi rilasciato: in quel momento non erano state ancora diramate le note per la sua ricerca.

Figura già nota alla polizia ferroviaria per precedenti relativi al porto di armi da taglio, Jelenic è una persona senza fissa dimora e legami sul territo-



Jelenic (foto dal video di Udine)

rio italiano ed è stato identificato in diverse circostanze in ambiti ferroviari in tutto il Nord Italia.

Le indagini avviate dalla po-

lizia di Stato, sotto la direzione della Procura di Bologna, avevano consentito di identificarlo dopo poche ore dall'aggressione mortale, grazie ai numerosi impianti di video sorveglianza dell'area della stazione e di monitorare l'arrivo in stazione della vittima seguita, per un lasso di tempo significativo ed apparentemente senza motivo, dal presunto aggressore.

«Mio figlio non aveva nemici non aveva litigato con nessuno, questo è un delitto inspiegabile. Mai fatto del male a una mosca - ha raccontato al Tg1, il padre Luigi Ambrosio, anche lui ferroviere e andato in pensione di recente - io non so cosa sia successo, ancora non l'abbiamo visto. Lui faceva il suo servizio tranquillo,

poi veniva a casa, usciva. Io con mio figlio, poi, avevo un rapporto ottimo».

Il profilo di un ragazzo buono - figlio unico laureato in statistica, impiegato sui treni Intercity a medio-lunga percorrenza - e appassionato musicista cui gli amici del Centro Culturale Anzolese, con i quali suonava spesso, dedicano un pensiero dolce e commosso.

Per domani, dopo l'assassinio di Ambrosio, le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Ferrovieri, Fast Confasal e Orsa Af dell'Emilia-Romagna che, «si stringono ai familiari e alle colleghe e colleghi» del giovane hanno proclamato uno sciopero del trasporto ferroviario regionale dalle 9 alle 17. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Lotteria Italia, a Auronzo di Cadore il premio speciale da 300 mila euro

Vinto grazie a un biglietto venduto da Foto Ottica Capri
La titolare: «Spero sia un residente che ne ha bisogno»

ROMA

Finisce ad Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno, il premio speciale della Lotteria Italia 2025, in programma come da tradizione nel giorno dell'Epifania, e abbinata alla trasmissione "Affari Tuoi" su Rai 1. Dalle 20.30 di ieri sera occhi puntanti sugli schermi, per l'estrazione del premio speciale e, alla fine della serata, i biglietti vincenti che, forse, cambieranno la vita a qualche fortunato giocatore.

Il primo premio resta fissato a 5 milioni di euro. La principale novità di quest'anno è rappresentata dal premio speciale da 300 mila euro,

estratto ieri sera in anteprima rispetto all'estrazione finale.

Ad aggiudicarsi la vincita è stato il biglietto Serie M 291089 venduto ad Auronzo di Cadore, in provincia di Belluno. La ricevitoria che ha venduto il biglietto fortunato, è quella di Foto Ottica Capri di Cinzia Molin: «Spero che il biglietto sia andato a una persona del posto che ne abbia bisogno», ha detto emozionata Molin al telefono.

Oltre alle cinque vincite milionarie ce ne saranno 300 fra seconda (100 mila euro), terza (50 mila euro) e quarta categoria (20 mila euro). Il totale dei premi dell'edizione sale quindi a 306 rispetto ai

285 dello scorso anno. A questi vanno aggiunte le 78 vincite giornaliere già assegnate durante le puntate di Affari Tuoi. Il totale dei premi distribuiti è di 22,6 milioni.

I numeri delle vendite confermano il forte legame degli italiani con questo appuntamento storico: i biglietti venduti hanno superato quota 9,6 milioni, con una raccolta complessiva oltre i 48 milioni di euro e un aumento di un milione di tagliandi staccati rispetto alla scorsa edizione.

Il dato, diffuso dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e rilanciato da Agipronews, certifica una crescita a doppia cifra e accompagna un'edizione che ha puntato



Cinzia Molin con la madre e uno dei figli mostrano la matrice

anche sull'inclusione sociale. La Lotteria Italia 2025 è infatti legata al progetto "Disegniamo la fortuna", un concorso dedicato ad artisti con disabilità, autori delle dodici opere raffigurate sui biglietti.

Dal punto di vista geografico, il Lazio si conferma ancora una volta la regione con il maggior numero di tagliandi

Smerciati 9,6 milioni di biglietti in aumento di un milione rispetto all'anno scorso

venduti: oltre 1,7 milioni, pari a circa il 17% del totale nazionale e in aumento rispetto all'anno scorso. Alle sue spalle si colloca la Lombardia, che supera nuovamente la soglia del milione arrivando a circa 1,4 milioni di biglietti staccati, seguita dalla Campania, terza con 972 mila tagliandi venduti. Subito fuori dal podio l'Emilia-Romagna, che si è fermata a quota 916 mila.

Stabili le vendite online che, come riportato da Agipronews, in questa edizione sono 215.949, circa mille in meno (-0,4%) rispetto allo scorso anno quando si sfiorò quota 217 mila: si tratta ancora di una fetta molto circoscritta (il 2,2%) rispetto al totale di 9,6 milioni di tagliandi staccati.

L'elenco dei biglietti vincenti sarà disponibile sul sito www.adm.gov.it. Attenzione alle modalità di riscossione: i vincitori avranno 180 giorni di tempo dalla pubblicazione dell'elenco ufficiale per incassare il premio. Un aspetto tutt'altro che secondario, considerando che nelle passate edizioni una parte consistente dei premi non è mai stata ritirata dagli aventi diritto.

Intanto, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha disposto l'annullamento di oltre 50 pacchi di biglietti danneggiati o smarriti prima della consegna ai punti vendita. I tagliandi annullati saranno considerati invenduti e, qualora estratti, l'operazione dovrà essere ripetuta. —

L'EPISODIO RISALE ALLO SCORSO 31 AGOSTO

Rissa in campo alla partita under 14 Scatta il daspo per due genitori violenti

Una rissa in campo, a fine partita, con due genitori nella zuffa, che ora hanno ricevuto entrambi un Daspo dalla Questura di Torino, uno di un anno, l'altro di due anni. Sono le conseguenze che arrivano quattro mesi dopo un incontro di calcio under 14, nel Torinese, dello scorso 31 agosto. Il parapiglia si era chiuso con un ragazzo di 13 anni contuso e con un malleolo rotto, l'altro steso a terra con manate e pugni. I provvedimenti che ora terranno due padri lontani dalle manifestazioni sportive sono stati emessi per-

ché i due si erano resi protagonisti di «condotte gravi e violente, dalle quali scaturivano lesioni personali in danno dei giovani atleti coinvolti».

Quella domenica al campo sportivo Paradiso di Collegno c'era stata la partita tra Cfs Carmagnola e Gsd Volpiano, vinta 1-0 dal Carmagnola, valida per la qualificazione al quarto di finale del torneo «Super Oscar Memorial». Alla fine dell'incontro però due giocatori minorenni erano passati alle mani: il portiere del Volpiano e un ragazzo del Carmagnola. Si erano poi ag-

giunti i rispettivi padri. Uno, il genitore del Carmagnola, aveva scavalcato la rete divisoria degli spalti e l'altro era già presente in campo, in quanto dirigente del Volpiano. «La partita era stata molto accesa e alla fine tra i ragazzi c'erano stati degli sfottò, ma quando abbiamo visto questo genitore del Carmagnola picchiare il nostro portiere ci siamo buttati in mezzo per fermarlo, abbiamo davvero temuto per l'incolumità del nostro giocatore», aveva raccontato l'allenatore del Volpiano Pianese Under 14. —

CENTINAIA GLI INTERVENTI DEI POMPIERI A ROMA

Il maltempo flagella tutta l'Italia Neve e pioggia, esondato l'Aniene

Neve, ghiaccio, vento e piogge torrenziali che hanno creato forti disagi al traffico e ingrossato i fiumi, tanto che a Roma l'Aniene è esondato in periferia allagando diverse strade del quartiere Tiburtino. Il maltempo non dà tregua all'Italia, colpendo soprattutto il Centro-Nord della Penisola.

Diverse le iniziative organizzate per festeggiare l'Epifania che sono state annullate a causa delle condizioni meteo avverse, come la tradizionale discesa della Befana dei vigili del fuoco in piazza Navona e quella nel centro di Firenze.



Allagamenti a Roma ANSA

Centinaia gli interventi di pompieri e polizia locale nella Capitale dove ieri era in vigore un'ordinanza del sindaco Roberto Gualtieri con una serie

di divieti a tutela dei cittadini come la chiusura di parchi e cimiteri. In città nel primo pomeriggio sono esondanti i canali del fiume Aniene, all'altezza di Ponte Mammolo, mandando letteralmente «sott'acqua» diverse strade. Chiuso un tratto di via Tiburtina ed evacuata una famiglia con una mamma con due bambini. E la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta rossa per il bacino dell'Aniene, in città e provincia, invitando i cittadini che ricadono in quell'area a rimanere a casa ed evitare spostamenti nelle prossime ore. —

AL VIA IL CONFRONTO TRA I CARDINALI

Cala il sipario sul Giubileo Oggi comincia il Concistoro

CITTÀ DEL VATICANO

Papa Leone XIV alle 9.41 di ieri ha chiuso la porta santa della basilica di San Pietro, l'ultimo atto del Giubileo della speranza che era stato aperto da Papa Francesco il 24 dicembre del 2024. Leone si è inginocchiato davanti alla porta di bronzo, ha pregato e poi ha chiuso i battenti. Erano presenti molte autorità civili, a partire dal Presidente

della Repubblica Sergio Mattarella. Cala così il sipario sull'Anno Santo dei due Papi che ha visto arrivare a Roma oltre 33 milioni di pellegrini.

Oggi si volta pagina con il Concistoro, la riunione di Prevost con i cardinali per tracciare le linee future della Chiesa. Fin dalle riunioni pre-conclave dei cardinali era emersa la necessità di confrontarsi più spesso. Leone raccoglie questa esigenza e

di fatto da oggi comincia il «suo» pontificato, con una agenda non più dettata dalle scadenze e dagli incontri pre-stabiliti dall'Anno santo.

Dopo la chiusura della porta santa Papa Leone ha celebrato la messa dell'Epifania e nell'omelia ha messo in guardia dai «deliri di onnipotenza» e ha invitato a trasformare l'umanità resistendo alle «lusinghe dei potenti». «Le sue vie non sono le nostre vie,

e i violenti non riescono a dominarle, né i poteri del mondo possono bloccarle». «È bello diventare pellegrini di speranza - ha proseguito richiamando il tema del Giubileo - Ed è bello continuare ad esserlo, insieme! La fedeltà di Dio ci stupirà ancora. Se non ridurremo a monumenti le nostre chiese, se saranno case le nostre comunità, se resisteremo uniti alle lusinghe dei potenti, allora saremo la generazione dell'aurora». Il Papa confida in una «umanità, trasformata non da deliri di onnipotenza, ma dal Dio che per amore si è fatto carne». A concludere la mattinata l'Angelus pronunciato dalla Loggia centrale nel corso del quale ha rinnovato il suo appello per la pace. —



Leone XIV chiude la Porta Santa della Basilica di San Pietro ANSA

ECONOMIA

Al 30 novembre 2025 le giacenze in aumento dell'8,6%, con ben 53,4 milioni di ettolitri. A Nord Est molte le scorte di Pinot grigio e Soave, Amarone e Prosecco Doc si difendono

C'è più vino in cantina «Si beve sempre meno strategie da ripensare»

IL PUNTO

MAURIZIO CESCONE

Aziende vinicole appesantite dalle giacenze in cantina, in aumento per il terzo anno consecutivo. Al 30 novembre 2025, secondo gli ultimi dati elaborati dal Ministero dell'Agricoltura, sono 53,4 i milioni di ettolitri imbottigliati e fermi nei magazzini, con un aumento dell'8,6% rispetto alla stessa data del 2024. Un quantitativo di bianchi, rossi, spumanti superiore a quello di un'intera vendemmia, che in annate normali vale tra i 45 e i 48 milioni di ettolitri. A questi numeri imponenti bisogna poi aggiungere altri 9,7 milioni di ettolitri di vino in fermentazione.

Per quanto riguarda le varietà più comuni a Nord Est, c'è da registrare la buona tenuta del Prosecco Doc (5,03 milioni di ettolitri e +2,8% di giacenze) e dell'Amarone della Valpolicella (442.384 ettolitri, +1,7%), mentre sono molto più ingenti le scorte di Pinot grigio Doc delle Venezie (1,64 milioni di ettolitri, +20,5%), dell'Igp Veneto (1,47 milioni di ettolitri, +13,5%) e del Soave (350.980 ettolitri, +24,1%). Situazione simile in giro per l'Italia, nei territori più vocati. Il Chianti classico denuncia 750.251 ettolitri fermi nei depositi (+12,3%), il Franciacorta 733.752 ettolitri (+16,8%), il Barolo 548.460

QUANTO VINO C'È IN CANTINA

Giacenze al 30 novembre 2025

53,4 milioni di ettolitri
+8,6%
sul 30/11/24

Vino nuovo in fermentazione

9,5 milioni di ettolitri

Mosti

9,7 milioni di ettolitri

Fonte: elaborazione di "Cantina Italia" su dati dei registri telematici del vino pubblicati dal Ministero dell'Agricoltura

WITHUB

VINI DEL NORD EST

Prosecco Doc	5,03 milioni di ettolitri (+2,8%)
Pinot grigio Doc Delle Venezie	1,64 milioni di ettolitri (+20,5%)
Igp Veneto	1,47 milioni di ettolitri (+13,5%)
Conegliano Valdobbiadene Docg Prosecco	935.594 ettolitri (+4,38%)
Amarone della Valpolicella	442.384 ettolitri (+1,7%)
Soave	350.980 ettolitri (+24,1%)

ALTRI VINI ITALIANI

Chianti Classico	750.251 ettolitri (+12,3%)
Franciacorta	733.752 ettolitri (+16,8%)
Barolo	548.460 ettolitri (+6,1%)
Brunello di Montalcino	445.513 ettolitri (+10,4%)

L'enologo Rizzi: «Consumi in calo per le attenzioni salutiste soprattutto dei giovani. È un fenomeno diventato strutturale»

«Che senso ha vantarci di essere i maggiori produttori del mondo se poi non svuotiamo i magazzini?»



RODOLFO RIZZI
ENOLOGO E CONSULENTE VENETO
LAVORA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

ettolitri (+6,1%), il Brunello di Montalcino 445.513 ettolitri (+10,4%), il Nobile di Montepulciano 220.014 ettolitri (+2,58%), il Barbaresco 165.378 ettolitri (+9,78%), l'Etna rosso 140.292 ettolitri (+17,5%) e il Bolgheri 121.671 ettolitri (+11,2%).

Una situazione dunque da monitorare con attenzione, anche se non è detto che debba per forza essere sinonimo di crisi. Ma è comunque la fotografia di un settore che ha sulle spalle una produzione abbondante da piazzare su un mercato italiano ed estero che non assorbe più come in passato e che, a detta di tanti studi di settore e di esperti, continuerà a registrare una flessione più o meno importante dei consu-

mi. Ne è convinto anche Rodolfo Rizzi, enologo e consulente veneto che da decenni lavora in Friuli Venezia Giulia. «Stiamo affrontando momenti di forte cambiamento nel comparto dell'enologia - osserva Rizzi - . Il calo dei consumi persiste, c'è e si vede. Non è un fenomeno solo italiano, è generalizzato in tutta Europa, vuoi per la contrazione delle spese non necessarie, vuoi per le tensioni internazionali che hanno tagliato fuori piazze un tempo redditizie, vuoi per abitudini dei giovani e per un discorso salutistico che sta prendendo piede anche tra i meno giovani. I consumi non torneranno ai tempi d'oro, l'ultima fiammata è stata quando la gente era chiusa in casa per il Covid e al supermercato comperava tanto vino o spumante. Adesso anche nella Gdo si nota la flessione, per non parlare dei ristoranti o delle enoteche».

«Avere abbondanza di scorte - ammonisce l'esperto - non va bene, significa che l'azienda alla lunga non è più sostenibile dal punto di vista economico, perché comunque il vino va conservato correttamente e dopo un certo lasso di tempo non è più commercializzabile». Ecco quindi che è indispensabile adottare contromisure efficaci. «Dobbiamo riflettere su come posizionare il prodotto - aggiunge Rizzi - e su come comunicare il vino, ci stiamo accorgendo che il consumatore ha cambiato e cambia abitudini. Il futuro bisogna costruirlo adesso, con la consapevolezza che il problema esiste. Il vino è un bene voluttuario, non è indispensabile, è legato a momenti di convivialità, di gioia, di unione. Credo sia fondamentale pensare ai vini a più bassa gradazione, i Consorzi si stanno muovendo. Ma restare fermi è la cosa peggiore, significa declino. Dobbiamo poi ragionare per grandi numeri, non guardare l'orticello di casa, anche se è bello e in passato ci ha dato soddisfazioni. Infine, prima o poi, sarà necessario intervenire sulla produzione: è inutile che noi italiani ci vantiamo di essere i più grandi produttori di vino al mondo, se poi le bottiglie restano sempre di più in cantina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRASPORTI

Fondi del Mit agli interporti Anche Trieste ne beneficia

TRIESTE

C'è molto Nord Est nel decreto ministeriale con cui il Mit ha stabilito l'ultima ripartizione dei fondi residui destinati agli interporti nazionali. In ballo circa 1,8 milioni di euro, che il governo ha suddiviso nel modo seguente: 505 mila euro a Padova, 155 mila a Trieste, 120 mila a Verona e 107 mila a Venezia, cui si aggiungono 402 mila euro per Jesi-Marche, 312 mila per Parma-Cepim, 180 mila per Novara e 76 mila per Campano-Nola.

Il decreto in questione è il 343 del 23 dicembre 2025, firmato dal ministro Matteo Salvini per suddividere le risorse rimanenti destinate agli interporti italiani di rilevanza nazionale e finalizzate allo sviluppo dei sistemi informativi, secondo gli standard della Piattaforma logistica digitale nazionale (Pln).

Come riporta il sito specializzato Supply chain Italy, lo stanziamento proviene dal Bando Interporti Pnrr, emesso nel 2023 e parte della Missione 3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che metteva a disposizione dei terminal intermodali di interesse nazionale un totale di 250 milioni di euro destinati all'ammodernamento dei sistemi digitali della logistica di terra. Il residuo deriva da alcune iniziative non decollate e dalla conseguente riapertura del bando. Il ministero ha così ricevuto otto nuove richieste di finanziamento, con la conseguente suddivisione di 1,859 milioni fra le realtà proponenti.

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 15 GENNAIO

Arriva l'Arbitro assicurativo previsto un boom di ricorsi

ROMA

Tra poco più di una settimana, dal 15 gennaio, diventa operativo il nuovo Arbitro assicurativo (Aas) con la possibilità di presentare i ricorsi. Si tratta dell'organismo per la composizione stragiudiziale delle controversie nel settore, atteso da anni, che ha avuto una lunghissima gestazione e che si affianca, con alcune caratteristi-

che distintive, agli altri due "fratelli" presenti sul mercato italiano, che sono l'Arbitro bancario (Abf) e l'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf).

L'arbitro assicurativo, istituito sotto l'egida dell'Ivass, l'Autorità presieduta da Luigi Federico Signorini, ha come obiettivo rafforzare la tutela del consumatore, soggetto debole di fronte alla compagnia assicurativa, che po-

trà presentare i reclami a costo contenuto (solo 20 euro) per via telematica. Dall'Autorità non si nasconde la stima di un forte impatto iniziale: "uno tsunami di ricorsi" nei primi mesi di attività. La previsione si basa sul fatto che la platea dei potenziali interessati è molto più ampia di quella degli altri due organismi di risoluzione alternativa delle controversie. All'Arbitro assicurativo

potranno presentare ricorso il contraente di una polizza, l'assicurato, il beneficiario, oppure un danneggiato che può agire direttamente contro la compagnia (il caso più evidente sarà quello della Rc Auto). Il ricorso può essere presentato da un cliente consumatore, da un professionista o da un imprenditore.

Il Collegio, per ora sarà uno solo, insediato a Roma, è a geometria variabile, in base a chi presenta il ricorso. Il collegio che decide è composto da cinque componenti ma la compagine è più ampia: tre permanenti nominati dall'Ivass e gli altri designati, rispettivamente, dalle associazioni di categoria, dal Cncu (associazioni di consumatori riconosciute), dalle

associazioni degli intermediari e dall'Ania.

L'Arbitro assicurativo non farà accertamenti tecnici complessi (incaricare periti o ascoltare testimoni) ma baserà le sue decisioni esclusivamente sui documenti pre-

Fra i possibili firmatari il contraente della polizza, il beneficiario o un danneggiato

sentati dalle parti. Per i ricorsi in cui si chiede un ristoro in denaro, l'Aas ha dei precisi paletti: per le polizze vita che prevedono il pagamento del premio solo in caso morte il limite è di 300 mila eu-

ro; per le altre polizze vita è di 150 mila euro. Per i ricorsi riguardanti polizze danni, invece, il tetto è di 25 mila euro. Il limite cambia nel caso del danneggiato che agisce direttamente contro la compagnia (risarcimento diretto della Rc Auto o polizze sanitarie) ed è di 2.500 euro.

Prima di ricorrere all'arbitro bisogna aver fatto un reclamo alla compagnia o all'intermediario e attendere l'eventuale risposta per 45 giorni. Il ricorso all'Arbitro a quel punto può partire ma senza attendere troppo: va presentato entro 12 mesi dalla presentazione del reclamo alla compagnia e deve riguardare un contenzioso non troppo vecchio: massimo tre anni.

CUCINE PROFESSIONALI

I piani cottura di Smartech conquistano i big del bianco

L'azienda di Pordenone ha adottato i principi Lean e migliorato la marginalità. Il 2025 si è chiuso a circa 6 milioni di ricavi con un Ebitda margin del 20%

Maura Delle Case / CHIONS

Piccoli ma estremamente efficienti grazie a una rivoluzione culturale portata in azienda ormai una dozzina di anni fa e divenuta, in Italia, un caso di scuola. A compierla è stata Smartech Italia, impresa con sede a Villotta di Chions, che dall'alba del nuovo millennio produce piastre di cottura per cucine professionali, contando tra i suoi clienti numerose multinazionali del settore, a partire da Electrolux che nel 2017 l'ha premiata come uno dei tre fornitori più innovativi a livello mondiale.

Un risultato, si diceva, raggiunto a valle di un'impegnativa rivoluzione che ha visto la proprietà rivoltare l'azienda come un calzino. Adottando, con investimenti importanti e non poca fatica, il modello Lean, reso celebre da Toyota.

«Venivamo da un periodo in cui l'azienda se da un lato stava accontentando i clienti, dall'altro registrava un pessimo risultato economico» ri-



Un'immagine della produzione di Smartech a Chions

corda l'ad Roberto Badin. Gli anni sono il 2008 e quelli immediatamente successivi. Anni di crisi per tutti, ai quali però l'imprenditore friulano decide di rispondere tentando

una nuova strada. «Quasi per caso – ricorda – partecipai a un corso sulla Lean alla Lef di San Vito. Ne rimasti affascinato e decisi di provarci». Facendosi affiancare dai consulenti

ROBERTO BADIN
FONDATORE E AD
DI SMARTECH ITALIA

della padovana Auxiell, Smartech ha così iniziato a introdurre i principi Lean in azienda: «Abbiamo semplificato i processi, li abbiamo resi più snelli, fluidi, eliminando i pas-

saggi inutili. Il personale – oggi i dipendenti sono in tutto 28 – ci è venuto dietro: le persone oggi si spostano dove c'è lavoro, così accrescono le loro competenze, sanno cosa aspettarsi, contribuiscono a prevenire gli errori. Risultato: in azienda non abbiamo il controllo qualità». Perché la qualità è il risultato del processo, che tende, ogni giorno, al miglioramento.

La nuova organizzazione, contenuta in uno stabilimento rinnovato cinque anni fa, che denuncia la sua identità fin dalla porta d'ingresso – si apre non sugli uffici ma nel mezzo della produzione – ha dato importanti risultati anche sul fronte dei conti. Dai bilanci chiusi in rosso, Smartech Italia è passata a marginalità invidiabili, che crescono anno su anno: «Nel 2024 abbiamo fatto 5,7 milioni di fatturato e circa il 20% di Ebitda, nel 2025 siamo passati a 6 milioni, migliorando ancora un po' il margine lordo» fa sapere l'ad.

Risultati che si devono ancora in larga parte al mercato interno, che pesa circa l'85%, e ai prodotti realizzati per le multinazionali, che la fanno da padroni, al fianco di una piccola quota, destinata a crescere, di prodotti a marchio proprio. Uno su tutti: Onfalós. Un fry-top mobile e indipendente per la cottura su piastra. Insomma, un barbecue di altissimo livello, sia dal punto di vista delle caratteristiche tecniche, che del design, firmato dall'architetto pluri premiato Mario Bellini.

Un prodotto top di gamma destinato al retail, amato sia dai ristoranti (diversi gli stellati che lo hanno acquistato) che dai privati. Che si tratti della «signora Maria» o di Antonino Cannavacciuolo, l'amato chef di Villa Crespi sul lago d'Orta, giudice di Masterchef Italia, che ne ha voluto – «pagandolo» fa sapere con orgoglio Badin – uno per casa sua.

Negli anni a venire l'azienda – che ha iniziato a produrre piani cottura quasi per caso, «il primo ce lo chiese Alpeninox, che era uno dei marchi di Zanussi» svela l'ad – intende spingere di più sui suoi prodot-

Il barbecue Onfalós ha convinto anche lo chef stellato Cannavacciuolo

ti e consolidare la propria presenza all'estero. «Puntiamo nell'arco di tre anni a raggiungere i 10 milioni di ricavi, mantenendo, se non migliorando l'attuale redditività, e a far crescere le esportazioni fino al 40% del fatturato totale» anticipa Badin, che usa il plurale a ragion veduta. Sempre nel segno della Lean. Convinto che l'azienda non debba dipendere dall'estro di un uomo solo al comando, ma essere competenza, responsabilità, passione condivisa, «un organismo autonomo – conclude l'imprenditore –, capace di andare avanti in ogni caso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO



Il team dell'azienda

La triestina Sqs cresce nei servizi di ingegneria

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

Trent'anni di attività come punto di osservazione privilegiato su come è cambiato il modo di lavorare, progettare e costruire in sicurezza. È questa la chiave con cui Sqs, società triestina attiva nella salute e nella sicurezza dei luoghi di lavoro, nell'ingegneria dei cantieri e nei sistemi di gestione, guarda al proprio percorso e alle prospettive future, in un contesto economico e infrastrutturale sempre più complesso.

Alla base dell'azienda c'è una motivazione che va oltre il dato imprenditoriale. «L'ispirazione originaria nasce da una vicenda familiare dolorosa, quella di mio padre, vit-

tima di una morte bianca legata a una malattia professionale – ricorda il presidente e fondatore Giovanni Guidolin –. Da lì ho maturato una convinzione che non mi ha mai abbandonato: proteggere le persone significa proteggere il cuore stesso di ogni organizzazione». La storia di Sqs prende forma ufficialmente il 17 febbraio 1995, ma affonda le radici negli anni Ottanta, quando Guidolin, allora in Cegas a Milano, entra in contatto con un mondo della sicurezza in rapida evoluzione. Oggi Sqs opera lungo tre direttrici principali. La prima è la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, con servizi che spaziano dalla valutazione dei rischi alla gestione della sicu-

rezza aziendale, dalle rilevazioni strumentali alla formazione specialistica, fino alla consulenza per il trasporto di merci pericolose e all'assunzione di incarichi come Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione esterno. Il secondo asse è l'ingegneria dei cantieri, con attività di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, progettazioni specialistiche e ingegneria antincendio. Completa il quadro l'area dei sistemi di gestione integrati, che accompagna le aziende nei percorsi di certificazione per qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale e parità di genere.

Dal punto di vista economico, i numeri raccontano una crescita costante. Dopo un +20% nel 2023 sul 2022 e un ulteriore +20% nel 2024, il 2025 si avvia a chiudere con un incremento attorno al 30%, portando il fatturato a circa 1,3 milioni, interamente generati da servizi di ingegneria e consulenza ad alto valore aggiunto. A sostenere questi risultati è un portafoglio di progetti che vede Sqs coinvolta in alcune delle principali opere del territorio giuliano: dal Molo VIII e dal Molo VII del Porto di Trieste ai lavori di elettrificazione delle banchine, dal Terminal Noghère alle infrastrutture del Punto Franco Nuovo, fino agli interventi di risanamento ambientale alla Ferriera di Servola e alle grandi opere viabilistiche e di rigenerazione urbana. L'ammontare dei lavori, per le parti ingegneristiche, supera il miliardo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI

Le multiutility alla sfida di Ai ed elettrificazione spingono gli investimenti

Massimo Lapenda / MILANO

Una forte spinta sull'intelligenza artificiale, sull'elettrificazione e le infrastrutture energetiche. Sono questi i tre principali settori su cui le utility (energia, acqua e gas) europee quotate in Borsa orienteranno gli investimenti nel 2026. I piani di spesa dei principali gruppi, secondo l'analisi di Bloomberg Intelligence, indicano una «continua accelerazione degli investimenti».

I data center e l'espansione dell'intelligenza artificiale stanno aumentando esponenzialmente la domanda di energia, rendendo cruciali gli investimenti in produzione e reti. La necessità di modernizzare le griglie elettriche richiede però ingenti capitali, offrendo opportunità di crescita per i gruppi del settore. Nel 2025 le utility europee hanno generato un rendimento aggregato di circa il 3%, circa 45 punti base in più rispetto al mercato. Quest'anno però non sarà facile ripetere la stessa «performance a causa dei prezzi dell'energia più bassi, della maggiore leva finanziaria e dei rischi legati alla costruzione di impianti rinnovabili», spiegano gli analisti. In particolare sulle performance delle utility inciderà il prezzo dell'energia che, secon-



La sede triestina di Hera e di AcegasApsAmga in via del Teatro

do le stime, dovrebbe diminuire a circa 85 euro per Mwh per l'anno, rispetto ai 90 euro del 2025. Le stime sul prezzo del gas, inoltre, vedono una media di circa 26 euro al megawattora per il 2026, rispetto ai 35 euro del 2025. E questo perché il Gnl in Europa ha assunto un ruolo di primopiano.

In questo contesto gli analisti vedono una crescita aggregata del margine operativo lordo delle prime 10 utility europee di circa il 4%, poiché l'accelerazione degli investimenti nella rete rivitalizza gli «utili del settore, che erano in stallo dal 2024, anno in cui i prezzi dell'energia elettrica si sono

normalizzati.

I cospicui investimenti per l'ammodernamento e l'espansione delle reti elettriche creano poi una sfida di finanziamento. Una situazione che ha spinto le aziende a rivolgersi a fonti di capitale non debitorie, principalmente azioni, strumenti ibridi e cessioni, e nel 2026 sarà «probabilmente necessario fare di più per sostenere la qualità del credito», spiegano gli analisti. In sostanza il 2026 si prospetta interessante per le «utility grazie alla spinta dell'intelligenza artificiale e delle infrastrutture, ma un mix di investimenti è la chiave per navigare il mercato». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-1-2026

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3A						
A2A	2.308	0,17	2,3	2.334	0,39	7.230,25
Abb Ltd	65,34	2,54	65,02	66,68	0,69	-
Abbott Lab	109,64	3,05	107,08	107,64	0,11	-
Abbvie	189,6	1,50	186,8	189	-2,56	-
Abitare in	2,975	5,87	2,82	3,05	2,71	79,18
Acea	22,48	1,26	22,04	22,8	0,15	4.781,45
Acinque	2,3	2,68	2,24	2,44	2,07	453,89
Aedes	0,173	-1,14	0,173	0,175	1,36	5,54
Aeffe	0,373	-2,10	0,35	0,39	15,49	40,05
Aeroporto di Bologna	10,25	1,49	10,2	10,55	0,10	370,29
Alerion Cleanpar	18,3	-0,65	18,28	18,5	0,94	992,40
Allianz	391,5	-0,13	391,1	394,9	-0,91	-
Alphabet Classe A	267,5	-1,07	266,95	274,1	1,45	-
Alphabet Classe C	267,8	-1,16	267,45	274,4	1,24	-
Altea Green Power	108	0,71	6,97	709	0,95	129,17
Amplifon	13,795	-1,15	13,745	14,05	1,59	3.120,77
AngloGold Ashanti Plc	79,6	4,68	76,94	78,1	2,85	-
Anima Holding	6,075	0,08	6,045	6,095	-0,23	1.975,69
Antares Vision	5,01	-0,20	5,01	5,04	0,11	355,86
Aquafil	1,42	1,15	1,394	1,428	1,39	103,32
Ariston Holding	4,418	-0,45	4,388	4,58	-0,09	554,48
Arundonfont Sa	2,666	-	2,742	2,742	0,00	-
Ascopiave	3,27	-0,61	3,27	3,35	0,00	766,53
Autostrade M.	28,65	1,79	2,8	2,85	3,18	12,47
Avio	34,15	4,59	32,95	34,15	9,42	1.597,66
Azimut H.	36,47	0,19	36,46	36,97	1,43	5.224,49
B						
B&C Speakers	15,05	-0,99	14,9	15,3	0,16	165,55
B. Cuccinelli	97,58	2,37	94,74	98,58	-2,38	6.634,08
B. Desio	9,28	-1,69	9,23	9,5	0,53	1.246,89
B. Generali	59,2	0,42	58,5	59,4	2,72	6.972,62
B. Ifis	25,7	-0,83	25,7	26,12	1,80	1.581,59
B. Profito	0,795	2,68	0,774	0,79	3,83	12,02
B.Co Santander	10,298	-0,35	10,248	10,47	2,17	168.337,94
B.T.	4,14	-	4,11	4,17	0,31	1.094,20
B.P. Sondrio	17,955	0,31	17,46	17,9	4,52	7.963,72
Benca Mediolanum	18,4	-0,30	18,94	20,2	1,49	14.783,74
Benca Sistema	17,2	0,12	17,02	17,28	1,71	538,32
Benca BPM	12,865	-2,39	12,66	13,15	-0,19	19.399,78
BestNet	7,5	0,81	7,36	7,5	-0,35	405,10
Bestlogi	0,788	-2,72	0,782	0,798	0,46	87,70
Bayer	39,045	-0,31	37,53	38,575	4,99	-
Bova	20,44	-0,87	20,38	20,55	3,15	65.323,22
Bechtle	43,36	-	43,16	44,5	0,00	-
Beehive	4,44	17,33	0,348	0,44	218,3	4,92
Beiersdorf	95,24	1,34	92,74	96,2	0,48	-
Belimo N.	870	-	865	865	0,00	-
Berkshire Hathaway	428,35	-0,39	424,1	427,45	0,03	-
Best Buy Co	70,77	1,57	60,36	60,36	-11,4	-
BFF Bank	9,46	-0,11	9,435	9,54	-0,77	1.784,79
Biesse	7,13	-0,14	7,07	7,2	0,38	995,38
Biogen	155	5,12	154,95	154,95	0,01	-
Bitcoin Group	33,9	0,65	33,22	33,72	4,88	-
Bloom Energy Corp.-A	85,74	-4,27	86,07	90,58	18,33	-
Bmw	93,32	-0,36	92,96	94,06	2,69	-
Bnp Paribas	10,35	-1,89	80,28	82,81	0,85	-
Bper Banca	82,102	-0,78	12,105	12,455	4,48	23.778,90
Brembo	9,85	2,07	9,62	9,85	2,08	3.289,13
Bridgebio Pharma Inc	61,7	-	62,1	62,1	0,00	-
Brioschi	0,063	-	0,0626	0,0638	-3,30	49,08
Bristol-Myers Squibb	46,7	4,73	45,135	46,47	-4,50	-
Broadcom	298,1	1,98	289,75	298,1	-0,86	-
Buzzi	52,05	1,17	50,75	52,65	-0,59	10.028,19
C						
C.SAi Inc	11,898	-	11,544	12,332	-0,23	-
Cadence Design	265,15	-0,24	257	262,9	-1,37	-
Cairo Comm.	7,955	-0,90	2,74	2,79	-1,56	370,32
Caixabank	10,55	-0,33	10,61	10,61	0,95	-
Caleffi	0,89	-1,33	0,89	0,89	-0,99	13,91
Cal-Maine Foods Inc	66,42	-1,22	68,2	70,18	-0,01	-
Caltanione	9,36	-0,43	9,34	9,48	1,64	1.124,32
Caltanigione Ed.	1,75	-0,28	1,75	1,76	1,46	28,75
Campani	5,72	2,55	5,596	5,73	0,26	7.042,65
Canal Industries	24,55	-3,35	24,35	25,6	2,41	2.761,86
Carl Zeiss Meditec	42,48	5,36	40,08	42	-1,36	-
Caterpillar	53,2	0,38	526	53	6,00	-
Celluliefine	2,6	-	2,6	2,6	1,56	58,86
Cembre	68,2	0,44	68,3	69,3	0,74	1.176,40
Cementir Hldg.	19,22	0,42	19	19,58	1,73	3.058,29
Concora Inc.	294,15	-	295,35	295,35	0,00	-
Conlene	38,94	3,73	37,5	38,94	5,39	-
Centrale Latte Italia	4,82	-	4,82	4,92	1,73	67,48
Chwon	135,88	-2,73	135,92	149,4	10,39	-
Chubb Ltd	268	-	274	274	-1,88	-
Cie Financiere Richemont Sa	185	-0,54	185	186	2,02	-
Cir	0,715	0,14	0,71	0,78	2,29	654,98
Circle Internet Group Inc	71,6	-2,88	72,2	72	6,30	-
Cisco Systems	64,34	-0,62	64,53	64,7	-1,45	-
Citigroup	105,72	0,49	105,04	105,68	2,55	-
Class	0,152	-	0,1455	0,1535	7,25	48,06
Cleantapark Inc	10,105	-3,39	10,105	10,74	15,16	-
Cme Group Inc	228,15	-1,81	230,3	230,3	-0,17	-
Cnh Industrial	8,57	5,28	8,17	8,6	10,07	11.803,01
Coeur Mining	16,54	5,12	16,59	16,54	0,35	-
Combase Global	215,85	-0,72	213,95	220,6	6,98	-
Comer Industries	48,5	1,43	48,8	48,5	7,29	1.493,57
Commerzbank	35,77	-1,87	35,77	37,17	0,25	-
ConocoPhillips	86,07	0,56	84,52	85,89	10,99	-
Constellation En	301,15	-0,02	299,7	303,9	1,87	-
Continental	68,02	0,50	67,32	67,84	1,04	-
Credem	15,38	-0,26	15,32	15,54	0,16	5.249,50
Credit Agricole	175,35	-0,31	175,1	179	0,73	-
CrowdStrike Hold	387,95	-2,06	387,25	388,8	-3,82	-
Csp Int.	0,136	0,64	0,135	0,136	-0,99	12,62
Cvs Health	68,36	1,37	69,22	69,22	0,05	-
D4iGate	7,91	-0,88	7,88	8,23	-2,31	186,45
D						
Daimler Truck Hd	39,58	4,24	38,58	40	2,47	-
Daimlerchrysler	61,39	1,81	60,74	61,65	2,58	-
D'Amico	5,035	2,88	4,834	5,035	-1,50	624,88

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
Danaher	202,7	2,20	200,35	200,35	2,35	-
Danieli	53,1	1,72	52	53,1	2,87	2.170,70
Danieli r.nc	38,06	2,20	37	38,1	1,54	1.538,58
Datalogic Inc	112,88	-2,42	113,5	115,28	-2,66	-
Datalogic	4,57	-0,65	4,57	4,61	-0,75	267,10
De'Lunghi	36,58	0,27	36,24	36,9	-0,37	5.534,36
Develance	3,98	-1,24	3,97	4,16	-4,21	107,17
Diasonir	72,22	3,70	70,08	73,48	1,24	4.040,58
Digital Bros	13,34	0,60	13,2	13,38	1,58	190,30
Digital Value	28,75	0,17	28,7	28,8	0,51	292,72
doValue	3,04	0,20	2,976	3,052	1,55	578,03
Durr	23,05	1,54	23,15	23,15	0,00	-
E						
E.ON	16,525	0,70	16,495	16,5	2,21	-
E.P.H.	0,0896	-1,39	0,086	0,101	-7,52	2,80
Eaton Corp Plc	279,2	0,14	273,55	277,2	1,84	-
Ebay	77,47	1,10	74,43	76,85	3,78	-
EcoStar Corp-A	98	-	96	96	0,00	-
Edison Intern	52,38	2,95	51,38	54,26	1,26	-
Edison r.nc	2,365	0,64	2,345	2,375	-2,43	259,11
El.En	14,36	1,77	14,06	14,38	0,76	1.154,18
Eleven Health	375,6	-	376,2	376,2	0,00	-
El Lilly & Company	902	141	885,4	95,3	-1,35	-
Elica	1,655	-2,07	1,645	1,665	-0,00	104,80
Elisa Dyi	36,84	-4,53	40,28	40,28	-2,20	-
Emek	0,82	-0,11	0,82	0,826	-0,66	150,82
Enagase	13,46	-	13,435	13,435	-0,00	-
Enav	4,86	2,74	4,782	4,906	0,89	2.632,88
Endesa	31,43	0,90	31,31	31,54	0,46	-
Enel	9,2	1,49	9,036	9,238	2,10	93.533,46
Enervit	3,84	-10,3	3,82	3,86	0,15	68,35
Eni	16,456	-0,87	16,456	16,728	2,66	51.783,17
Enphase Energy	30,255	4,65	29,38	30,25	5,85	-
Entegris Inc	84,28	5,73	75,58	84,52	7,84	-
Equita Group	6,29	-0,79	6,23	6,34	0,63	33,82
Erg	22,26	-0,09	22,18	22,42	1,71	3.348,12
Espinet	6,18	-0,32	6,12	6,22	-0,46	37,58
Eukedos	0,7	-	0,7	0,7	-0,89	16,92
Eurocommercial Prop.	26,4	0,39	26	26,4	-0,26	1.449,03
EuroGroup Laminations	3,32	-1,19	3,294	3,37	0,68	32,13
Eurotech	10,48	-2,24	10,44	10,8	4,76	40,48
F						
Facebook	558,6	-1,31	558,4	564,8	-1,01	-
Factset Research	253,3	-	242,2	243,6	0,00	-
Faurecia	13,835	10,02	13,63	14,01	1,11	-
Ferrari	318,2	-1,00	318,2	323,1	0,09	61.706,46
Ferretti	3,15	2,21	3,082	3,15	-0,14	1.066,22
Fidia	0,1201	0,08	0,115	0,1226	-1,99	3,64
Fiera Milano	7,82	-	7,82	7,94	0,07	562,40
Fila	9,84	0,82	9,85	9,84	-0,12	422,89
Fincantieri	18,35	-0,54	18,1	18,75	10,46	5.955,31
Fine Foods & Ph.Nm	9,38	-0,42	9,34	9,54	-0,98	206,92
FinecoBank	22,83	0,53	22,59	22,995	2,09	13.929,04
FINM	0,482	0,61	0,487	0,485	2,55	20,97
Ford Motor	11,646	2,23	11,524	11,578	0,47	-
Fortinet Inc	67,15	-0,42	66,7	67,23	-0,87	-
Freeport-Mo Moran	48,55	5,88	46,9	48,705	4,54	-
Fresenius	48,56	-	48,7	48,7	0,00	-
Fresenius Medical Ca	40,27	-	39,9	39,9	-1,89	-
Fuelcell Energy	6,97	2,11	6,876	7,113	1,13	-
G						
Gabetti Prop.S.	0,638	-0,31	0,622	0,64	2,19	38,49
Gamestop Corp	7,852	1,27	7,628	7,78	0,41	-
Garofalo Health Care	5,34	-3,44	5,34	5,58	0,52	481,67
Gartner Inc	207,6	-	202,4	205,4	0,00	-
Gasplus	6,7	0,90	6,62	6,76	-1,02	300,89
Gefran	10,6	-0,83	10,6	10,7	2,47	152,64
Generali	35,89	-0,66	35,86	36,4	0,59	55.621,78
Geox	0,3105	-0,84	0,31	0,34	-2,04	113,92
GPI	15,72	0,38	15,6	15,88	-2,00	454,42
Grandi Viaggi	2,84	-1,12	2,83	2,87	6,02	126,11
GVS	4,065	2,26	3,93	4,08	1,19	799,

TRIESTE

**IMPARARE
IL BRIDGE**
La palestra della mente!



Circolo del Bridge Trieste
tel. 352 0394831

LA PROGRAMMAZIONE PER IL 2026

Concerti allo stadio e in piazza Unità Il Rocco è fuori dai grandi eventi

In estate si puntava a tre maxi spettacoli musicali, ma per ora l'unica certezza è il gruppo dei Gorillaz. Manca a bilancio la cifra per avviare le trattative. Intanto Neil Young è stato dirottato su Villa Manin

Laura Tonero

La programmazione dell'estate musicale triestina è in ritardo. Si puntava, anche con la disponibilità della Regione ad affiancare il Comune economicamente attraverso PromoTurismo Fvg, a tre concerti importanti. Come palcoscenico lo stadio Rocco – per gli show che possono raccogliere fino a 26 mila persone – e piazza dell'Unità per concerti che ne possono raccogliere fino a 10 mila.

Cosa sta complicando le cose? La disponibilità finanziaria. Dopo i Måneskin del 2023, la doppietta Ultimo e Max Pezzali nel 2024 e il mega show di Robbie Williams della scorsa estate, per riempire il Nereo Rocco quest'anno si puntava a un nome di altrettanta impatto. Che, come è successo soprattutto con i Måneskin e l'ex Take That, facesse rimbalzare Trieste su tutti i mezzi di informazione. Il tempo però stringe, i mesi passano, l'estate musicalmente parlando è alle porte. Tanto che si rincorrono già articoli che raccontano dei grandi appuntamenti negli stadi, ma per ora Trieste in quella lista non c'è. L'unico evento musicale già annunciato, e di sicuro successo vista la portata del gruppo, è quello fissato per il 25 luglio in piazza dell'Unità, con la data del The Mountain Tour dei Gorillaz.

«A mio parere – ammette l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – per la programmazione degli altri concerti siamo un po' in ritardo per questioni legate alla disponibili-



In alto Robbie Williams allo stadio Rocco; a destra, sopra Damon Albarn con i Gorillaz, e sotto Elisa nell'evento Tramonti a Nord Est FOTOLASORTE



tà finanziaria, che se non è chiara non ci consente di avviare alcuna trattativa con gli artisti. Bisogna prendere quanto prima una decisione, perché le occasioni sfuggono, i grandi cantanti, i gruppi importanti non aspettano noi, hanno la fila di proposte», spiega Rossi.

Un esempio: la mancanza della definizione del budget, subito disponibile, che il Comune decide di destinare ai concerti, ha fatto decidere gli

organizzatori del concerto di Neil Young di portare l'unica data del Nord Italia del cantautore e chitarrista canadese a Villa Manin, anziché al Rocco, come invece inizialmente si era valutato. «Meno male che comunque l'evento è rimasto in regione», osserva dispiaciuto Rossi. Che della situazione ne ha parlato con l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, scrivendo poi una mail agli uffici della Ragioneria, e allo stesso Ber-

toli, «per chiedere la compatibilità economica su questo versante», proponendo «una variazione di bilancio o un anticipo di cassa sul gettito 2026 dell'imposta di soggiorno», precisa. Con la premessa che «se ci sono altre priorità, dalla scuola al sociale, mi inchino, ma è bene capire subito su quanti soldi possiamo contare per i concerti: poi io farò il pane con la farina che ho a disposizione». Quindi «in tempo breve – aggiunge –

serve avere delle certezze, visto che con i concerti serve un ampio anticipo di programmazione». Per i grandi tour, soprattutto quelli di artisti internazionali, il treno però potrebbe essere già passato. Le date dei tour sono pressoché tutte definite, con tanto di biglietti già in vendita.

Rossi, se non si riesce a concludere un contatto per un grande concerto da portare al Rocco, ha in tasca però un

piano "b". «Ovvero – illustra – quello di organizzare più concerti, anche cinque se riusciamo, in piazza dell'Unità, con artisti magari italiani, uno dietro l'altro, da proporre nell'arco di un tempo ristretto, usando ad esempio lo stesso palco per ammortizzare i costi». Quindi, più concerti, ma non di respiro internazionale, non i riempi stadio per capirci. Uno potrebbe essere ad ingresso gratuito.

Soprattutto con lo show di Robbie Williams, Trieste ha toccato con mano la differenza della portata, in termini di ricaduta economica e di visibilità, di un artista di quella fama, con l'unica data italiana tra l'altro, rispetto ad uno con un circuito minore. Il concerto di Elisa in piazza dell'Unità, per esempio, con la suggestiva soluzione della nave Palinuro, malgrado l'artista sia molto conosciuta, non ha dato gli stessi risultati malgrado l'importante investimento economico.

Il Comune ha la fortuna di poter contare su realtà come quelle di Fvg Music Live e VignaPr, che negli ultimi anni hanno garantito l'arrivo in città di artisti di rilievo anche internazionale. Hanno i giusti contatti, insomma. Anche l'arrivo dei Gorillaz è farina del loro sacco. Ma per portare a casa il risultato non devono avere mille paletti. A contendersi le date di alcuni tour sono molti organizzatori di eventi, molte città, e se Trieste inizia a escludere le date zero perché lo stadio deve dare garanzie di gioco alla Triestina, se la disponibilità economica non è ancora chiara, contando poi su uno stadio con una capienza che si ferma a 25-26 mila spettatori, lo spazio di manovra si riduce notevolmente.

Va detto che a completare ogni anno la proposta, in termini di programmazione musicale, ci sono anche le serate che raccolgono in media 1.500-2 mila spettatori a serata nel piazzale del Castello di San Giusto. E poi quelle organizzate in piazza Verdi, sempre nel cartellone di Trieste Estate, che riscuotono un buon successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA IL 31 DICEMBRE ENTRATI IN 15 MILA

E per il prossimo Capodanno si mira a un artista famoso

L'ultima festa di Capodanno ha attratto all'interno del ring che blindava piazza dell'Unità circa 15 mila persone. Questo il bilancio dei contapersone installati ai varchi d'accesso alla piazza. Che, dovendo mantenere in equilibrio la capienza stabilita per quell'area transennata, hanno conteggiato ingressi e uscite.

Un successo non indifferente, superiore agli anni prece-

denti, che ha visto, va riconosciuto, funzionare alla perfezione non solo l'aspetto organizzativo, ma anche quello della sicurezza. Il dispiegamento di personale delle forze dell'ordine, con l'ausilio di addetti alla sicurezza, ha contribuito a mantenere tutto sotto controllo: malgrado l'elevato numero di spettatori e di persone che ruotavano attorno alla piazza, non si è verificato alcun episodio negativo

degno di cronaca, neppure minimo.

Una riuscita dell'evento che spinge l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi a voler puntare ancora di più su quella serata di fine anno, «magari con il concerto di un artista di livello o un deejay famoso, oltre ai fuochi d'artificio naturalmente – indica Rossi – e magari con un secondo concerto il primo giorno dell'anno. Ritengo sia il caso di ini-



Bob Sinclar il 6 ottobre 2018 in piazza dell'Unità FOTOMASSIMO SILVANO

ziare a ragionare fin da subito su questa possibilità».

Da molti anni a intrattenere in piazza dell'Unità gli spettatori in attesa del countdown, l'arrivo della mezzanotte e i fuochi d'artificio sono stati

gruppi musicali e artisti non di particolare rilievo, che hanno proposto per di più delle cover. La proposta è stata apprezzata, nulla da dire, «ma si potrebbe fare di più», sostiene l'assessore. Così da far rien-

trare Trieste tra le città menzionate anche a livello nazionale per la proposta musicale di fine anno, creando di fatto un evento nell'evento. La serata potrebbe iniziare con qualche band che propone le solite canzoni che scaldano la piazza e accompagnano l'attesa, e poi dopo i fuochi potrebbe partire lo show di un dj famoso o un cantante di successo che trascini la piazza fino oltre l'una della notte. Nel 2018, ad esempio, per la Barcolana a far scatenare la piazza era arrivato Bob Sinclar. Rossi, però, ormai sa bene che per accaparrarsi per fine anno qualche big serve iniziare a ragionare con larghissimo anticipo. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo



IL TERRITORIO

E la morsa del freddo non è finita

A sinistra le strade innevate e le gelate di ieri sera; in alto un mezzo spazzaneve al valico di Pese; qui accanto, un autobus della linea 64 percorre via Commerciale; a destra intrepidi ciclisti sfidano la bora, anche gli amanti delle camminate non si sono lasciati fermare dal maltempo e hanno passeggiato lo stesso sulla Napoleonica e a Barcola
Fotoservizio di Andrea Lasorte



Neve, bora forte e strade ghiacciate L'ondata di gelo chiude le scuole

A Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Monrupino arriva lo stop dai sindaci. Stanotte attesi anche -8 gradi e gelate

Maria Elena Pattaro

Chiuse tutte le scuole di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Monrupino perché dopo la neve è arrivato il ghiaccio. La morsa del gelo prolunga dunque le vacanze natalizie di migliaia di studenti. Gli unici a rientrare in classe saranno quelli di Duino Aurisina e Sgonico. Per tutti gli altri se ne parlerà domani, meteo permettendo. Colpa della "tempesta perfetta" costituita da due nevicate in 24 ore, la bora forte e il freddo, con temperature sottozero e le conseguenti gelate sulle strade. A imporre un'altra giornata di stop alle lezioni è stato il sindaco Roberto Dipiazza, che ieri sera ha firmato l'apposita ordinanza. Un provvedimento necessario, secondo il primo cittadino, per «tutelare la sicurezza dei bambini e degli alunni dei servizi di prima infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado». Istituti e ricreatori chiusi, dunque, «visto lo sviluppo delle condizioni meteorologiche avverse confermate dal servizio Osmer dell'Arpa, che prevedono l'intensificarsi delle precipitazioni nevose nelle serata del 6 gennaio con presenza di raffiche di bora», si legge nel documen-

to. Già nel pomeriggio di ieri Trieste Trasporti segnalava rallentamenti, deviazioni e limitazioni di percorso su tutte le linee di autobus. In serata in città si sono registrati anche alcuni incidenti (in via Forlanini e in via Marchesetti) legati al ghiaccio, per fortuna senza feriti. Le zone più critiche restano le vie di collegamento più ripide tra la città e il Carso e le strade dell'altipiano. Nonostante l'azione dei mezzi spazzaneve (in Carso) e spargisale. Analoga decisione sulla chiusura delle scuole hanno preso il sindaco di Muggia Paolo Polidori e i colleghi Aleksander Coretti di San Dorligo della Valle e Tanja Kosmina di Monrupino. A intimorire sono soprattutto le gelate sulle strade, visto che la bora continuerà a soffiare imperterrita e le temperature scenderanno di diversi gradi. Se lunedì la città e i piccoli comuni hanno retto bene alla prima nevicata, il "raddoppio" di ieri - accompagnato al vento forte e a un calo delle temperature - ha imposto contromisure rafforzate. Come, appunto, la decisione di tenere chiuse le scuole un giorno in più. La befana ha portato in dote, come da previsioni, la seconda

nevicata in 24 ore. Per giunta con l'aggravante della bora forte. Il vento ha soffiato con punte di 90 chilometri orari e continuerà a imperversare fino a notte, con refoli fino ai 100 all'ora. Il maltempo non ha dato tregua a Trieste e al Carso, imperversando per l'intera giornata. In città i fiocchi, caduti fin sulla costa, hanno attecchito anche nei rioni più bassi, là dove il giorno prima si scioglievano appena toccavano terra. In altipiano la neve

Ieri seconda nevicata e raffiche a 90 all'ora Sul Carso in azione gli spazzaneve

fresca si è aggiunta a quella già al suolo. A tratti la precipitazione nevosa ha assunto i contorni di una vera e propria bufera. Il manto candido ha raggiunto anche i 10 centimetri di spessore, come nel caso di Pese, Basovizza e Grozzana. In Carso gli spazzaneve non si vedevano dal 2018: particolarmente intensa l'attività a ridosso del valico di Pese per garantire la percorribilità della strada che porta a Fiume. Ma la vera insi-

dia è attesa nelle prossime ore: un fronte di aria fredda con temperature fino a -8 gradi in altipiano. Si alza dunque l'allerta gelate sulle strade, proprio in concomitanza con la ripresa delle scuole. Da qui la decisione, di chiuderle, con buona pace dei genitori, che dovranno trovare soluzioni alternative specie per i più piccoli. Precipitazioni nevose di rilievo, a Trieste, non si vedevano da sette anni. L'ultima nevicata di rilievo risale al 2018, come ricorda Arpa. «La notte più fredda, stando alle previsioni, sarà quella tra mercoledì e giovedì - avverte Giuseppe Visalli, meteorologo dell'Osmer -. In caso di schiarite, nelle zone del Carso con neve al suolo, si potrebbero toccare i -8 gradi. Temperature sotto lo zero anche in città, con valori sui -1 o -2 gradi. Persiste dunque il pericolo ghiaccio, soprattutto sull'altipiano». Domani il maltempo concederà una tregua, ma in compenso arriveranno le schiarite con temperature in picchiata. Poi si ripresenteranno le precipitazioni. Non è attesa, però, altra neve: la quota di accumulo dovrebbe collocarsi oltre i 500 metri di altitudine. —

A MUGGIA

Oggi lezioni sospese La Protezione civile attivata per la salatura

Luigi Putignano

Le scuole resteranno chiuse anche Muggia. Il sindaco Paolo Polidori ha provato a resistere ma poi, consultatosi con la dirigente scolastica, ha deciso di seguire il collega triestino Roberto Dipiazza. Nella cittadina rivierasca è partito il Piano neve con l'intervento di salatura di diverse strade del territorio comunale. Questo l'elenco delle strade oggetto dell'intervento: via Flavia di Stramare, via di Noghere, via di Zaule, via monte d'oro, via San Giovanni di monte d'oro, via del Serbatoio, via della Stazione, cavalcavia cimitero, via di Santa Barbara, via Frausin, via Matteotti, piazzale Curriel, piazzale Foschiatti, via Mazzarei, via Bembo, via Colarich, via XXV Aprile, via

D'Annunzio, via Crevatini, località Pisciolon, via Pianezzi, via Mameli, via Felluga, salita Ubalдини bassa e alta, salita Muggia Vecchia fino all'ex Belvedere del santuario, Strada Lazzaretto, casa di cura Brioni, Santa Barbara Paese all'altezza della linea 32, località Vignano e località Fontanella. «Sono intervenute due squadre comunali attrezzate con i mezzi che tra l'altro sono stati oggetto di una manutenzione straordinaria nel corso del 2025 - ha spiegato l'assessore comunale Giorgio De Sanctis -. La situazione è sotto il controllo dei volontari della Protezione civile muggesana. Presente anche la Polizia locale con due pattuglie di supporto ai mezzi operativi». —

Il maltempo



LE CONTROMISURE

Mobilitati 140 operatori e 15 mezzi d'emergenza

Sono stati impegnati soprattutto sulle strade carsiche
Tante le chiamate alla sala operativa della Polizia locale



Passeggiata con i cani tra i fiocchi di neve FOTOLASORTE

Oltre 140 operatori e più di 15 mezzi tra spargisale e spazzaneve impiegati nei due giorni di emergenza neve. Sono i numeri messi in campo per fronteggiare la morsa della neve e del gelo. Da domenica sera a ieri centinaia di persone tra agenti della Polizia locale, addetti Acegas e Anas si sono avvicendati per garantire la pulizia e la percorribilità delle strade. A dare manforte, da

ieri sera, sono arrivate anche tre squadre di volontari della Protezione civile triestina.

La Municipale ha schierato oltre 40 agenti al giorno, con una media di dieci pattuglie in servizio più i colleghi che gestivano le chiamate dei cittadini dalla sala operativa. Tante le segnalazioni arrivate al centralino del comando di via Revoltella. Le richieste di intervento hanno riguardato

soprattutto la pulizia delle strade ghiacciate e qualche incidente, soprattutto nella serata di ieri, quando la bora ha iniziato a soffiare vigorosa e le temperature sono scese in picchiata, portando con sé le gelate.

Proprio la sala operativa della Polizia locale è il centro nevralgico di coordinamento del Piano neve, allestito a fine ottobre dal Comune di Trieste e attivato già domenica sera in vista della doppia nevicata. Della macchina operativa fanno parte, tra gli altri: Acegas, Global Service, Vigili del fuoco, Protezione civile, Trieste Trasporti, Anas, ciascuno per il proprio settore di competenza. AcegasAps Amga ha messo in campo 40 addetti, 12 coordinatori e 15 mezzi. «Ci sono state missioni di salatura e nel momento dell'evento nevoso di liberazione della strada dalla neve con lama – faceva il punto ieri sera Acegas –. Per la serata è prevista salatura dell'altipiano con altri mezzi e personale. Si è trattato di un evento importante, ma non critico. Tutte le strade

sono transitabili».

A conti fatti, i due giorni di emergenza neve hanno visto mobilitati più di 140 operatori e l'impegno continua anche nella giornata di oggi, tenuto conto delle previsioni che stimano temperature sotto o a ridosso dello zero (a seconda delle zone) e gelate. Accanto ai servizi specifici di viabilità e sicurezza sulle strade sono proseguiti i consueti pattugliamenti e controlli del territorio da parte delle forze dell'ordine. «Abbiamo riscontrato poco traffico sia sull'altipiano che in città – rilevava ieri pomeriggio l'assessore alla Sicurezza Caterina de GavarDO –. Probabilmente la cittadinanza ha seguito il consiglio di evitare spostamenti non necessari». La raccomandazione resta valida anche per og-

In mattinata i fiocchi e i refoli non hanno fermato ciclisti e podisti

gi, a maggior ragione in vista delle gelate che potrebbero trasformare le strade in pericolose "piste da bob".

Ieri mattina, quando il quadro non era ancora così critico, più di qualcuno ha sfidato la bora e la neve concedendosi passeggiate sotto ai fiocchi. Dalla Napoleonica al Carso c'era chi passeggiava col cane, chi faceva jogging impertito e persino ciclisti in tuta termica, casco e occhiali che pedalavano controvento.—

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOMANDAZIONE

I Comuni dell'altipiano: «Usate l'auto solo per estrema necessità»

Ugo Salvini

Mezzi spargisale in azione su tutto il Carso e la forte raccomandazione dei sindaci dei comuni dell'altipiano a «utilizzare l'automobile solo per i casi di stretta necessità». Così il Carso triestino ha risposto ieri all'ondata di freddo e maltempo che ha investito tutta la città e il circondario. Preoccupati per la Bora in aumento e il prevedibile abbassamento della temperatura che si sarebbe verificato nel corso della notte, Igor Gabrovec, Aleksander Coretti, Monica Hrovatin e Tanja Kosmina, rispettivamente sindaci di Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino, si sono mossi per tempo, monitorando costantemente la situazione.

Quasi tutte le strade dell'altipiano sono risultate percorribili fino alla prima parte della serata, anche se in alcuni casi il sale gettato sulle strade dai mezzi di soccorso e della Protezione civile è stato spazzato via dal vento, ma i quattro sindaci hanno giustamente deciso di richiama-
re comunque tutti alla massima prudenza. Vista

la conformazione del Carso triestino e la presenza di tante piccole frazioni, alcune delle quali collocate in punti particolarmente freddi, i richiami all'attenzione alla guida sono stati numerosi.

Nel territorio di San Dorligo della Valle la aree più pericolose, per quanto concerne la possibilità del formarsi di tratti gelati sulle strade, sono quelle di Grozana e di San Lorenzo, che palesavano punti di difficile transito già l'altro ieri. Anche a Duino Aurisina, soprattutto nelle frazioni più alte, qualche difficoltà si è evidenziata ieri, nella tarda serata. Più semplice la situazione a Sgonico e Monrupino.

In ogni caso tutti i sindaci dell'altipiano hanno monitorato la situazione fino a tarda sera, per valutare quali provvedimenti prendere, anche in vista dei prossimi giorni, in quanto le previsioni sono pessime. I sindaci Coretti e Kosmina hanno predisposto per oggi anche la chiusura di tutte le scuole dei loro territori. Le scuole rimarranno invece regolarmente aperte a Duino Aurisina e a Sgonico.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO DI CONSOLIDAMENTO DI VIABILITÀ E TRATTI PEDONALI

Messa in sicurezza e lavori sui muri di contenimento per 400 mila euro

Gli interventi in strada del Friuli, a Longera e in via Pindemonte nell'area della scala pedonale diventata ostaggio del degrado

Lorenzo Degrassi

Dopo anni di segnalazioni, rinvii e interventi tampone, nel 2026 il Comune si prepara ad avviare una serie di lavori attesi da tempo per la messa in sicurezza di tre muri di contenimento cittadini, situati in punti sensibili della viabilità: strada del Friuli, via Pindemonte e Strada per Longera.

Opere rimaste a lungo trascurate, nonostante evidenti criticità strutturali e un progressivo degrado, che hanno finito per intrecciarsi anche con episodi di cronaca e allarme sociale. Particolarmente delicata la situazione di via Pindemonte, dove insistono due muri in pietra arenaria, di perti-

nenza comunale e regionale, separati da una scala pedonale che collega la via a viale XX Settembre. La scala è chiusa dal 2023 e negli ultimi anni l'area è diventata simbolo di degrado: furti, movimenti sospetti segnalati da residenti, fino a una rapina con aggressione avvenuta lo scorso giugno, che portò all'arresto di un trentenne.

L'area è stata inoltre teatro dei disordini del Capodanno di un anno fa, quando furono dati alle fiamme i cassonetti presenti lì vicino. «Proprio per questo si tratta di interventi necessari e non più rinviabili – sottolinea l'assessore comunale alle politiche del territorio Michele Babuder – perché so-

no stati trascurati per anni ed è giunto il momento di eliminare situazioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità. Parliamo di strutture che per anni non hanno ricevuto manutenzioni adeguate e che oggi richiedono soluzioni tecniche definitive».

Il primo perimetro a essere cantierizzato sarà quello di Strada del Friuli, seguito subito dopo dal muro di sostegno di via Pindemonte – in corrispondenza della scala San Luigi – e infine dal tratto di Strada per Longera, nei pressi del civico 232. L'importo complessivo stanziato per i tre interventi ammonta a 400 mila euro, con un tempo contrattuale di esecuzione fissato in 250 giorni



La scala pedonale e la muratura in via Pindemonte. In basso a destra i cassonetti bruciati un anno fa

dalla consegna dei lavori.

La necessità di intervenire sui muri di contenimento di via Pindemonte e strada per Longera è dovuta al fatto che entrambi i manufatti ormai rappresentano un potenziale pericolo per la pubblica incolumità. In tutti e due i casi si tratta di strutture datate, costruite più di cent'anni fa, spesso prive di fondazioni adeguate e messe sotto stress dal traffico e dai cedimenti del terreno. Su via Pindemonte l'intervento prevede il mantenimento delle murature esistenti, alleggeri-

te dagli arbusti sporgenti fra le pietre, con la realizzazione di una palizzata a tergo a sostegno del terreno, oltre a un nuovo parapetto nella parte verso via Crispi, per garantire adeguati standard di sicurezza a veicoli e pedoni. Verranno rimossi gli arbusti e ripristinate le condizioni di decoro.

A Longera, invece, il muro a valle presso il civico 223 sarà ricostruito con una soluzione strutturale più robusta: una palizzata con cordolo posto sopra la strada, una scelta che vuole tenere conto della strati-

grafia del terreno circostante. Le barriere di protezione saranno realizzate con guard-rail metallici. In questo caso, solo a fine lavori si valuterà se mantenere il muro esistente o sostituirlo con una gettata di cemento armato.

Se le procedure amministrative continueranno senza intoppi, l'avvio dei cantieri è atteso in questi primi mesi del 2026, in modo da restituire finalmente sicurezza a zone della città rimaste per troppo tempo ai margini delle priorità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin(PARAF 980911782) www.neradin.it

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!



Specifico per le esigenze e la salute degli uomini



Con il doppio complesso vegetale di damiana e ginseng come rinvigorenti e con utili micronutrienti per l'uomo



Adatto all'assunzione quotidiana



Ben tollerato

Il tradizionale appuntamento di fronte a centinaia di spettatori. A chiudere l'evento l'immane bevanda degli speleologi

La Befana si cala nella Grotta Gigante Musica, applausi e il Gran Pampel finale

L'INIZIATIVA

Roberta Mantini

Da oltre quattro decenni la "Befana in Grotta Gigante" è uno degli appuntamenti più attesi dell'Epifania. Ieri pomeriggio centinaia di spettatori, tra famiglie, bambini e appassionati, hanno affollato la grotta per ammirare la calata di befane, San Nicolò e dei Muccocervo. Nonostante la neve sull'altipiano, in molti sono arrivati anche da fuori regione, desiderosi di non perdere questo evento che ogni anno trasforma la grotta in un palcoscenico unico e suggestivo.

Il pubblico ha percorso i 550 gradini in discesa che conducono per circa un centinaio di metri fino al fondo della "Grande Caverna". Molti spettatori hanno seguito lo spettacolo lungo il percorso, senza raggiungere il fondo della grotta, mentre altri hanno scelto di arrivare fino al punto più basso per assistere all'evento nella sua interezza. Bambini con occhi sgranati

e genitori con cellulari in mano hanno seguito e applaudito ogni momento dello show iniziato intorno alle 15.

I protagonisti sono stati gli speleologi della commissione grotte "Eugenio Boegan" della Società alpina delle Giulie che hanno proposto un pomeriggio di emozioni e stupore. Usando le apposite corde sono scesi in costume dalla volta della Grotta Gigante fino a raggiungere gli spettatori sul fondo della Grande Caverna. Una discesa spettacolare, resa ancora più suggestiva dalla scenografia naturale della grotta, arricchita dalla rossa maxi calza della Befana sospesa, dai giochi di luce e dall'accompagnamento musicale della band "Le solite Legere".

La calata dall'altissima volta è iniziata con lo spegnersi delle luci. Un boato di stupore dal basso ha attraversato la grotta carsica. Nel buio e nel silenzio più assoluto il primo a calarsi è stato il trombettista Alessandro Moratto, direttore della band "Le solite Legere". Mentre scendeva, ha dato il via all'esibizione e,



Lo spettacolo speleologico per l'Epifania proposto nella Grotta Gigante FOTO MASSIMO SILVANO

alle prime note di "Boum (reality)", è stato illuminato da un occhio di bue. Nei ritornelli, durante la discesa di Moratto, sono entrati gli strumenti della band, posizionata su una piazzola a metà percorso, in un continuo alternarsi tra il solista e il gruppo, mentre la grotta è rimasta costantemente immersa nel buio. L'esibizione è stata accompagnata dagli applausi.

La magia è proseguita con la discesa delle Befane, Antonella, la prima a scendere, Jessica e Veronica, e dei Re Magi, Mauro, Alessio e Luca. Dalla parte alta si potevano vedere centinaia di cellulari e persone con il naso all'insù, intente ad ammirare e riprendere lo show. Sono poi scesi tra il pubblico San Nicolò, Alessandro, accompagnato da Giuliana, una luminosa stella cometa dalla lunga coda. A chiudere lo spettacolo i due Muccocervo, dei personaggi di fantasia interpretati da Stefano Salvator e Fabrizio Marchesi della Commissione Grotte nel loro classico costume verde. E che una volta conclusa la calata, hanno raggiunto gli spettatori distribuendo dolcetti e caramelle ai più piccoli.

Per gli adulti, pochi metri più sotto, è stato invece allestito il grande tavolo presidiato dai folkloristici Vichinghi che hanno proposto l'intramontabile "Gran Pampel", la bevanda alcolica calda dalla ricetta segreta che accompagna e scalda i raduni degli speleologi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Biblioteca Crise Truffe, conferenza sulla prevenzione

Le truffe sono ormai una vera emergenza sociale. Sempre più importanti diventano così, per le potenziali vittime, le misure di prevenzione: è il tema dell'incontro con la polizia di Stato oggi alle 17 nella biblioteca "Crise" in Largo Papa Giovanni XXIII 6. Interverranno Francesco Camerotto, dirigente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso pubblico della Questura di Trieste e personale qualificato del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica Fvg. Al termine, le risposte alle domande. L'incontro, a ingresso libero, è organizzato dall'associazione In prospettiva.

Il consigliere Grilli «Le Case di comunità sono fondamentali»

«Le Case di comunità sono un fondamentale tassello nell'offerta sanitaria. Poter offrire un luogo aperto 24 ore su 24, con personale medico e sanitario, che possa prendersi cura delle persone con richieste assimilabili a codici bianchi e gialli, a piccoli inconvenienti di salute, è un'opportunità innovativa. Che cercherà di alleggerire le code e le attese al Pronto soccorso». Lo afferma in una nota Carlo Grilli, consigliere regionale di Fedriga presidente.

IL RITO GRECO ORTODOSSE



Il rito sul molo Audace: la croce legata con un nastro rosso e gettata in mare. A destra la funzione nella chiesa di riva III Novembre FOTO LASORTE



Theofania nel gelo Benedizione alla città senza tuffo in mare

In forma ridotta la tradizionale cerimonia: il metropolita Stavropoulos ha gettato in acqua la croce, legata con un nastro, recuperandola così da solo

Ugo Salvini

Una breve benedizione alla città e al mare che la bagna, impartita verso mezzogiorno dalla base del molo Audace dal metropolita d'Italia ed

esarca dell'Europa meridionale, Polykarpos Panagiotis Stavropoulos.

Si è esaurito così, per una volta con un rituale ridotto all'osso, a causa delle pessime condizioni meteorologiche, il classico appuntamento dell'Epifania della comunità religiosa greco ortodossa di Trieste.

Non c'è stato infatti il tradizionale e atteso tuffo in mare da parte dei volontari, per il

recupero della croce lanciata nelle acque di fronte a piazza dell'Unità d'Italia. Una cerimonia che negli anni ha sempre coinvolto una folla di fedeli e di curiosi, anche per il suo contenuto particolarmente originale. A causa del vento, del freddo intenso e del nevischio, l'archimandrita e parroco della chiesa, padre Gregorio Miliaris, ha deciso di sospendere la parte più suggestiva del ri-

tuale epifanico.

Polykarpos però ha voluto comunque impartire la sua benedizione, sfidando le intemperie e, accompagnato da un ristretto numero di fedeli, oltre che dallo stesso padre Gregorio, ha gettato per tre volte in mare la croce, saldamente legata a un nastro di colore rosso, recuperandola così da solo.

Al contempo, il metropolita ha recitato una breve preghiera, chiedendo «pace nel mondo e serenità per tutti in un momento di grande preoccupazione».

Polykarpos poi, benedendo Trieste e il mare, ha chiesto «benessere per tutti». Pur se contenuta nel rituale e racchiusa nel volgere di pochi minuti, la cerimonia ha assunto comunque un notevole valore, coinvolgen-

do nell'intensità del momento i pur pochi coraggiosi che hanno raggiunto la base del molo Audace assieme ai religiosi.

In precedenza, nella vicina chiesa dedicata a san Nicolò e alla Santissima Trinità di riva III Novembre di culto greco ortodosso, il metropolita aveva celebrato, assieme all'archimandrita, la solenne funzione religiosa dell'Epifania, la cosiddetta Theofania, appuntamento di grande rilievo per la comunità di tale fede della città.

L'Epifania per i greco ortodossi coincide infatti con la manifestazione di Dio ed è una delle feste religiose più grandi, in quanto celebra il Battesimo di Gesù nel Giordano e la manifestazione della Santissima Trinità. Tradizionalmente alla celebrazione si aggiunge il rito della benedizione delle acque.

A causa delle sospensione della parte del cerimoniale dedicata al tuffo in mare dei volontari, hanno dovuto cancellare il loro programma anche i componenti del gruppo bandistico folkloristico "Refolo". Inizialmente convocati, come da consolidata prassi, per l'accompagnamento musicale della processione che si sarebbe dovuta svolgere lungo il breve tragitto che porta dalla chiesa di san Nicolò e della Santissima Trinità al molo, hanno dovuto rinunciare. Il direttore, maestro Fabio Benolli, era stato infatti avvisato già nelle prime ore del mattino. In passato il rito si era svolto anche con pioggia e vento, ma stavolta le condizioni si sono rivelate decisamente proibitive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA COSSICH

Il covo dei violenti viene abbattuto Arriva un complesso residenziale

L'edificio di Muggia affacciato sul mare era il ritrovo dei maranza. Sorgeranno 13 nuovi appartamenti

Gianpaolo Sarti

A Muggia era diventata un rifugio per i senzatetto e, soprattutto, il luogo di ritrovo dei balordi: il covo dei maranza, soprattutto, che si nascondevano dentro per drogarsi, bere a dismisura, vandalizzare gli

Operazione congiunta di Edilimpianti e di Schiavone Lavori già cominciati

ambienti e organizzare pestaggi talvolta anche a pagamento. Una struttura poi murata dalla proprietà, proprio per evitare l'ingresso di malintenzionati.

Villa Cossich, la grande struttura degli anni Settanta abbandonata e fatiscente da decenni che si affaccia sul lungomare, sarà completamente demolita. Sorgerà un complesso residenziale. I lavori sono cominciati in questi giorni con l'abbattimento.

L'edificio era di proprietà dell'Aurora srl, società che fa capo a investitori di Montebelluna, ed è stato acquistato dalla holding di Edil Group.

L'operazione immobiliare sarà realizzata in joint-venture tra Edilimpianti Trieste e Schiavone Costruzioni. Il progetto iniziale, invece, è dello studio Varago, successivamente rivisto e ridefinito dall'architetto Enzo Chessa (CHEstudio).

In un primo momento era stato ipotizzato un recupero della villa, ma i costi e gli interventi richiesti per l'adeguamento sismico hanno reso necessario rifare tutto.

Il progetto prevede comunque il mantenimento della sagoma originaria con un ampliamento di circa il 25% delle superfici, interamente sviluppato all'interno del perimetro già esistente, quindi senza il consumo di altro suolo. Sulla facciata vista mare troveranno posto ballatoi, porticati, terrazze, giardini d'inverno e grigliati frangisole per separare l'area dalla



La demolizione di villa Cossich a Muggia. Saranno costruiti tredici nuovi appartamenti FOTO MASSIMO SILVANO

strada sottostante.

Dopo la demolizione, il completamento dei sottoservizi e dei nuovi allacci, si comincerà con l'edificazione del basamento, dunque del piano seminterrato in cemento armato, e quindi dei tre piani fuori terra. Sorgeranno tredici appartamenti: monolocali, bilocali e trilocali dotati di

garage, cantine e spazi verdi singoli e uno ampio in comune.

Il nuovo complesso residenziale potrà beneficiare anche di un impianto fotovoltaico.

Nei prossimi giorni il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, si recherà sul posto con il direttore generale di Edilimpianti Vincenzo Settimo per

visitare il cantiere.

«Sono molto contento del recupero di quell'area così importante per lungomare, Muggia sta diventando sempre più attrattiva», afferma Polidori. «Villa Cossich erano pesantemente degradata – spiega – perché abbandonata da tantissimi anni, credo da decenni. Avevamo infatti emes-

so un'ordinanza per la messa in sicurezza, quindi la chiusura degli accessi, visto che la struttura era continuamente frequentata».

Le tracce di queste frequentazioni citate dal sindaco Polidori erano ben visibili in tutti gli ambienti del vecchio edificio fino alla demolizione. I vandali, lì dentro, avevano fatto davvero di tutto: restava davvero poco di ciò che dovevano essere in origine quegli spazi.

I balordi avevano distrutto le porte, i pavimenti e i muri, avevano appiccato incendi e imbrattato tutte le pareti. Un disastro, insomma. Nonostante ciò, e nonostante la quantità di spazzatura disseminata in giro, le incursioni erano continue: sia di giorno che di notte.

Un fenomeno emerso durante l'estate dello scorso anno quando Muggia era improvvisamente diventata meta dei maranza di tutta Trieste. Oltre alla risse e ai danni nei giardini del centro cittadino, nei pressi della stazione delle corriere e sul lungomare, le bande di violenti avevano iniziato a prendere di mira anche villa Cossich. Sia vandalizzandola, sia utilizzandola come zona off-limits dove potevano entrare solo loro per spacciare, assumere sostanze, ubriacarsi e registrare video violenti di pestaggi.

Di qui, all'epoca, l'ordinanza del sindaco Polidori per garantire la sicurezza della struttura in attesa della demolizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA GARIBALDI

Tentato omicidio Telecamere analizzate

Sono ancora in corso le indagini del Nucleo investigativo della Polizia locale di Trieste per risalire all'autore del tentato omicidio avvenuto sabato sera in piazza Garibaldi.

La vittima è un ventiquattrenne di origini marocchine. Il giovane era stato ferito con due fendenti durante una rissa: uno profondo al petto che gli ha causato la perforazione del polmone e uno all'altezza del gluteo.

Gli agenti stanno visionando le immagini dei sistemi di videosorveglianza installati nella zona. Da quanto risulta parte della scena è stata ripresa.

Non è impossibile, dunque, che gli investigatori riescano a identificare l'autore della coltellata e a individuarlo, così da arrestarlo.

La rissa aveva coinvolto una ventina di persone straniere. Secondo quanto emerso, le ragioni sarebbero riconducibili allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Il ventiquattrenne, peraltro, quando è stato soccorso dal 118 era sotto effetto di cocaina e di Rivotril, uno psicofarmaco. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza di un 54enne che abita a Opicina in un alloggio provvisorio concesso dall'ente: «Preoccupato per i figli»

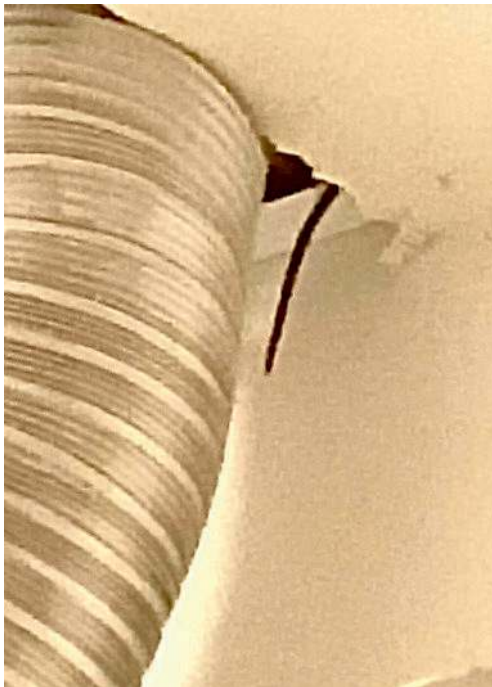
«Il Comune mi ha dato una casa ma dentro convivo con i topi»

IL CASO

Di notte sente i movimenti, di giorno e di sera vede le code che di tanto in tanto sbucano dal controsoffitto della cucina, dalla feritoia di una vecchia cappa.

Vive con i topi in casa il signor Salvatore, cinquantatré anni. Si è accorto di questa spiacevole presenza, per usare un eufemismo, pochi giorni fa. «Io abito a Opicina in via San Biagio in una casa che mi è stata concessa provvisoriamente dal Comune, per diciotto mesi, perché sono da solo con due bambini, uno di sei e una di sette anni», racconta. «Quando ci siamo accorti del topo, la prima volta, era di sera. Mi trovavo con mia figlia di sette anni proprio in cucina – ripercorre ancora – io stavo facendo alcuni lavori domestici, mentre lei faceva i compiti. All'improvviso abbiamo visto una bestiaccia grossa così...».

La bimba ha preso paura: «Si è messa a urlare e a piangere indicando la cappa... ho alzato la testa e c'era un bestione che si stava infilando nel buco del controsoffitto che è fatto di cartongesso... non riusciva bene a farlo e



La coda del topo mentre si infila in una feritoia della cappa della cucina. Accanto le esche utilizzate in casa



quindi la coda è rimasta visibile per un po'», ricorda il padre, rimasto comprensibilmente schifato. Per non parlare della preoccupazione che lo ha subito assalito: «Mi sono chiesto se era l'unico ratto, oppure se ce n'erano altri».

Per prima cosa il cinquantatréenne ha cercato di capire la provenienza. Da dove arrivavano? Impossibile sco-

prirlo. «Mi sono però reso conto che ce ne sono vari e secondo me sono un po' dappertutto – precisa Salvatore – perché sento i rumori dietro ai muri di cartongesso e dietro ai battiscopa. Quando camminano me ne rendo conto. Ho paura che facciano un buco nella parete di qualche stanza e vengano di nuovo dentro».

Il cinquantenne per prima

cosa ha chiamato i Vigili del fuoco: «Ma mi hanno detto che loro per questo problema specifico non potevano far nulla», osserva. A quel punto il signor Salvatore si è rivolto all'ufficio comunale di riferimento per chiedere un intervento immediato di derattizzazione. «Ma non è servito», rileva l'inquilino dell'abitazione.

Nei giorni successivi il cin-

quantaquattrenne ha avuto come l'impressione di vedere uscire un topo anche dal water. Suggerione? «Credo di averlo visto – ricorda – e mi sono allarmato. Comunque di notte sento di continuo che questi ratti camminano dietro alle pareti, fanno proprio confusione. Sono proprio nell'intercapedine e ormai non riesco più a dormire. Sono molto preoccupato per me e per mia figlia. Una cosa del genere è inaccettabile». «Questo problema, comunque, non l'ho solamente io – evidenzia – ma anche la mia vicina che abita di fronte a me».

Non appena si è accorto di avere nel suo appartamento i topi, come detto, l'uomo ha contattato l'ufficio comunale preposto. «Gli addetti – specifica – sono venuti a mettere le esche, ma io sento ancora rumori. Ho la netta percezione che ci siano ancora e sinceramente non so più cosa fare. Li sento proprio di notte, di continuo, mentre camminano sotto il cartongesso del soffitto». «Ormai io e i miei bambini ci siamo messi a scherzarci su – conclude – ma questo è un problema serio. Sono molto preoccupato». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO SUL BIGLIETTO D'INGRESSO DOPO LE 19

Il ticket al Carnevale di Muggia «Blindare anche l'area esterna»

Dal 12 al 17 febbraio ogni serata in piazza Marconi ospiterà musica per i giovani: è il contesto considerato a rischio. La richiesta: destinare l'incasso alla sicurezza



Il Carnevale in piazza Marconi nell'edizione dello scorso anno FOTO ANDREA LASORTE

Luigi Putignano / MUGGIA

Non si parla d'altro. Il ticket d'ingresso al Carnevale, dopo le 19, tiene banco a Muggia. Se ne parla abbondantemente lungo le calli cittadine, perché l'adozione di un biglietto di 10 euro per i non residenti è una novità assoluta. E accadrà nella settantaduesima edizione del Carnevale in programma dal 12 al 18 febbraio.

Le giornate sotto "osservazione" della settimana carnascialesca sono, in particolare, quelle di giovedì 12, venerdì 13 e sabato 14 febbraio, la vigilia della sfilata di domenica 15. Ma da giovedì 12, giorno di apertura con il ballo della Verdura, a martedì grasso 17, ogni sera, dalle 19, in piazza della Repubblica, saranno previste serate musicali dedicate ai giovani con musica reggaeton, trap e 2000s che faranno lievitare l'arrivo di ragazzi provenienti anche da Trieste. E

per il carnevale estivo, con il pestaggio del giovane muggesano, ma anche la scorsa edizione carnascialesca erano arrivati gruppi proprio dal capoluogo. Motivo per il quale la giunta Polidori sta studiando, di concerto con le autorità a iniziare dal prefetto, un modo per disincentivare l'arrivo in riva al Mandracchio di violenti. Il ticket appare come una soluzione fattibile.

Il dibattito a Muggia, come detto, continua. «Per migliorare la sicurezza della manifestazione – sottolinea Paolo Crevatin, vicepresidente dell'Associazione delle Compagnie del Carnevale – non sono contrario all'attuazione di un ticket, anche per contingentare le entrate e per evitare il sovraffollamento del centro storico. Se sarà anche un deterrente per evitare i problemi che abbiamo avuto anche questa estate potremo valutarlo solo alla fine manifestazione.

Sta di fatto che qualcosa, anche se impopolare, deve essere fatto perché la situazione non è semplice».

Tra i componenti delle diverse compagnie muggesane, la novità del biglietto non dispiace a Cristina Surian, del direttivo della compagnia Bulli e Pupe, che sottolinea di parlare a titolo personale: «Bene il biglietto ma solo se verrà garantita la gratuità a residenti, lavoratori del Carnevale e se verrà fatto un capillare controllo degli accessi sempre, non solo durante la sera». E aggiunge: «Se aumenterà in numero considerare il personale della sicurezza e si estenderà l'area di controllo anche alle zone adiacenti al centro storico, se si amplierà l'orario dei controlli in quanto, dopo le 2 della notte, la cittadina diventa terra di nessuno ovunque. Inoltre, dico di sì se si aumenteranno e controlleranno i servizi igienici e se si garanti-

ranno più spettacoli e musica oltre alla mezzanotte nei soli locali pubblici con ingresso riservato».

Sulla questione intervengono anche i due candidati alla successione di Mario Vascotto alla guida dell'Associazione delle Compagnie, ora guidata da Dario Grison che si è espresso a favore ma è in attesa della definizione del piano. «Spero che ci sia stato un confronto con l'Associazione delle Compagnie del Carnevale e con i gestori dei pubblici esercizi – spiega Stefano Decolle, tra l'altro anche ex assessore al Carnevale della giunta Marzi – Sono certo che saranno i muggesani i protagonisti del Carnevale e che continueremo a essere i più titolati a salvaguardare la nostra festa perché la viviamo per tutto l'anno». a ruota Gior-

L'associazione delle Compagnie con il vice Crevatin: «Impopolare ma deve essere fatto»

gio Valle: «Parlare di ticket d'ingresso non è una novità – ricorda – in quanto da anni si propone, si studia, la possibilità di un nuovo finanziamento per il Carnevale attraverso un biglietto di accesso, nella giornata di domenica, per essere spettatori alla sfilata dei carri carnevaleschi». Riguardo all'intervista a Il Piccolo del sindaco Paolo Polidori, che aveva sgombrato il campo al ticket, Della Valle ritiene come «qualsiasi scelta organizzativa che riguardi il Carnevale di Muggia deve essere discussa e condivisa con l'Associazione delle Compagnie del Carnevale, che ricordo è il soggetto coorganizzativo assieme al Comune dell'evento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimo atto, l'allestimento delle opere scelte della collezione della Fondazione CRTrieste

Il Museo Ugo Carà ospita nove mostre Spazio al territorio

IL PROGRAMMA

MUGGIA

È stato approvato, con deliberazione di giunta, il programma delle mostre che si terranno negli spazi del Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà" di Muggia. Il Comune intende proseguire l'attività espositiva avvalendosi di associazioni, artisti e operatori culturali del territorio, impegnandosi da un lato a consolidare la tradizione e dall'altro a promuovere e sostenere i nuovi contributi della produzione artistica locale e non solo. Negli ampi spazi, con luce naturale diffusa grazie a grandi lucernari, del contenitore museale muggesano, sono nove gli appuntamenti programmati fino a dicembre.

«Una stagione ragionata – spiega il vicesindaco con delega alla Cultura, Nicola Delconte – tra attenzione per i più piccoli, l'arte contemporanea e l'attenzione per il territorio. Un mix che si concluderà con la grande mostra in collaborazione con la Fondazione CRTrieste passando attraverso la fotografia che mancava da anni e importanti progetti che riguardano la nostra storia».

Ecco il programma completo: da oggi al 2 marzo, la mostra "Alessandro Montagnana e la Banda del Bosco" dell'autore e illustratore veneto Alessandro Montagnana, con le tavole di 14 libri illustrati, organizzata dall'assessorato alla Cultura nell'ambito di "C'era una volta a Muggia... #9", dedicata al mondo dell'infanzia, e del 72mo Carnevale Muggesano; dal 3 marzo al 7 aprile, antologica sull'artista e fotografo muggesano Fabio Balbi, scomparso nel 2023, per i settant'anni dalla nascita; dall'8 aprile all'11 maggio, mostra storico-documentaria "Histria cartographica" con raffigurazioni dell'Istria dal XVI

al XIX secolo, inclusa la più antica stampa conosciuta raffigurante la penisola istriana, organizzata dalla sezione di Muggia della Lega Nazionale e dal Centro di ricerche storiche di Rovigno; dal 12 al 25 maggio, mostra fotografica di Luciano Comelli che documenta la prima edizione del "Muggia BeethovenFest", organizzata in occasione del secondo "Muggia BeethovenFest" in programma dal 21 al 24 maggio; dal 26 maggio al 22 giugno la mostra "Luci in cammino: i Fanali di Muggia, tra mare, fede e comunità", dedicata ai fanali da processione di Muggia, tesori unici di arte popolare religiosa, organizzata dalla Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo; dal 23 giugno al 27 luglio 2026, personale di Alberto Rocca, con opere realizza-

L'assessore Delconte: «Attenzione anche ai più piccoli, con l'arte contemporanea»

te con legni di scarto; dal 28 luglio al 24 agosto 2026, mostra "Losguardo ascatti", personale del fotografo Walter Criscuoli, organizzata dall'associazione Photo-Imago; dal 25 agosto al 28 settembre 2026, mostra storico-documentaria sui 100 anni della Società nautica "Giacinto Pullino" di Muggia, organizzata dall'associazione Fameia Muesana in collaborazione con il Comitato Regionale della Federazione Italiana Canottaggio; dal 29 settembre all'8 gennaio 2027, sesta mostra "Opere scelte dalla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste" che intreccia arte e letteratura, curata dal Alessandro Del Puppo, co-organizzata con la Fondazione CrTrieste e inserita fra le iniziative culturali della 58ma Barcolana. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Campi agricoli montani Interrogazione sull'Ilia

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà discusso nel prossimo Consiglio comunale il tema dell'esenzione dal pagamento dell'imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) di alcuni terreni comunali in quanto considerati "montani". Il tema è stato proposto con un'interrogazione urgente da Giorgio Marchesich, consigliere comunale della Federazione del TlTrieste, nonché presidente della commissione per



Un terreno agricolo a Dolina

la Trasparenza. Marchesich fa riferimento alla legge regionale n. 33 del 2002, nella quale si precisa che «i terreni agricoli sono considerati montani» e alla successiva legge regionale del 4 luglio 2025, n. 8, «dove si ribadisce il concetto». Riportando poi una precedente risposta dell'amministrazione, Marchesich ricorda che «tale taxa è stata riproposta nel bilancio di previsione 2026/2028», precisando che «l'amministrazione parla di comune parzialmente montano, il che implicherebbe che solo alcune aree rientrebbero nella categoria di zone montane, mentre le altre non beneficerebbero dell'esenzione». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria artigianale

Dai nuova vita
alla tua pelliccia
la renderemo
moderna



Saremo presenti a Trieste
dal 5 al 10 gennaio compreso
Via Ginnastica, 21/B - Trieste • 370 322 9722

L'INTERVENTO

Formazione classica per capire il presente

**MARINA MAI***

La comunicazione è al potere: ogni momento della nostra vita è accompagnato dalla presenza di messaggi pubblicitari tradizionali e digitali, fino ai videogiochi, che coinvolgono le nostre scelte d'acquisto, ma soprattutto le nostre scelte politiche e di campo su ogni argomento. Questi messaggi non sono neutri, ma influenzano il nostro modo di pensare e il nostro comportamento tanto più fortemente quanto più siamo inconsapevoli e indifesi. Quel che ci è indispensabile per orientarci in questo mare di comunicazioni è la capacità di leggere parole e immagini, di valutare l'attendibilità delle notizie, la qualità delle opinioni, scegliere insomma la nostra rotta, la direzione da dare alla nostra vita, le opinioni da sostenere.

Per far questo abbiamo soprattutto bisogno di una conoscenza profonda della parola, della nostra lingua madre, che ci consenta di fare distinzioni sottili, che affini il nostro pensiero. E questo prima ancora di possedere la tecnica dell'informatica o dell'intelligenza artificiale. La formazione migliore da questo punto di vista è data dal liceo classico, che propone uno studio non superficiale, ma approfondito, delle lingue classiche e quindi permette di impadronirsi di un solido metodo di studio, di un lessico molto ampio e di una struttura grammaticale che è alla base della conoscenza non solo dell'italiano, ma di tutte le lingue: quelle europee per affinità, le altre perché se ne possono riconoscere differenze e meccanismi. Lo studio della filosofia in misura di un terzo maggiore che negli altri indirizzi liceali affina ulteriormente l'educazione a pensare. Questo è l'aspetto immediatamente utile degli studi classici, ma ve ne sono altri: la conoscenza di opere letterarie e artistiche che sono alla base della cultura occidentale e quindi l'apprezzamento della bellezza, la capacità di goderne in ogni fase della vita, i contenuti e i valori: amore, onore, libertà, giustizia, dinamica positiva e negativa dei rapporti umani.

Cito un articolo di Agostino Longo, docente di latino e greco al liceo Petrarca: "Per quali passaggi due blocchi contigui di alleanze, amici in un passato recente, possono arrivare a un conflitto? Com'è possibile che un uomo politico riesca a lasciare formalmente intatta una costituzione repubblicana e insieme a concentrare tutto il potere nelle proprie mani? Una persona ha davanti a sé una scelta inevitabile, ma come fare se entrambe le possibilità comportano sofferenza e ingiustizia? Abbiamo sufficiente introspezione e parole per descrivere le passioni che ci scuotono, sappiamo controllarle o siamo condannati a farcene travolgere? Possiamo concepire un modello di felicità che contemperi l'utile individuale con la giustizia verso la comunità cui apparteniamo? Nella mia esperienza di insegnante mi trovo ogni anno a fronteggiare questi temi, quando con i miei studenti leggo Tucidide, Omero, Tacito, i tragici greci, Catullo, Seneca o Platone".

La nostra vita non è fatta solo di lavoro, ma di esperienze molto significative al di là di esso, che sono quelle che più determinano la nostra felicità personale, la nostra riuscita come persone. Entra in gioco a questo punto il secondo termine: l'affettività. Cosa c'è in più nel liceo classico? L'opportunità di affrontare i temi dell'affettività attraverso lo studio di molte letterature - quelle classiche, fondanti della cultura occidentale, e almeno due letterature moderne - un mezzo potente di conoscenza dell'evoluzione di pensiero e sentimenti, utile per capire gli uomini di oggi.

*Presidente dell'Associazione ex allievi del Petrarca

CENTRO STUDI ANTARES

Il fascino delle "palle di neve sporche", le comete e il green deal

Nell'ambito del ciclo "Sentieri tra le stelle", promosso dal Centro Studi Astronomici Antares Trieste in coorganizzazione con il Comune di Trieste, l'astronomo Marco Fulle (Inaf-Osservatorio Astronomico di Trieste) presenta la conferenza dal titolo: "Comete e green deal - la chimica organica ci salverà". Un'iniziativa dedicata alle più recenti scoperte astronomiche su questi corpi minori del Sistema Solare.

Le comete sono tra gli oggetti più affascinanti e primordiali del Sistema Solare. Descritte in passato come "palle di neve sporca", la moderna astronomia le definisce più accuratamente come agglomerati di ghiacci volatili, polveri e materiale organico risalenti alla formazione del Siste-



ma Solare, circa 4,6 miliardi di anni fa. Nel corso degli ultimi anni, le osservazioni

astronomiche hanno portato alla ribalta l'esistenza di "comete interstellari" - tra

queste, 1I/Oumuamua (2017), 2I/Borisov e la recente 3I/ATLAS (2025) - oggetti espulsi da altri sistemi stellari che attraversano il nostro, offrendo un'opportunità unica di studiare la chimica di mondi lontani senza lasciare il nostro Sistema Solare.

Nella conferenza, l'astronomo Fulle presenterà come lo studio della materia organica nelle comete possa offrire prospettive inedite per le sfide del Green Deal e la salvaguardia del nostro pianeta.

La conferenza sarà tenuta venerdì sera nella Sala Luttazzi (Magazzino 26 in Porto vecchio) con inizio alle 20.30. L'ingresso è gratuito. Nella foto la cometa C2025 A6 (Lemmon) ripresa dall'astrofotografo Alessandro Cipolat Bares. —

LE LETTERE

La precisazione Confusione tra via dell'Eremo e via Emo

In merito all'esauritivo articolo di Paolo Marcolin sul Rione del Re, vorrei far notare che viene confusa via dell'Eremo che parte da via Rossetti e finisce in via Marchesetti (presso il Ferdinando) costeggiando appunto il Rione de Re, e via Angelo Emo la quale parte da via Navali e finisce in androna Colombo, nel rione di San Giacomo. Grazie

Massimo Maraldo

Il problema sicurezza Soluzioni strutturate contro la violenza

Ancora violenza in piazza Garibaldi e vie limitrofe, da tempo molti cittadini evitano il passaggio in zone come questa e certo è un brutto segnale. Sicuramente c'è la fiducia da parte dei residenti e dei commercianti verso le forze dell'ordine, ma resta la paura e la contrarietà per un sistema giudiziario e procedurale che

non è efficace.

È fondamentale lavorare per soluzioni e azioni strutturate, tante le segnalazioni che riceviamo dai cittadini esasperati, utile l'intensificazione della presenza sul territorio delle forze dell'ordine in atto e il supporto della Polizia Locale, è evidente però che bisogna superare l'azione ordinaria e quella emergenziale, con interventi strutturali anche a lungo periodo, presidi fissi, aggiornare le attività di prevenzione e della rete sociale attiva, seppur tutto ciò sia difficile senza una rivisitazione dell'impianto normativo e procedurale a livello nazionale, anche dal punto di vista giudiziario, pure nell'attenzione dei tanti stranieri che sono, nella maggior parte dei casi, i principali protagonisti degli episodi di violenza e criminalità.

Giorgio Cecco

coordinatore dei consiglieri per la Civica Idea Giuliana capogruppo V Circoscrizione

Crans-Montana Fare prevenzione è investire sul futuro

Dopo quanto è accaduto in Svizzera, con la perdita di

così tanti giovani, emerge con forza una verità che spesso viene sottovalutata: il fuoco non è solo un elemento naturale, ma un pericolo reale quando non è conosciuto e rispettato. Queste tragedie non possono essere archiviate come semplici fatalità.

Ogni vita persa interroga la responsabilità collettiva delle istituzioni, della scuola e della società nel suo insieme, soprattutto quando si parla di prevenzione e formazione. Chiedere all'assessore ed al sindaco di destinare qualche fondo a corsi dedicati al fuoco, agli incendi, alla loro pericolosità e ai comportamenti corretti da tenere non è solo una proposta sensata, ma un atto di responsabilità civica e sarà mia premura preparare una mozione a riguardo. La conoscenza salva vite: sapere cosa fare e, soprattutto, cosa non fare in situazioni di rischio può fare la differenza tra un incidente evitabile e una tragedia irreversibile. Educare i giovani significa renderli più consapevoli, più prudenti e più capaci di proteggere sé stessi e gli altri.

Investire nella prevenzione non è una spesa, ma un investimento sul futuro. Trasformare il dolore per quanto accaduto in un'azione concre-

ta è il modo più giusto per onorare le vittime e per evitare che simili eventi si ripetano.

Una comunità che educa alla sicurezza è una comunità che sceglie la vita, la responsabilità e il rispetto.

Marcelo Medau

L'appello Testimonianze del birrificio Dreher

Gentile direttore, Le scrivo perché, per vostro tramite, vorrei lanciare un appello ai lettori del quotidiano cittadino. Sono un fotografo che si sta occupando dello storico birrificio Dreher. Sto raccogliendo documentazione cartacea e fotografica ma quello che più mi interessa sono le testimonianze dirette degli ex dipendenti. Vorrei entrare in contatto con gli ex lavoratori della Dreher, o familiari e amici stretti per una chiacchierata/intervista improntata su ricordi, aneddoti e storie di vita intrecciate con quelle della fabbrica. Chi volesse partecipare, può trovarmi ai seguenti contatti: 339 5333274, andreaduini83@gmail.com

Andrea Arduini

CENTRO DI RECUPERO ANIMALI SELVATICI

L'Enpa salva una gazza che era stata rinchiusa in casa: dopo le cure potrà tornare in natura

Micol Brusafferro

L'Enpa di Trieste apre il 2026 con i primi animali accolti nella struttura di via Marchesetti, si tratta di una gazza, con una storia curiosa, e di un coniglietto, prima rinuncia dell'anno. «È arrivata al nostro Cras, Centro Recupero Animali Selvatici, una gazza infreddolita e disorientata, ma confidente con l'uomo e non autosufficiente in natura». «Appare molto probabile che sia stata allevata a mano e detenuta in casa - scrive l'Enpa in un post pubblicato sui social - le gazze (Pica pi-

ca) sono animali selvatici, proprietà indisponibile dello Stato, non possono essere detenute e hanno necessità etologiche che non possono essere soddisfatte in casa». «Inoltre la detenzione - si legge ancora - può procurare all'animale stress cronico, problemi digestivi, talvolta malnutrizione e difficoltà a reinserirsi in natura. Ora affronterà un percorso di riabilitazione al fine di poter riacquistare la libertà dei cieli».

L'uccello ha quindi familiarità con l'uomo, tanto che nella foto pubblicata dall'Enpa è comodamente appoggiato

sulla mano di una persona che opera nella struttura. «Se trovate animali di fauna selvatica feriti o in difficoltà - avvisa l'ente - portateli al Cras più vicino, non al fai da te. Per la provincia di Trieste chiamate Arca al 345 2556155 che interviene 24 al giorno 365 giorni l'anno e porteranno l'infortunato al nostro Cras autorizzato dalla Regione Fvg».

Il volatile non è l'unico nuovo ospite nel 2026. Il 2 gennaio l'Enpa ha registrato la prima rinuncia dell'anno, un coniglietto bianco e grigio. Quello d'affezione «è l'animale

che, negli ultimi anni, sconta sempre più l'abbandono o la rinuncia - raccontano dall'ente - quando un animale diventa scomodo o richiede cure e spese o semplicemente responsabilità e sacrificio c'è chi sceglie la via più facile: liberarsene. E non è meno grave il fatto di portarlo in un rifugio o in una struttura di accoglienza animali. Ora è al sicuro con noi, gli daremo cure, rispetto e l'aiuto a superare questo momento e a riacquistare fiducia».

«Dovrà effettuare un percorso sanitario, dovrà essere

vaccinato ed avere un'alimentazione corretta prima di una eventuale adozione. Dobbiamo tutti impegnarci - sottolineano - per far comprendere che accogliere un animale non può colmare un bisogno momentaneo o un entusiasmo emotivo superficiale. Significa informarsi prima, comprendere le esigenze specifiche della specie, valutare spazi, tempo, impegno e costi per tutta la durata della sua vita». Dal 2000 ad oggi l'Enpa di Trieste ha accolto e successivamente trovato adozione a 437 conigli. —



La gazza curata dall'Enpa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO

Tre colombi su un ramo si fanno compagnia per sopportare il gelo



«In questo giorno gelido, dalla mia finestra ho potuto scorgere questi tre colombi che apparivano sofferenti per il freddo e si erano appollaiati sul ramo di un albero, rassegnati. Ho voluto condividere con voi questa immagine. Cordiali saluti». È il messaggio del nostro lettore Sergio Marsi che ringraziamo per questa suggestiva foto.

Porto
Fuorviante la somma tra tonnellate e teu

È totalmente fuorviante fare statistiche di merci in arrivo e partenza nei vari porti sommando le tonnellate con i teu. Ad esempio: Trieste è il primo porto italiano, e forse mediterraneo, per il tonnellaggio che viene amplificato a dismisura dai circa 40 milioni di tonnellate di petrolio pompate-sbarcate ogni anno alla Siot. Se dette tonnellate fossero merci varie containerizzate, rappresenterebbero circa 3.076.923 teus (circa 13 t merce/tes) che porterebbero molti più soldi di quanti entrano con lo stesso quantitativo, in peso, con il petrolio. Basta pensare al lavoro che dà un teu, da stiva alla sua uscita dal porto. Se i contenitori fossero quelli Lcl, merce “groupage” da scaricare e dividere in magazzino a seconda dei vari ricevitori, porterebbero ancora una maggiore entrata al porto e ai suoi vari operatori. Fra l’altro, la foto dell’articolo, mostra migliaia e migliaia di container nel porto cinese di Quindao che nulla c’entra con traffico non containerizzato.

Paolo Urbani

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Maria Jerman Englaro dal marito Ferruccio 50,00 pro A.B.C. - Bambini Chirurgici del Brurlo

In memoria di Anna Raseni dal marito Claudio 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Anna Raseni dal marito Claudio 50,00 pro EMERGENCY.

In memoria di Annamaria Starec Milani da Filly, Gianna, Filo e famiglie 130,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

In memoria di Renata e Lucio dagli amici di sempre 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI.

In memoria di Ranco Ravalico dalla famiglia Ravalico 100,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

In memoria di Fulvio Fumis dalla cugina Loredana 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

IL CALENDARIO

Il santo Raimondo de Penafort (Sacerdote)
Il giorno è il 7°, ne restano 358
Il sole sorge alle 7.44 tramonta alle 16.38
La luna sorge alle 21.38 e cala alle 10.31
Il proverbio Chi del vino è amico, di se stesso è nemico.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
6 gennaio	6	70
7 gennaio	6	66
8 gennaio	11	57
9 gennaio	12	45

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

L’America ritorna in orbita lunare



FABIO PAGAN

Con i suoi 160 metri di altezza, l’enorme parallelepipedo del VAB, il Vehicle Assembly Building, domina l’orizzonte di Cape Canaveral. Al suo interno vennero assemblati i razzi Saturn 5 con i veicoli Apollo per le spedizioni lunari e poi dagli anni Ottanta gli Space Shuttle. Per questo l’edificio fa parte della storia spaziale degli Stati Uniti.

Oggi è la volta del razzo vettore che nelle prossime settimane – se tutto filerà liscio – riporterà gli astronauti americani verso la Luna. È l’avvio dell’ambizioso e controverso programma Artemis, intitolato ad Artemide, figlia di Zeus e sorella gemella di Apollo. Il nuovo razzo lunare è l’SLS (Space Launch System), alto 98 metri, il più potente di cui dispone la Nasa. Nelle scorse settimane sulla sua sommità è stata montata la capsula Orion con il modulo di servizio made in Europe, che dovrà condurre quattro astronauti (nella foto) in un ampio giro di boa intorno alla Luna. Sono il comandante Reid Wiseman, il pilota Victor Glover e i due mission specialist Jeremy Hansen (dell’Agenzia spaziale canadese) e Christina Koch (suo il primato femminile di permanenza in orbita in una singola missione: 328 giorni sulla Stazione spaziale, con sei attività extraveicolari).



A fine dicembre gli astronauti hanno effettuato la “prova in costume” del lancio, testando tutte le procedure fino a una manciata di secondi dal decollo. La prima finestra di lancio al momento è fissata al 6 febbraio. Appena 32 minuti utili, perché il lancio è condizionato dalle posizioni della Terra e della Luna. Un’altra finestra è prevista in marzo e un’altra in aprile. Artemis 2 (preceduta nel 2022 da un volo senza equipaggio) sarà una missione che ricorda quella di Apollo 8 del dicembre 1968, la prima intorno alla Luna. Stavolta la capsula Orion (battezzata Integrity), dopo essere entrata in orbita terrestre, alzerà l’apogeo fino a 75 mila chilometri e si inserirà quindi su una rotta che in quattro giorni la condurrà nei pressi della Luna. Effettuerà un ampio giro di boa intorno al satellite, che consentirà agli astronauti di osservare larga parte dell’altra faccia della Luna da 6500 chilometri di distanza. Poi imbocherà una traiettoria di ritorno libero verso la Terra sfruttando il gioco di forze gravitazionali. Durata della missione: 10 giorni. Apollo 8, quasi sessant’anni fa, fu l’inizio di una sequenza serrata di missioni lunari culminata con il primo sbarco di Apollo 11 nel luglio 1969 e conclusa da Apollo 17 nel dicembre 1972 (con in mezzo la drammatica avventura di Apollo 13 nell’aprile 1970). Nulla di analogo, stavolta. Per Artemis 3 e la discesa sulla Luna bisognerà forse attendere il 2029. Perché non è ancora disponibile il veicolo per l’allunaggio. Doveva essere la gigantesca Starship di Elon Musk, in terribile ritardo sui tempi. Ma potrebbe anche essere la Blue Moon del suo antagonista Jeff Bezos. Sempre che la Cina non superi entrambi sul filo di lana. —

CLUB AMICI DELLA TOPOLINO

“La Befana con l’Asi”, corteo di auto storiche e raccolta benefica di generi alimentari

Organizzato dal Club “Amici della Topolino” di Trieste, si è ripetuto, ieri, il tradizionale appuntamento solidale intitolato “La Befana con l’Asi”, che ha visto un festoso corteo di auto storiche sfilare per le strade di Trieste. L’obiettivo era di raccogliere generi alimentari da donare alle famiglie bisognose di Valmaura. Ritrovatisi al mattino, i soci del Club e alcuni volontari hanno completato un percorso che li ha visti fermarsi presso alcuni supermercati della città. Completata la raccolta, il serpentine di automobili ha infine fatto tappa nel piazzale della chiesa parrocchiale della Beata Vergine Addolorata di Valmaura, dove sono stati consegnati doni e generi alimentari destinati ai bambini e alla comunità parrocchiale.

Alla cerimonia di consegna hanno presenziato il parroco, don Alessandro, e il presidente del consiglio comunale, Francesco di Paola Panteca, che ha sottolineato il valore sociale e la generosità che da anni contraddistinguono questo appuntamento. L’evento ancora una volta ha unito la passione per il motorismo storico alla beneficenza. —

U. SA.



CULTURA & SPETTACOLI

Storia

Sarah Davis la benefattrice senza giustizia

La sua tomba nel cimitero anglicano versa da tempo in pessime condizioni. Eppure all'ereditiera inglese dalla personalità misteriosa Trieste deve molto

IL PERSONAGGIO

ZENO SARACINO

Una tomba disadorna, semplice, incorniciata da un tempio neoclassico: le scritte sbrecciate ricordano i nomi di una famiglia, ultima delle quali una donna, Sarah Davis. Ci riferiamo a uno dei tanti mausolei disastrosi che si incontrano all'ingresso nel cimitero anglicano, il cui nome riecheggia a Trieste solo in un paio di targhe e in una (scomoda) via. La benefattrice del Mercato Coperto è tuttavia tornata ad essere oggetto di discussione, perché nel suo testamento del 1904 vincolava il suo unico erede, il Comune di Trieste, alla manutenzione della tomba.

La questione non è d'altronde nuova, perché già durante gli anni duemila era stata al centro di discussioni e, risalendo ancora più in là, l'annuncio della cessata manutenzione è datato addirittura al 1973. Come spiega il Quadernetto Giuliano n. 2 del 2017, con

un bel testo di Marialuisa Taucer, la ragione era assai banale: dopo quasi mezzo secolo l'eredità della Davis si era esaurita. Come gran parte del cimitero anglicano, anche la tomba della Davis passò allora sotto la gestione della comunità evangelica. Tuttavia l'anniversario dei duecento anni del Cimitero (Cattolico, però) di Sant'Anna ha ripresentato la questione, specie considerando come non vi sia qui, a differenza della tomba di Diego De Henriquez, il rebus degli eredi oltremare.

«Stiamo procedendo a Sant'Anna col recupero e il restauro delle tombe monumentali - spiega l'assessore comunale ai Servizi funebri e cimiteriali Sandra Savino - e lavoreremo anche sul fronte della telesorveglianza, considerando i danni che hanno subito molte tombe a causa dei vandali».

John e Sarah Davis conobbero Trieste nel 1817, durante il viaggio di nozze; il marito ebbe poi l'intuito imprenditoriale di fondare una ditta di export di stracci e rifiuti di tessuto, soddisfacendo la fame crescente



L'iscrizione sulla lapide di Davis

Figlia di un ricco imprenditore, dedicò la vita alla cura degli indigenti e finanziò la costruzione del Mercato coperto

delle cartiere britanniche. Le fortune di John confluirono, alla morte, ai cinque figli, dei quali sopravvisse la terzogenita, Sarah Davis. Se già il padre era stato un generoso benefattore (suo un contributo decisivo per la chiesa anglicana di via San Michele), la figlia trasformò la filantropia del babbo in una missione di vita: Il Piccolo descrisse ad esempio la sua casa come «meta di un continuo pellegrinaggio di bisognosi» dove imponeva «come condizione l'assoluta segretezza della fonte degli aiuti». Sarah Davis finanziò ad esempio la Casa del marinaio inglese di via Udine e la «colonia marina per i fanciulli bisognosi».

Il testamento suggellò quest'impegno: la villa di famiglia divenne il Ricreatorio Guido Brunner e, terminati gli impegni verso una moltitudine di indigenti che la Davis conosceva personalmente, il cuore dell'eredità fu destinato alla costruzione di un mercato coperto «in buona pietra» destinato poi ad essere il gioiello razionalista del '36 di



La spoglia tomba di Sarah Davis nel cimitero anglicano di Trieste (Foto Bruni), "venderigole" a Ponterosso e il Mercato coperto, costruito perché le fruttivendole potessero lavorare al chiuso

via Carducci.

L'eredità della Davis tuttavia non era solo finanziaria, ma comprendeva un gran numero di immobili regalati al Comune: cosa se ne fece? Perché nel 1973 questo tesoretto immobiliare era

già esaurito? Purtroppo non sono domande solitarie, perché il caso della Davis è solo uno dei tanti: pensiamo a Villa Stavropoulos dove la fruizione pubblica del luogo e del suo patrimonio artistico era stato in teo-

AL ROSSETTI LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA

Il Premio Ubu Valentina Picello in scena tra conflitti e ipocrisie

L'INTERVISTA

ANNALISA PERINI

Una tradizionale, ricca famiglia americana del Sud, con la sua incapacità di avanzare, ferma in un ricordo, pronta a distruggere pulsioni nocive e a nascondere tutta la polvere sotto il tappeto, diventa la lente attraverso cui comprendere

l'importanza dell'analisi della società. La gatta sul tetto che scotta di Tennessee Williams, diretto da Leonardo Lidi, da domani all'11 gennaio, è il primo grande appuntamento con la prosa del nuovo anno del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. E venerdì 9 gennaio alle 18 al Caffé Rossetti (ingresso libero sino a esaurimento posti) Peter Brown terrà un incontro di approfondimento sullo spettacolo, produzione del

Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale e dello Stabile del Veneto. In scena al Rossetti Valentina Picello e Fausto Cabra, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano Agrusta, Riccardo Micchetti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini.

Con quest'opera del 1954 Williams vinse il suo secondo Premio Pulitzer. Davanti all'imminente morte del padre, Big Daddy, i Pollitt perce-



Valentina Picello ha vinto il Premio Ubu, l'Oscar del teatro italiano

piscono l'incrinarsi delle proprie certezze e ipocrisie. Ammalato gravemente, inconsapevole di quanto poco gli resti, l'uomo viene festeggiato per il suo ultimo compleanno. Si riuniscono la moglie, due figli, Brick e Gooper, le rispettive mogli, Maggie e Mae, e i nipoti.

E si increspano avidità e debolezze, mire e segreti inconfessabili. Maggie è profondamente innamorata di Brick che invece è distante. Lei è decisa a non cadere giù «dal tetto», a non perdere la sua posizione sociale, tornando a povertà e privazioni. Durante un

conflitto con il marito lo accuserà di essere un alcolista per la perdita del suo più caro amico, morto suicida per l'amore inconfessato tra i due uomini.

Il 15 dicembre, alla 47esima edizione del Premio Ubu, Valentina Picello ha conquistato il riconoscimento più prestigioso del teatro italiano per il suo eccezionale lavoro attoriale nella scorsa stagione, in particolare per le interpretazioni di Maggie e del monologo Anna Cappelli di Annibale Ruccello. «Sono molto felice di essere stata premiata per due percorsi molto diversi che però si incontrano nelle tematiche del femminile - afferma l'attrice - e mi piace pensare che questo Ubu, arrivato a 45 anni e per più spettacoli, sia anche un riconoscimento a un certo tipo di atti-

LUTTO NEL CINEMA

Addio al regista ungherese Béla Tarr

È mancato all'età di 70 anni Béla Tarr, regista ungherese che ha rivoluzionato il cinema d'autore, dopo una lunga malattia. Figura affermata del cinema ungherese e internazionale, ha cambiato

il volto del cinema d'autore europeo, portando avanti una visione del mondo malinconica e cupa. Nato a Pécs il 21 luglio 1955, Tarr si è distinto per uno stile caratterizzato da lunghi piani sequen-



za, una forte componente nichilista e, nella seconda parte della carriera, dal bianco e nero. Nonostante il successo di critica, i suoi film sono rimasti poco noti al grande pubblico, ma opere come "Sátántangó", "Le armonie di Werckmeister" e "Il cavallo di Torino", sceneg-

giati con lo scrittore ungherese László Krasznahorkai, Premio Nobel della Letteratura 2025, sono tra i capolavori del cinema ungherese ed europeo. Negli ultimi anni Tarr si era dedicato anche alle videoinstallazioni e ai progetti speciali, come "Missing People" (2019).



ria garantito da una serie di immobili da affittare del magnate greco; o i casi delle tante Fondazioni sparse in città, il cui sostentamento dovrebbe derivare dalle proprietà immobiliari consegnate in eredità. E, a fronte

del degrado della tomba, permane il mistero sulla Davis: al di fuori infatti del testamento, la personalità della ricca inglese rimane oscura, (volutamente) tenuta celata.

Proprio la casa editrice

MGS Press, a questo proposito, sta lavorando da due anni ad una biografia della benefattrice delle vanderigole, volta a a disvelare la "vera" Sarah Davis, al di là del mito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tudine e fedeltà al lavoro». **Qual è questa attitudine?** «Amo lavorare in gruppo, essere chi lo alimenta anche con la mia simpatia e ironia e cerco sempre il dialogo e la connessione con i registi, lasciando scegliere a loro. Ho anche una naturale attenzione nell'imparare dai miei colleghi più grandi e a essere un po' una sorella maggiore per i più giovani. Per le mie caratteristiche fisiche e caratteriali sino a 35 anni ho lavorato molto interpretando delle figure più giovani dell'età che avevo. Ora, in ruoli di donne madri, o che aspirano e non riescono a diventarlo, è come se potessi esprimere la mia vera femminilità, cresciuta con gli anni». **Com'è stato il suo incontro con il personaggio di Mag-**

gie? «Lidi mi ha permesso di continuare a portare sul palcoscenico un autore a cui sono legata e la cui biografia personale e familiare mi tocca molto. E di farlo interpretando forse il ruolo femminile di questo autore che sentivo più lontano, ma che il regista ha "visto" in me. La maggior parte dei ruoli bellissimi che Tennessee Williams ha scritto hanno molto a che fare con l'amore che ha sempre nutrito per la sorella che, essendo una ragazza fragile, venne lobotomizzata in un ricovero imposto dalla madre. All'epoca si faceva "diventare matta" la donna anche semplicemente per il suo non essere sposata e madre». **Maggie invece?** «In lei questa fragilità emotiva

non c'è. È una combattente e la sua arma, oltre all'opportunità, è la sensualità ironica e sarcastica che vince sull'ipocrisia. Lidi si è distaccato dal film del '58 di Richard Brooks, in cui questa sensualità era molto più esplicita e melliflua, in una pellicola più melò incentrata anche sulla bellezza di Elizabeth Taylor e Paul Newman, che pareva non avessero difetti. Il clima sul palcoscenico invece è algido, una "festa a tutti i costi" in una casa di marmo, bianca, fredda, sterile. Un mausoleo, o forse un nudo luogo di sfide in cui la mia Maggie e il Brick di Fausto Cabra sono personaggi feriti, dolenti, imbruttiti dai loro desideri taciuti». **Info su orari e biglietti su** www.ilrossetti.it e www.ilrossetti.vivaticket.it

IL LIBRO

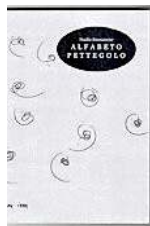
Quando Strehler si infuriò per la tinta di capelli clamorosamente sbagliata

Curiosità e aneddoti sui protagonisti della scena culturale nell'Alfabeto pettegolo firmato dalla gallerista Bassanese

LA RECENSIONE

PIERLUIGI SABATTI

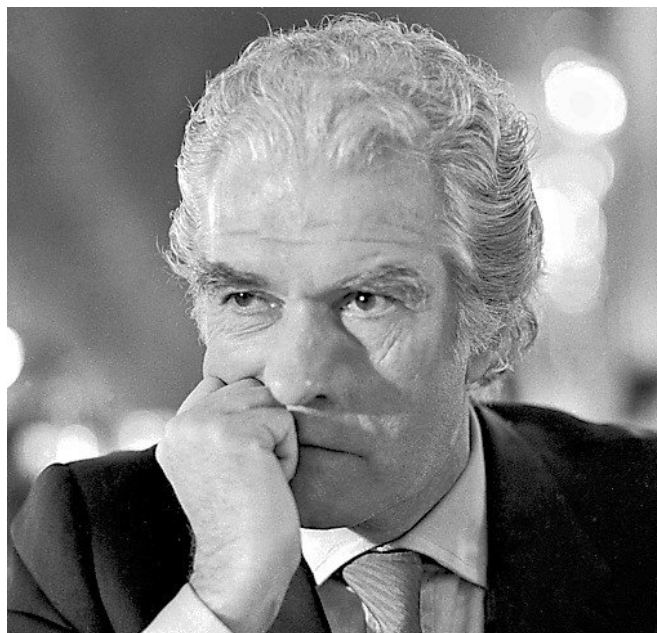
Comincia con la "a" di Asterisco e finisce con la "z" di Ziani l'"Alfabeto pettegolo" (Comunicarte editore) che Nadia Bassanese offre ai lettori. Un libretto, piccolo solo per il formato, dedicato a una Trieste che va scomparendo.



Avverte Bassanese nell'introduzione che «con il passare degli anni si risveglia la memoria storica che ci stimola a ricordare il nostro vissuto». E propone «un racconto che ci ricollegli al tempo passato con aneddoti e qualche breve fatto personale. Se non sarà apprezzato poco male, non conta: è un nostro desiderio che va soddisfatto, con un po' di protagonismo, anche se può suonare come un commiato, finché siamo in tempo».

Fatti i debiti sconiugi, perché vogliamo che l'autrice abbia ancora tanto tempo per deliziarsi con i suoi ricordi così sapidi, sfogliamo questo diario minimo. Un affresco realizzato con rapide pennellate e non meraviglia che sia così, perché Bassanese per vent'anni è stata titolare dello Studio omonimo, galleria d'arte di piazza Giotti, e ancor prima, con la pittrice e cognata Emanuela Marassi, fondatrice della Tommaso in via Canal Piccolo.

Bassanese ha realizzato l'unica mostra a Trieste di Leo Castelli, gallerista triestino noto a livello internazionale, che nel 1957 aprì a New York una galleria dove presentò le prime personali di Johns e Rauschenberg e promosse artisti come Warhol e Lichtenstein. Tutto ciò approdava poi in piazza Giotti. Nell'affresco non mancano i personaggi famosi come Giorgio Strehler che impreca nel cortile del Piccolo Teatro di Milano mentre sta per arrivare una troupe della Rai per intervistarlo. Per l'occasione era stato dal parrucchiere e la sua chioma leonina aveva assunto un "tenero e delicato colore azzurro". "I ga sbaglià la dose del perlin!", urlava. Per chi non conosce il dialetto si



Un primo piano del grande regista triestino Giorgio Strehler

tratta del "turchinetto" polvere per sbiancare il bucato. Come Dario Fo mattatore a una cena a Venezia in cui lei, unica donna, insieme ad altri critici fanno le ore piccole discutendo di teatro, affascinati dal grande affabulatore e dall'incanto di piazza San Marco.

Come Corrado Pani all'apice della carriera, che frequentava Trieste per recitare al Rossetti e incontrare una sua amica di nome Nadia, «ma non ero io» precisa Bassanese. Lei lo conosce sulla spiaggia delle Ginestre, dove prendeva il sole in slip, ma non da bagno, proprio in mutande.

Torniamo alla prima "a", quella dell'Asterisco, rivista che divenne casa editrice, realizzata da un personaggio di una formidabile creatività, Tullio Reggente, oggi dimenticato, ma non da Nadia. La "z" è dedicata a Gabriella Ziani, giornalista di vaglia, autrice tra l'altro di una biografia "rigorosa ed equilibrata" su Anita Pittoni. Altro giornalista menzionato, Libero Mazzi, che per anni curò le pagine culturali del Piccolo.

Bassanese sottolinea quanto sia importante l'informazione rendendo omaggio alla rivista Juliet, un esempio di resilienza artistica di Roberto Vivaldi, che cura una rivista specializzata in arte contemporanea, nata negli anni Ottanta «quando il pubblico medio si interessava soltanto delle "marine" di Ugo Flumiani e il contemporaneo era seguito solo da pochi pazzi».

Prima dei ritratti ricordiamo che nel libro c'è spazio per

alcuni luoghi significativi di Trieste, come le osterie: guidata da Giorgio Polacco, critico coltissimo e con una incredibile capacità di reggere l'alcol, Bassanese va da Marino al Nurago, dal Re di Coppe all'Alpino. Lei affronta pure il rapporto di Trieste con il cinema rilevando che la città «da protagonista nel 1969 è diventata oggi un qualunque set per sembrare New York o dio sa quale altro posto». E racconta di quando lei fece la comparsa, testimoniata una magnifica foto inedita, come la altre che impreziosiscono il libro.

Altri ritratti: Ugo Carà con le sue sculture permeate di ellenismo; Celiberti «molto consapevole di sé stesso, abituato a essere vezzeggiato dal sesso femminile»; Cernigoj dalle «corrosive ironie, un ego notevole e un brutto carattere».

Affettuoso ricordo di Bruno Cherscia, il creatore dello Spitzenkongress, i legni stratificati a colori, che ritraggono personaggi delle avanguardie storiche: Klee, Svevo, Joyce, Klimt. Altre decise pennellate dedicate a Grisancich, «poeta generoso». A Margherita Hack e ai suoi epici litigi col marito. A Marcello Mascherini «civilissimo e burbero». A Ugo Pierri, poeta e pittore, «un po' istrione un po' clown triste». E ad Ariella Reggio, amica speciale.

Il libro si chiude con un post scriptum in cui Bassanese ammette: «Che bella avventura che ho vissuto». Ha ragione e lo si capisce leggendo le sue pagine. Il libro sarà presentato domani alle 17.30, al Circolo della Stampa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Al Savoia Excelsior
L'ad di Trieste Campus
ospite del Rotary Club

Oggi alle 13 al Savoia Excelsior si terrà la conviviale del Rotary Club Trieste. Ospite Andrea Razzi, ad di Trieste Campus, che terrà una relazione dal titolo “Crescere insieme – Trieste Campus tra sport, educazione e socialità dei giovani”.

Al Mini Mu
Come nascono
i parchi tematici

Sabato alle 11 al Mini Mu, via Weiss 15, all'interno del Parco di San Giovanni, si terrà l'inaugurazione della mostra dell'artista Marco Bressan Ozlab- Dal progetto alle opere che compongono un parco tematico. I visitatori ammireranno opere, progetti, processi di realizzazione di un artista e artigiano che, assieme al suo gruppo di lavoro, immagina e realizza parchi a tema.

In via Toti
Introduzione
alla Teosofia

Venerdì 9 gennaio alle 19, nella Sede Teosofica di via Enrico Toti n°3, Adriano Daronzo terrà il primo incontro su "Introduzione alla Teosofia - Dalla Blavatsky ai giorni nostri. L'ingresso è libero.

All'Eppinger Caffè
Contaminazioni
Voci al femminile

Si inaugura e apre al pubblico sabato 10 gennaio alle 17.30 la mostra “Contaminazione – Voci al femminile”, ospitata all'Eppinger Caffè di Trieste e curata da Le Vie della Foto. L'esposizione sarà vi-

sitabile fino al 31 gennaio 2026 e propone un percorso fotografico dedicato al dialogo tra linguaggi artistici, sensibilità e visioni femminili. Il termine contaminazione rimanda a un universo ampio e sfaccettato e racchiude l'idea che solo attraverso l'incontro – e talvolta lo sconfinamento – tra stili, tecniche e pensieri differenti possa nascere una vera forma di creatività. La contaminazione diventa così occasione di arricchimento, apertura mentale e crescita, elementi fondamentali sia nella vita personale sia in quella collettiva.

Operazioni di trasloco
Prestito sorpreso
alla Biblioteca Civica

Il Comune di Trieste informa che rimane sospeso il prestito dei volumi della Biblioteca civica Hortis, interessata dalle operazioni di trasloco dalla sede di Palazzo Biserini e dai necessari lavori di riordino del patrimonio librario nelle diverse sedi provvisorie di conservazione, per garantire il corretto svolgimento delle attività di sistemazione, controllo e ricollocazione dei materiali, la piena tutela dei beni e un pronto servizio al riavvio dei prestiti.

In via Donata
Torna il laboratorio
di poesia e lettura

Lunedì 12 gennaio alle 17.30 nel Salotto dei Poeti di via Donata 2 (Lega Nazionale) si svolgerà il laboratorio di poesia/letteratura". Ognuno è libero di intervenire leggendo poesie o brevi testi in prosa suoi o di terzi. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.



Alla scoperta della Galleria Spazzapan

Oggi alle 18 alla Galleria regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca si terrà una visita guidata alle mostre attualmente in corso “Zigaina in dialogo” e “Un secolo di disegno italiano”, promosse dall'Erapac. A guidare i visitatori sarà oggi il Conservatore della Galleria, Lorenzo Michelli.

TRIESTE - AL MUSEO LETS

Tolkien poeta della guerra



Sabato 10 gennaio alle 17.30, Museo LETS – Letteratura Trieste riprende gli appuntamenti e ospita l'incontro Tolkien poeta della guerra. Il “Signore degli Anelli” e la perdita dell'innocenza dell'Impero, una conferenza dedicata a uno degli aspetti più profondi e meno convenzionali dell'opera di J.R.R. Tolkien. Ospite dell'evento sarà Fabio Camilletti, studioso di letteratura e saggista che, in dialogo con il responsabile del Museo della Letteratura, Riccardo Cepach, guiderà il pubblico in un percorso di lettura e interpretazione dell'universo tolkieniano alla luce dell'esperienza del conflitto.

L'incontro propone una riflessione sul ruolo della Prima guerra mondiale nella formazione poetica e narrativa di Tolkien, mettendo in evidenza come l'esperienza diretta del fronte abbia influenzato in modo decisivo la sua visione del mondo, del male, dell'eroismo e della perdita. La “Terra di Mezzo” non è solo la creazione di un luogo mitologico: è il sogno di un reduce della Prima guerra mondiale, la cui gestazione corre in parallelo alla disintegrazione dell'Impero Britannico, riflettendo le fratture storiche, morali e culturali di un'epoca segnata dal conflitto e dalla perdita di certezze. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

TRIESTE - DOMANI AL FORNO SIRCELLI

Mostra “Pittura in amicizia”



Le e pittrici Gianna Danova, Carolina Franza, Maria Luisa Lapaina presso il Forno Storico Pasticceria Sircelli, via Azeglio, 1 a Trieste nella mostra “Pittura in amicizia”. L'inaugurazione sarà al mattino alle 10 dell'8 gennaio, domani, fino al 30 gennaio. Orari: 7.30-20 feriali e festivi. Questa mostra esprime l'idea della pittura intesa come pura gioia di esprimersi, possibile a tutti, e la condivisione di momenti d'arte in amicizia. Gianna Danova presenta i suoi scorci di cittadine ricche di colore e nitidi; Carolina Franza presenta le sue icone eseguite su abete, lino, tempera a uovo, e Maria Luisa Lapaina presenta anche i suoi "omaggi a Monet" dopo un'esperienza parigina. Gianna Danova ha seguito per diversi anni i corsi di Caterina Stolfa (laureata in Belle Arti a Venezia). Poi ha partecipato ai corsi A.R.I.S. con Carolina Franza. Carolina Franza pittrice di icone, insegna filantropicamente l'arte delle icone e della pittura anche con conferenze presso l'Associazione Archeosofica, A.R.I.S., e AUSER. Maria Luisa Lapaina, da sempre appassionata di pittura realizza il primo quadro nel 1989 con l'insegnante Renco alla Terza Età. Poi arriva al Seminario Vescovile con Carolina Franza, la cui idea è di diffondere la possibilità di dipingere anche al di fuori di logiche commerciali, ed anche nella terza età.



A PALAZZ GOPCEVICH

La Fototeca
in piazza
Scatti suggestivi
di storia e storie

Domani la visita guidata all'esposizione
con le immagini catturate da 40 autori

Nella piazza Grande di Trieste il primo luglio 1914 giunsero le salme dell'arciduca Francesco Ferdinando e della moglie Sofia assassinati a Sarajevo tre giorni prima. Poi fu ribattezzata piazza Francesco Giuseppe e, dopo ancora, piazza dell'Unità d'Italia. Nel 1938 Mussolini vi proclamò le leggi razziali di fronte a una folla in cieco visibilio, negli anni Sessanta solcarono il suo selciato i passi di Claudia Carinale, nel 2010 i tre Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia vi si riunirono per dare chiusura simbolica al Novecento. È nel contesto

degli eventi collaterali alla mostra “La Fototeca in piazza. Scatti di storia e storie” che la Sala Selva di Palazzo Gopceovich, domani mattina alle 11, si svolgerà la prima visita guidata con la curatrice Claudia Colecchia.

Nel 2025 ricorreva il centocinquantesimo anniversario della costruzione del palazzo municipale di Trieste, edificio che domina Piazza Unità d'Italia e ne costituisce il fulcro istituzionale e simbolico. La ricorrenza offre l'occasione per estendere lo sguardo sull'intero spazio urbano che lo accoglie, esplo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Buen Camino	16.40-18.20-20.00-21.45
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Primavera	16.00-18.15-20.30
FELLINI www.triestecinema.it	
Primavera	15.45-17.45-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
No Other Choice	16.15-18.50-21.15
	21.30 (in originale cons.t.)
Norimberga	16.00-18.40
	21.15 (in originale cons.t.)
Vita privata	16.00-17.50-19.40
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Buen Camino	15.45-17.30-19.15-21.00
Avatar - Fuoco e Cenere	17.40-20.15
Avatar - Fuoco e Cenere 3D	21.00
Zootropolis 2	16.40-18.00-19.45
Una di famiglia	16.30-18.45-21.00
Father Mother Sister Brother	16.30-18.30-21.00
	21.30 (in originale cons.t.)
Un Topolino Sotto l'Albero	18.20

Spongebob - Un'avventura da Pirati		16.30
LAPICCOLA Amélie		16.30
THE SPACE CINEMA		
Via D'Alviano, 23		
www.cinecity.it		
Buen Camino		
16.00-17.00-18.30-20.00-21.40-22.20		
Avatar - Fuoco e Cenere		
16.15-19.30-20.30		
Spongebob - Un'avventura da Pirati		
17.20-18.50		
Zootropolis 2		
16.05		
Una di famiglia VM14		
16.45-21.30		
Norimberga		
20.15		
No Other Choice - Non c'è altra scelta VM14		
18.00		
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
Via Grado, 50		
www.kinemax.it		
0481/712020		
Buen Camino		
17.00-18.40-21.00		
Spongebob - Un'avventura da Pirati		
17.15-19.00		
Norimberga		
17.45-21.00		
Avatar - Fuoco e Cenere		
17.00-20.30		

Avatar - Fuoco e Cenere 3D	20.15
Father Mother Sister Brother	17.00
Una di famiglia VM14	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Buen Camino	17.20-19.00-20.40
Father Mother Sister Brother	20.20
Avatar - Fuoco e Cenere	20.30
Primavera	17.30
Norimberga	17.40



"Primavera"



"Una di famiglia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040 390613
"Il 9 e 10 gennaio va in scena "P come Penelope"" di e con Paola Fresa. Durata 120'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Martedì 13 gennaio alle ore 20.45 "Les Vitruoses" " con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio alle ore 11.00, ingresso a Zeuro "Talenti in Scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 "Cantami d'amore" con Edoardo Prati, regia di Enrico Zaccheo. Venerdì 23 gennaio alle ore 20.45 "Orchestra Sinfonica del Teatro dell'Opera". Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



LA MOSTRA
UNA DELLE IMMAGINI
IN ESPOSIZIONE

randone le trasformazioni lungo l'asse non sempre rettilineo del tempo, a partire dalle prime testimonianze fotografiche.

Oltre 40 fotografi, tra cui Carlo e Giuseppe Wulz, Ferdinando Ramann, Carlo Wernigg, Pietro Opiglia, Adriano de Rotta, Ugo Borsatti, l'agenzia Giornalfoto, Tullio Stravisi, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana e Marino Sterle documentano momenti, volti, gesti e atmosfere.

Le vedute più antiche restituiscono una piazza brulicante affiancata dal giardino ottocentesco: esercizi commerciali, barbieri, ambulanti e bancarelle, tram affollati, alberghi, caffè. Sullo sfondo i velieri evocano il ruolo storico della città come porto imperiale.

Altre immagini raccontano i momenti iconici: l'attesa delle navi del 1918, i tragici giorni del 1953 e le emozioni del 1954 per il ritorno di Trieste all'Italia.

Non mancano scatti di indimenticabili lampi di quotidianità, come la piazza sferzata dalla bora, le ri-

prese di Senilità, con una giovane Claudia Cardinale, gli eventi sportivi e le storie movimentate della fontana dei quattro continenti.

Cuore visivo e simbolico dell'identità triestina, la piazza è un habitat fortemente vissuto, crocevia di tensioni sociali, spinte e istanze identitarie, prosenio dove la città si interroga e si racconta generazione dopo generazione, attraverso l'inesauribile linguaggio fotografico.

In esposizione trovano posto anche oggetti di vita quotidiana e curiosità: dal gioco della campana, al prezioso mandolino in vendita presso il negozio di Carlo Schmidl, ai rasoi dei barbieri, fino alle tazzine da caffè e alla tazza dotata di copribaffi di fine Ottocento.

A impreziosire ulteriormente il percorso espositivo contribuiscono materiali inediti, macchine fotografiche storiche e guide turistiche che rendono la visita un'esperienza coinvolgente e sorprendente.

La mostra rimarrà aperta fino al giorno 6 aprile 2026, con i seguenti orari: da mercoledì a domenica, dalle 10 alle 17, lunedì e martedì chiuso. Ingresso libero.

TRIESTE - OGGI ALLE 18.30

Il regista Bellocchio si racconta



Oggi alle 18 alla Casa del Cinema di Trieste si svolgerà la presentazione ufficiale della mostra fotografica "25 anni di Fvg Film Commission, un racconto per immagini di film girati in regione", aperta fino al 27 febbraio 2026 con ingresso libero.

L'evento sarà l'occasione per una conversazione in videoconferenza con il regista Marco Bellocchio, condotta dalla giornalista Elisa Grando alle 18.30 al Teatro Miela, con la partecipazione in sala dell'attore e produttore Pier Giorgio Bellocchio, figlio del regista. L'incontro prende spunto dall'esperienza maturata da Bellocchio in Friuli Venezia Giulia per il film *Bella Addormentata*, quasi interamente girato nella nostra regione nel 2012, che verrà proiettato a seguire alle 20. La storia si svolge, in vari luoghi d'Italia, in sei giorni, gli ultimi di Eluana Englaro, la cui vicenda resta sullo sfondo. Personaggi di fantasia dalle diverse fedi e ideologie le cui storie si collegano emotivamente a quella vicenda, in una riflessione esistenziale sul perché della vita e della speranza, malgrado tutto. Tra gli interpreti Toni Servillo, Isabelle Huppert, Alba Rohrwacher, Michele Riondino, Piergiorgio Bellocchio.

GORIZIA - DOMANI A BORGOCASTELLO3

Riccardo Gileno in concerto



Sarà un anno "on the road" per il cantautore triestino Riccardo Gileno che come già in passato, porterà la sua musica, chitarra e voce, anche fuori dai confini nazionali, partendo da Gorizia, domani alle 19 a Borgocastello3. Il tour a gennaio toccherà: il 22 Vienna, il 24 Graz e il 30 Venezia, a febbraio il 24 Lubeca, il 27 Lipsia, il 28 Luneburgo, a marzo Bruxelles, Heimbach, Friburgo, Berna, ad aprile e maggio Ragusa e Dresda, altre date si aggiungeranno. Un'occasione per ascoltare il suo nuovo ep "From Beginning To End" pubblicato da Mahogany Songs. «Un timido manifesto di valenza universale – così lo descrive l'artista triestino (di origini croate e canadesi) classe '91 –, sei brani che raccontano esperienze comuni come il dubbio, il desiderio, l'attaccamento ai ricordi, la perdita e la rinascita, in un percorso che appartiene inevitabilmente a ciascuno di noi». Il sound, di impronta folk e cosmopolita, si distingue per l'essenzialità emotiva che varca qualsiasi confine. Al disco hanno partecipato noti musicisti come il chitarrista Matteo Brenici dei 40 Fingers che ha anche co-prodotto il lavoro, Francesco Cainero al basso, Marco Vattovani alla batteria; Riccardo Paravicini, Alessandro Giorgiutti, Ricky Carioti ai mix e master.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GALLERIA RETTORI TRIBBIO

“Maestri d’arte” In mostra i patriarchi della pittura triestina



Dettaglio di una veduta di Tor Cuchena di Bressanutti

Marianna Accerboni

Alcuni tra i più importanti protagonisti nel Novecento dell'arte triestina e dintorni, sono presenti da oggi (inaugurazione alle 18) alla Galleria Rettori Tribbio con una significativa selezione di opere, che riassume in modo sintetico l'evoluzione della loro ricerca. "Maestri d'arte", così s'intitola la rassegna ideata e curata dal direttore Fabio Zorzet, propone fino al 30 gennaio una quarantina di opere realizzate dagli anni Cinquanta ai Duemila da Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Oreste Dequel, Livio Rosignano, Luigi Spacal e Dyalma Stultus.

Nel linguaggio degli artisti presenti in questa collettiva d'élite – soprattutto in Spacal (Trieste 1907 – 2000) e Dequel (Capodistria 1923–Roma 1985)–si coglie la necessità di staccarsi in modo piuttosto radicale dalla rappresentazione tradizionale del paesaggio e della figura umana per raggiungere un'interpretazione fortemente autonoma e sintetica del reale. Bressanutti, nato per caso a Latisana su un carro che trasportava la madre, commerciante di carbone, e tuttora attivo a 102 anni, si propone invece quale interprete dell'iper-

realismo per scivolare poi con intuizione parallela ai grandi movimenti, in una forma di mordace surrealismo. Brumatti (Trieste 1901 – 1990) si conferma delicato e poetico interprete di una natura risolta in chiave impressionista, capace di cogliere con grande sensibilità anche le più impalpabili mutazioni cromatiche e luministiche del paesaggio.

Tra questi artisti, per la maggior parte partecipi a eventi apicali quali Biennali veneziane e Quadriennali romane, c'è poi Livio Rosignano (Pinguente, Pola 1924 – Trieste 2015), cantore magistrale dei "poveri cristiani", cioè degli emarginati, e del vento: capace di dipingere con maestria anche la Bora scura e quell'atmosfera intima e un po' malinconica che permea i caffè storici e le vecchie osterie di Trieste. E, last but not least, Dyalma Stultus (Trieste 1901 – Darfo, Brescia 1977), virtuoso del pennello che seppe intrecciare sulla tela una sensibilità ai modi, alle tecniche e ai cromatismi del Rinascimento con le nuove tendenze che guardavano alla sintesi: maniera apprezzata da molti dei più grandi intellettuali e artisti della sua epoca, incontrati a Firenze, dove si era trasferito nel 1941. —

TRIESTE - DOMANI AL KNULP

Matteo Paggi porta “Giraffe” il nuovo disco fra jazz e rock

Gianfranco Terzoli

«Non conosco Trieste, non ci sono mai stato e ho pianificato di arrivare un giorno prima per godermi la città». Parola del trombonista Matteo Paggi, che giovedì 8 gennaio alle 20.15 al Knulp, ospite del Circolo del Jazz Thelonious, presenterà l'ultimo progetto, "Giraffe". «Perché la giraffa - spiega - mi ha sempre affascinato per il suo aspetto simbolico:

unione tra cielo (spiritualità) e terra (materialismo), lungimiranza e impulsività, razionalità e passione. Siccome non mi ispiro a nessun artista, ma cerco di essere il più onesto e trasparente possibile, mi piace usare "concetti" per far fluire il mio flusso creativo. E in questo progetto ho utilizzato quello della giraffa. Sono sempre al lavoro, ma questo è il progetto a cui sono più affezionato e di cui vado più fiero». Paggi affer-

ma di aver messo insieme alcuni tra i musicisti più talentuosi e competenti conosciuti durante il proprio percorso musicale (Lorenzo Simoni, sax; Vittorio Solimene, pianoforte; Andrea Carta, batteria e Andrea Grossi, contrabbasso). «Dalla pubblicazione dell'album a oggi siamo cambiati tantissimo, ci siamo evoluti, abbiamo avuto modo di tenere tanti concerti e di sperimentare un sound nuovo direttamente sul palco. Ab-



Il trombonista Matteo Paggi e la sua band

biamo aggiunto una forte componente elettronica e improvvisativa e riusciamo ad esprimerci con una bella energia». Nella sua musica ci sono «il senso della forma di Charles Mingus, l'approccio energetico di

James Brown, il gusto improvvisativo di Miles Davis, un'organizzazione alla Duke Ellington e un sapore alla Radiohead». «Voglio sempre creare qualcosa di veramente nuovo. Sicuramente le influenze ci so-

no a livello inconscio, ma sono dettate dai miei ascolti». Quanto alla commistione tra jazz e rock, trova che fossero due generi distanti mezzo secolo fa, ma ora sono sempre più vicini. «La musica dovrebbe sempre unire, non settorializzare. Questa unione nasce solamente da un'esigenza espressiva: non ci ho pensato razionalmente». Decisivi per la sua formazione gli anni vissuti ad Amsterdam (ora abita a Parigi). «In un ambiente internazionale ed aperto ho iniziato a trovare il mio vero potenziale nella libera improvvisazione e a capire che la contemporaneità sta nel sentimento (come diceva Massimo Urbani)». E la collaborazione con Enrico Rava "mi ha dato tantissimo, soprattutto sicurezza». —

SPORT



Pallamano

Batticuore
azzurro

La nazionale di Hanning vince di misura con la Romania una gara dai due volti. Il pubblico triestino nel secondo tempo la incita a reagire fino al successo finale

ITALIA	35
ROMANIA	34

(primo tempo 20-17)

Italia: Panitti, Pavani, Prantner 2, Dapiran 3, Bulzamini, Savini, Sontacchi, M. Mengon 2, D'Antino, S. Mengon 8, Manojlovic 4, Helmersson 5, Pirani 3, Romei 4, Cuello 4, n.e. Sirot e Pugliese. All. Hanning

Romania: Iancu, Popescu, Veres 2, Nistor-Ionita 2, Botea, Andrei 1, Militaru, Grigore 2, Cumpanici, Nagy, Ghita 5, Racotea 1, Szasz 3, Dedu 7, Stanescu 1, Trif, Stanciuc 9, Buzle 1. All. Buricea

Note: espulso Militaru (R). Rigori Italia 7/10, Romania 6/6.

Marco Fachin / TRIESTE

Vittoria da batticuore per la Nazionale italiana di pallamano nell'ultima amichevole che precede i campionati europei. I ragazzi guidati dal dt Bob Hanning hanno battuto al PalaChiarbola la Romania con il punteggio finale di 35-34, aggiudicandosi il trofeo "Friuli Venezia Giulia".

Partono subito forte gli Azzurri, che si portano in vantaggio grazie a un uno-due dei gemelli Mengon. Poi arriva il primo mini allungo a +3, con il risultato che si assesta sul 5-2 al



La concentrazione del dt azzurro Bob Hanning FOTOLASORTE

6'. I carpatici rimangono comunque attaccati al match e si riportano a sole 2 reti di distanza al 10'. Sono i due rigori trasformati da Helmersson a consentire all'Italia di rimanere avanti.

A quel punto sale in cattedra l'ala Pirani, che con 2 marcature messe a segno in rapida successione porta i suoi sul +4 (prima 13-9 e poi 14-10). Al 19' le tribune del PalaChiarbola ribollono di entusiasmo per il primo gol del talento di casa Gianluca Dapiran, entrato giusto un minuto prima.

È questo il miglior momento

per l'Italia, che prima va sul 17-12 e poi addirittura sul 18-13 con il centro di Manojlovic. Al 21' Helmersson sbaglia il rigore del possibile +7 e a quel punto rientra la Romania, che grazie a un super Stanciuc accorcia e si porta sul 19-16, con i 3 goal di distanza mantenuti anche alla sirena: all'intervallo dunque è 20-17.

I secondi 30 minuti si aprono subito con Helmersson a segno, poi lo stesso 24 fallisce un 7 metri (2/4 per lui). Da lì la Romania torna prepotentemente sotto e si porta a un solo gol di distanza al 7', sul 21-20. È il pa-

lo a negare il pari a Nistor, ma l'appuntamento è rinviato solo di pochi secondi, quando Szasz riesce a mettere in rete.

La parità si protrae fino al 15' e al 24 pari grazie a una grande parata di Pavani, dopodiché Pratner spreca il possibile nuovo vantaggio in contropiede e al 18' gli ospiti mettono per la prima volta il naso avanti con Ghita. Dapiran riequilibra tutto poco più tardi, ma la sfida ora è punto a punto. È il momento dell'incontro in cui salgono in cattedra Simone Mengon e Ghita. È quest'ultimo a riportare avanti i suoi, così come l'italiano rimette le cose in sesto al 24'.

Le due squadre continuano a replicare colpo su colpo, fino a quando Cuello non trova il centro del 32-32. Gol fondamentale, perché arriva subito dopo la chance per i romeni di andare a +2. Al 28' Romei riporta nuovamente avanti gli azzurri con il 34-33. Ghita firma il pari pochi istanti più tardi, ma sul ribaltamento di fronte Simone Mengon buca Iancu e mette in rete il goal del 35-34.

La Romania ha la palla per pareggiare a 7" dalla fine, ma il tiro del solito Ghita sbatte sul palo e finisce fuori, consegnando il successo di misura all'Italia. —



In alto da sinistra l'arcigna difesa degli azzurri, una conclusione di Manojlovic e nella foto grande il gruppo azzurro festeggia con il trofeo Friuli Venezia Giulia in palio ieri sera. FOTOLASORTE

IL PUNTO

Lavori in corso per un Europeo da mina vagante

GIOVANNI ARMANINI

Segnatevi la data del 20 gennaio. È quella in cui l'Italia, all'Europeo scandinavo al via il 16 di questo mese, incontrerà la Polonia.

Lì stanno le maggiori chances di ottenere un successo, perché gli azzurri (20esimi nel ranking Ehf) partono nettamente sfavoriti contro l'Islanda (nona) e l'Ungheria (sesta). I polacchi invece sono sedicesimi, avversari non

impossibili che hanno battuto di misura nel girone di qualificazione proprio la Romania (ventinovesima) avversaria di ieri. Quella sarà una partita sul filo del rasoio anche se il dt Bob Hanning vuole che la sua squadra - che, parole sue «anche ieri ha giocato e vinto con il cuore» - usi la testa per ragionare su come mettere in difficoltà anche islandesi e ungheresi.

«So bene che possiamo tornare a casa con tre sconfitte», ha confessato, e del resto la

qualificazione sarà riservata solo alle prime due del girone a 4 (6 in totale per 24 partecipanti), ma il ruolo di mina vagante ci si addice da sempre, non solo in uno sport dove non abbiamo grande tradizione internazionale come la pallamano.

Ed allora ecco che saranno importanti le partite nelle partite, la capacità di uscire dai momenti di difficoltà, proprio come accaduto ieri sera quando la Romania, passato tutto il primo tempo in

uno svantaggio variabile tra 3 e 5 punti, ha poi riassorbito il gap e lottato punto a punto fino alla fine.

Non era la migliore Italia. Assenti Ebner, ovvero il portiere che ti può dare quel 5-10% di parate in più che nella pallamano fanno tutta la differenza del mondo, ma anche Bortoli e Parisini, e con Leo Prantner al rientro dopo 4 mesi in cui non ha visto il campo (la forma non era infatti delle migliori). Ma anche qui Hanning applica

quella filosofia del "performance first" che guarda ai miglioramenti più che al perfezionismo.

«Se quello che ho visto stasera fosse già l'80% di questa squadra ci sarebbe da preoccuparsi» ha confidato a fine gara. Ed allora ecco che il margine di miglioramento, rappresentato dai rientranti ed anche da una maggiore confidenza di gruppo che continuerà a crescere nei prossimi giorni, lascia ben sperare per le settimane a venire e

per quel 20 gennaio che potrebbe essere una data di grande valore.

La pallamano azzurra non finirà in Svezia ed anzi avrà altre grandi sfide davanti a sé, perché ci sarà poi un mondiale 2027 (in Germania e Danimarca) da conquistare giocando, lì sì, sempre al 100% contro tutte le avversarie che - grosso modo - saranno al nostro livello. Da quel banco di prova potremo trarre le prime somme di questa nuova gestione azzurra internazionalista (solo 4 giocatori militano in Italia, ben 8 in Germania, e 6 in altre 4 leghe estere) con spirito mediterraneo e mentalità tedesca. —

IL RAGAZZO DI CASA

Gianluca Dapiran: «L'entusiasmo che mi aspettavo»

«Giocare qui con la maglia della Nazionale per me è sempre un'esperienza forte. Ero in campo anche dieci anni fa nella gara contro l'Austria ma oggi l'affetto del pubblico mi ha emozionato in modo

ancora più profondo».

L'affetto si è misurato a fine gara quando gli azzurri si sono dedicati alla liturgia degli autografi. Gianluca, come si conviene a chi è di casa, è stato preso

d'assalto dai giovani che hanno assistito alla partita. «Questo entusiasmo fa bene a noi giocatori e anche a tutto il movimento. Trieste ha risposto come sempre alla grande. Peccato che non siano state disponibili le curve perché sono sicuro che sarebbero state gremite».

Dapiran è stato protagonista della

partita con la Romania realizzando anche tre reti nonostante sia reduce da un infortunio grave che ne ha condizionato la prima parte della stagione.

«Adesso per fortuna sto bene – conclude – peccato che a proposito di infortunio ben quattro azzurri sono fermi per problemi fisici». —



Pallamano

IL PUBBLICO

Inno cantato e ola tricolore Così Trieste riabbraccia l'Italia

La tribuna gremita anche da tanti giovani ha accompagnato ogni azione della squadra azzurra. L'unico rammarico la mancata apertura delle curve

Ciro Esposito / TRIESTE

È cominciata con Fratelli d'Italia, è finita con il Po-po-poropo mutuato dalle tribune calcistiche. Così la città ha risposto presente a uno sport con il quale c'è una dimestichezza tramandata da mezzo secolo di padre in figlio. E poi quando risuonano le note dell'inno di Mameli Trieste si alza in piedi. E quando Trieste vede le maglie azzurre si emoziona. È così da sempre, al Rocco, al PalaRubini, ovunque, perché più che altrove il richiamo dell'Italia ha un valore storico, quasi ancestrale. Eppure le Nazionali spesso si dimenticano di Trieste.

Per questo l'arrivo della rappresentativa della pallamano non poteva trovare accoglienza più singolare. Si è scomodato anche il meteo con una bufera di neve che non si vedeva da decenni. Al resto ci hanno pensato i quasi mille appassionati accorsi a Chiarbola.

Già quel palazzo icona della Trieste sportiva da metà anni '70 fino quasi alla fine del secolo scorso. Ma da sempre, nonostante i segni del tempo si mostrino impietosi, quel parquet, quelle tribune sono uno scrigno di ricordi ed emozioni nel cuore di chi lo ha frequentato.

Qui la pallamano triestina ha messo in bacheca scudetti a raffica. Qui il gioiello costruito dal professor Lo



Il pubblico con tanto di tricolori a Chiarbola FOTO LASORTE

Duca ha fatto la storia partendo dal padiglione della Fiera triestina per poi spostarsi in quello che al tempo era il Madison cittadino.

E bene ha fatto la federazione a organizzare il match amichevole con la Romania per ricordare il Prof, che ha guidato anche la Nazionale ma che soprattutto ha dato un impulso decisivo alla diffusione di questo sport

venuto dall'Est e dal Nord.

A ringiovanire ieri il palazzetto di via Visinada ci hanno pensato i triestini. Tante famiglie, tanti giovanissimi e tanti testimoni oculari dell'epopea di Cividin, Principe, Genertel. Prima hanno cantato l'inno accompagnandolo con una danza di luci con gli smartphone in stile grande concerto, poi trascinando i ra-

gazzi a ogni azione, esultando con forza e a suon di percussioni a ogni rete dei padroni di casa. Un boato ha abbracciato la prima realizzazione al 18' di Gianluca Dapiran enfant (si fa per dire) du pays ed emigrato, unico rappresentante triestino a vestire ieri quell'azzurro indossato negli anni d'oro da chi ora ha oltrepassato i sessanta. Subito dopo quel gol è partita la spettacolare coreografia con centinaia di cartoncini tinti di tricolore. Quasi un segno del destino: magliette verdi del Friuli Venezia Giulia e il bianco-rosso-verde in un mix cromatico cadenzato da uno speaker in grande spolvero scatenare anche la ola. La tribuna ha alzato il volume del tifo poi nella ripresa nel momento della rimonta rumena per poi accompagnare con forza alla vittoria gli azzurri in un finale vibrante e adrenalinico. Alla fine tutti felici per il risultato soprattutto per aver potuto vivere live una partita di alta qualità.

Nella speranza che per la prossima occasione Trieste non debba aspettare dieci anni e che presto il vecchio ma prezioso palazzetto possa vivere un'altra serata di gloria.

Come un tempo e magari come quella volta anche con le curve aperte e gremite di sportivi triestini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DI GIUSEPPE LO DUCA

Mengon Mvp dedicato al Prof Marco: «Papà sarebbe felice»

TRIESTE

La federazione ha costruito in parte questa missione triestina per rendere onore a Giuseppe Lo Duca tra i padri fondatori non solo della pallamano triestina ma anche di quella italiana. Alla fine del match la premiazione dell'Mvp azzurro Simone Mengon, che gioca in Germania, è stato intitolata

proprio al mitico Prof. A consegnare il premio il figlio di Lo Duca Marco e la figlia Martina. Entrambi hanno seguito il match ma Marco in particolare ha incarnato sul campo la tradizione di famiglia: lui ottimo giocatore, suo figlio Pietro oggi è nella squadra di Carpanese e porta avanti l'eredità di nonno e papà. «Per mio padre sarebbe una gioia vede-

re questo entusiasmo attorno alla nazionale e i brividi sono venuti anche a me» dice Marco.

«Non posso che ringraziare di cuore la federazione e la società per aver organizzato questo evento anche nella memoria di papà – continua Marco Lo Duca – Questo è un momento importante perché si stringe il legame tra la pallamano nazio-



Marco Mengon premiato dai figli del compianto Giuseppe Lo Duca

nale e quella triestina. In questo momento è un segnale forte e importante per la nostra città che vuole ritagliarsi un ruolo da protagonista dopo tante stagioni di anonimato. Non possiamo che ringraziare la passione e l'impegno di Oveglia, Schina, Bozzola. Sivini e tanti altri che erano i ragazzi di mio padre e che stanno portando avanti con entusiasmo e professionalità, assieme al presidente Lanza quanto seminato da mio padre. E di questo io e mia sorella siamo molto orgogliosi. Tutto il lavoro e l'amore che lui ci ha messo per questo sport continua a vivere e mi auguro che Trieste possa arrivare sempre più in alto». —

CI.ES.

Basket - Champions League

La magia magiara

Trieste s'impone sullo Szolnoki nella gara d'andata dei play-in. Domani alle 20 al PalaRubini in palio il pass per il round of 16

SZOLNOKI **62**PALL. TRIESTE **82**

SZOLNOKI OLAJBANYASZ: Somogyi 12 (6/13, 0/4), Holt 7 (3/4, 0/1), Krnjajski 4 (1/4, 0/2), Skeens 11 (4/6), Barnes 9 (1/2, 2/6), Darthard 11 (4/7, 1/6), Molnar 2 (1/2), Vrbac 6 (2/5, 0/1), Rudner (0/1, 0/2). Ne: Horvath. All. Vedran.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier (0/5 da tre), Brown 14 (2/3, 3/6), Ramsey 17 (3/3, 3/8), Uthoff 10 (2/5, 2/4), Brooks 10 (3/3), Moretti 9 (3/5 da tre), Toscano-Anderson 9 (1/1, 2/3), Deangeli 2 (1/1, 0/1), Candussi 11 (2/3, 1/1), Iannuzzi (0/1 da tre). Ne: Sissoko. All. Gonzalez.

ARBITRI: Zurapovic (Bih), Horozov (Bul), Jurcevic (Cro).

NOTE: T.I. Szo 9/9, Tri 12/14. Rimb: Szo 30 (Skeens 11), Tri 35 (Uthoff 7). Ass: Szo 12 (Krnjajski 4), Tri 18 (4 Toscano-Anderson, Moretti).

Lorenzo Gatto / MISKOLC

Doveva essere la prova del nove, è diventata la partita del riscatto. In un momento in cui le certezze in campionato scricchiolano sotto il peso di risultati troppo altalenanti, la Pallacanestro Trieste ritrova se stessa nel gelo ungherese di Miskolc.

Nella tana dello Szolnoki, i biancorossi firmano l'impresa centrando il successo nella gara-1 dei play-in di Champions League e rovesciando, grazie all'82-62 finale, il vantaggio del fattore campo nella serie.

Nonostante le assenze pe-

santi di Ross e Sissoko e a dispetto di un momento psicologico decisamente complicato, la formazione di coach Gonzalez ha saputo reagire, compattandosi e giocando una partita di sostanza.

Primo tempo non indimenticabile, ripresa solida nella quale ha saputo costruire il vantaggio gestito poi con autorità sino alla sirena finale. Avanti 1-0 in questi play-in, domani sera alle 20 sul parquet del PalaRubini, la formazione di Gonzalez può chiudere la serie e centrare l'accesso tra le magnifiche sedici di questa edizione della Bcl.

LA PARTITA

Quintetto confermato rispetto al match di Trento con Ruzzier, Brown e Ramsey affiancati da Uthoff e Brooks. Buon avvio di Trieste che con i canestri di Uthoff e la tripla di Ramsey vira alla boa di metà primo quarto avanti 9-10.

Consuete rotazioni per coach Gonzalez che prima da spazio a Toscano-Anderson e Candussi per Brown e Brooks poi inserisce Moretti e Deangeli per Ruzzier e Uthoff.

Ospiti avanti con le iniziative di Candussi fino al 14-16, l'ottimo finale di Darthard riporta in vantaggio i padroni di casa che chiudono i primi dieci minuti avanti 22-17. Massimo vantaggio Szolnoki con il 26-19 firmato Vrbac, Trieste risponde con le triple di Toscano-Anderson e a metà del secondo quarto resta aggrappata al match sul 30-27. Time-out Vedran, Barnes e Somogyi cercano l'allungo ma i biancorossi si aggrappano alla solidità di Brown respon-

dendo colpo su colpo e segnando con Deangeli, proprio sulla sirena di fine primo tempo, il canestro del 37-38 che manda i biancorossi negli spogliatoi in vantaggio.

L'ALLUNGO DECISIVO

La mano di Somogyi nell'avvio di ripresa, Trieste risponde con la tripla di Ramsey (43-43 al 3') e con quelle di Brown che con 3' da giocare nel terzo quarto riporta gli ospiti avanti sul 48-51.

Rotazioni e cambi di quintetti per entrambe le squadre, la formazione di Gonzalez trova il massimo vantaggio con il parziale di 7-0 firmato dalla bomba e i successivi liberi di Candussi e dal canestro di Toscano-Anderson.

Il terzo quarto si chiude con Trieste brava a non alzare il piede dall'acceleratore, i canestri di Ramsey e Moretti mandano i biancorossi all'ultimo mini intervallo sul 50-63. Ultimo guizzo ungherese in apertura con la tripla di Barnes e i liberi di Vrbac. Sul 55-63 la formazione di Gonzalez dimostra di aver fatto tesoro della lezione di Trento e con le triple di Moretti e Ramsey e il canestro di Uthoff chiude il match sul 55-71. Ancora Moretti colpisce da tre, i liberi di Toscano-Anderson regalano ai biancorossi il nuovo massimo vantaggio sul 57-77 e con meno di 4' rimasti sul cronometro Trieste può finalmente guardare lo striscione del traguardo e alzare i piedi dai pedali.

Finisce 62-82, finisce con la festa dei giocatori per un successo che in prospettiva può pesare davvero molto. —



LE PROSPETTIVE

Matiasic e Cotogna Group in pole per portare l'NBA europea a Roma

TRIESTE

Il futuro della Pallacanestro Trieste sta cambiando pelle, senza che ancora sia stata mossa una pedina ufficiale. Il progetto americano in città sembra guardare a orizzonti più vasti e prestigiosi, delineando una strategia che potrebbe ridisegnare la mappa del basket italiano. Secondo le indiscrezioni che arrivano

da Roma, Paul Matiasic e Cotogna Sports Group potrebbero riportare il grande basket nella Capitale entro il 2027. Un incastro che, se confermato, godrebbe dell'avallio dei vertici NBA, interessati a stabilire basi solide nelle metropoli europee. L'interesse per la piazza romana non sarebbe capriccio. La filosofia del CSG è improntata alla scalabilità e alla valorizzazione

dei mercati: in questo senso, Trieste potrebbe essere stata il trampolino di lancio ideale. Una piazza storica dove testare un modello di gestione che ora, forte della sapienza tecnica di uomini come Michael Arcieri, appare pronto per il salto definitivo verso un palcoscenico metropolitano. Tuttavia, questo scenario non implicherebbe necessariamente un addio è possibi-

le che Matiasic stia valutando una gestione su due fronti, mantenendo Trieste come polo d'eccellenza e sviluppo (magari con una forte vocazione europea) e Roma come vetrina globale legata al marchio NBA. Il recente rinnovo pluriennale di Arcieri e i discorsi legati alla partecipazione alle coppe europee suggeriscono che il disimpegno da Trieste non sia nei piani immediati, ma che la società possa diventare parte di un network più ampio. La gestione parallela di due piazze permetterebbe di ottimizzare costi scoutistici e operativi, portando Trieste a beneficiare indirettamente dell'esposizione mediatica di un progetto capitolino.



LOGA Il presidente Paul Matiasic (Pallacanestro Trieste)

Basket - Champions League



In alto la concentrazione del play triestino Michele Ruzzier seguito dalla guardia ungherese Ryland Holt. Sotto il centro Francesco Candussi e il tecnico biancorosso Israel Gonzalez FOTOSERVIZIO BASKET CHAMPIONS LEAGUE



IL POST PARTITA

La gioia di coach Gonzalez «Una vittoria di squadra»

MISKOLC

L'orgoglio di un successo che stravolge gli equilibri della serie regalando a Trieste la grande chance di centrare la qualificazione tra le mura amiche nelle parole del tecnico Israel Gonzalez.

Reduce dalla sconfitta in campionato a Trento, la squadra rischiava di subire un duro contraccolpo e invece ha saputo reagire con

una prova di sostanza.

«Devo ringraziare i ragazzi per la partita che hanno giocato – sottolinea il coach spagnolo – siamo riusciti a concretizzare il lavoro giocando tutti assieme e trovando, sia in attacco che in difesa, il giusto equilibrio. Abbiamo giocato una buona partita e espresso un buon livello di pallacanestro, devi dire che sono davvero orgoglioso dei miei giocatori».

Francesco Candussi conferma le parole del suo coach e sottolinea con soddisfazione la durezza mentale di una squadra brava a reagire a un momento tutt'altro che semplice: «È stata una partita dura per noi. Abbiamo giocato solo 48 ore fa in campionato, dove abbiamo subito una sconfitta bruciante. Avevamo bisogno di riprenderci subito, cosa che abbiamo fatto. Abbiamo giocato una buona partita, soprattutto nella seconda metà di gara, e lo abbiamo fatto tutti insieme, come dimostrano le statistiche: avevamo bisogno della nostra versione migliore e stasera abbiamo mostrato il nostro meglio».

L.G.

CALCIO - SERIE C

Unione altro ko a testa alta ma rincorsa quasi esaurita Ora il gioco passa alla società

Nei prossimi giorni con le uscite e le eventuali entrate di giocatori i tifosi potranno capire quale sia il progetto americano finora non ancora molto chiaro

Ciro Esposito / TRIESTE

La serata gelida del Rocco segna un punto di non ritorno alle già flebili speranze dell'Unione di rientrare in gioco.

Non è la matematica certo a condannare l'Unione a 18 gare dal termine della regular season ma la sequenza dei fatti che sono diventati ormai una consuetudine negli ultimi mesi.

Un gol tanto bello quanto occasionale (e in parte casuale) subito in avvio di ripresa, bissato poi dall'errore di Matosevic non hanno fiaccato l'orgoglio, la grinta e anche la capacità di stare in campo dell'encomiabile squadra di Attilio Tesser. Due episodi che tuttavia, come successo in altre circostanze, hanno ridotto a zero i punti raccolti sul campo. Troppo pochi gli otto punti conquistati da Tesser nel suo scorcio di stagione. Ne sarebbero serviti il doppio o giù di lì per tentare una rimonta al limite del possibile. Impossibile non lo è ancora anche se la mazzata subita nel match con l'Alcione è quasi da kappad specie perché, a parte qualche esternazione di prassi, la società sembra indirizzata a ripartire dalla categoria inferiore anche se la convenienza è tutt'altro che evidente.

Sicuro è che non si è rassegnato Tesser, che ha nel suo dna la solidità dei valori e la capacità tecnica di schierare gli uomini in campo con ordine e geometrie, eppure anche il suo morale almeno a caldo mostra qualche crepa. Tutto il gruppo squadra (a parte qualche elemento) è da applausi e resterà per sempre nel cuore dei tifosi. Più ancora di quello della salvezza miracolosa dell'ultima stagione sempre con Attilio, o di quello guidato da Augusto Gentilini.

Sarebbe bastato qualche aggiustamento in corsa (un centrale, un terzino e due attaccanti) per concretizzare sul campo il lavoro quotidiano. Da mesi tutti pensano a qualche rinforzo ma al momento radio-mercato (che val quel che vale) è tutta indirizzata alle uscite.

Non sarà magari uno smantellamento, come dichiara il diesse Michele Franco, ma è evidente che la priorità a questo punto sia la ristrutturazione societaria e il pensiero del club vada alla prossima stagione. Ma proprio in quest'ottica se è comprensibile la partenza di giovani di prospettiva come Gunduz, Tonetto e Jonsson (per dare anche ossigeno alle casse) non lo è altrettanto quella di Ionita (o forse Crnigoj) e di qualche altro esper-



Adam Rothstein e Piero Zangarini. Sopra la disperazione di Ionita LASORTE

to che potrebbe diventare utilissimo nel presente per chiudere con dignità e nel futuro per accudire i giovani obbligatori nella serie inferiore.

E lo stesso vale per le eventuali entrate: un paio di "vecchietti" in salute (senza svenare le casse del club) possono far comodo anche in prospettiva.

Adesso più che mai il gio-

Sarebbero bastati alcuni innesti per fa lievitare il rendimento

co passa nelle mani dei nuovi proprietari americani. La squadra, fino a quando ci sarà Tesser, il tecnico continuerà a dar fondo alle proprie risorse che rischiano di diventare sul piano tecnico tuttavia sempre più traballanti.

Il club deve fare i conti con un deficit di stuttura organizzativa, (dall'alto al basso), con un indebitamento

pesantissimo, con costi comunque alti da affrontare nei prossimi mesi. E proprio per questo motivo avrebbe un senso mettere in campo tutte le forze a disposizione (senza follie economiche già tristemente sperimentate) per mantenere la categoria.

È una situazione indubbiamente complessa, in gran parte ereditata ma che era prevedibile se non palese all'atto del subentro. Il tempo passato dall'estromissione di Rosenzweig è poco anche se, a dir la verità, in un trimestre di lavoro della nuova gestione le cose fatte non hanno chiarito ancora quali siano gli obiettivi. Il mese di gennaio sarà decisivo per delineare il progetto. Perché la serie D è un campionato molto più gestibile sul piano dei costi ma non si vince per caso. Lo dimostra la storia della fatica e del tempo impiegato da tante tante big retrocesse prima di pescare la stagione giusta per risalire. Ed è anche questo un aspetto da non sottovalutare.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pro Fagagna corsara a Monrupino Kras Repen dall'attacco spuntato

Nel gelo dello Skabar i friulani fermano la corsa dei carsolini del tecnico Božič
Team ospite in gol nella ripresa di gioco con Clarini D'Angelo, Del Piccolo e Durat

KRAS REPEN	0
PRO FAGAGNA	3

Marcatori: st 2' Clarini D'Angelo, 20' Del Piccolo, 24' Durat.

Kras Repen: Umari; De Lutti, Ianezic, Rajcevic, Male; Kolenc (st 43' Gruden), Perhavec, Pagano; Velikonja, Peric (st 28' Ferluga), Barisic (st 38' Pertot). All. Božič.

Pro Fagagna: Nardoni; Merlo, Righini (st 40' Coassin), Tuan, Iuri; Del Piccolo, Durat (st 43' Zaccomer), Rigo (st 45' Della Schiava); Clarini D'Angelo, Comisso (st 38' Marigo), Toffolini. All. Pagnucco.

Arbitro: Ascione (San Benedetto del Tronto).

Note: ammonito Kolenc. Angoli 6-8. Recuperi 1' e 3'.

Marco Fachin / MONRUPINO

Inizia male il 2026 del Kras Repen, che riprende esattamente come aveva terminato l'anno appena conclusosi, vale a dire rimediando un tris casalingo che ammette ben poche repliche.

I biancorossi di mister Rok Božič devono fare i conti con la seconda battuta d'arresto interna consecutiva a cavallo tra le due annate, arrivata dopo i blitz nelle tane di Juventina e Tamai.

Una partita quella dello "Skabar" che ha anche rischiato di non essere giocata, per via della neve caduta dalla serata di lunedì sul terreno della località carsolina.

Condizioni climatiche e del campo al limite della praticabilità rendono infatti necessario



Una fase di gioco di Kras Repen-Pro Fagagna FOTO MASSIMO SILVANO

posticipare il fischio d'inizio della contesa di circa una ventina di minuti rispetto all'orario in cui era previsto, dopodiché il direttore di gara Ascione di San Benedetto del Tronto decide che il match si può disputare.

Il rettangolo innevato e le raffiche di forte vento non permettono certo di fare prevalere la tecnica e la manovra orchestrata. Allora entrambe le squadre decidono che con il fondo scivoloso e il pallone che può schizzare incontrollato da tutte le parti, è meglio che la sfera stia il più lontano possibile dai propri 16 metri e quanto più invece in prossimità della porta avversaria. Ne nasce una prima frazione fatta di lanci lunghi e duelli aerei, senza particolari emozioni se si esclude una bella parata di

Umari su tiro da fuori di Toffolini al 24'. Poi non accade più nulla nei 45' d'apertura e le due squadre vanno al riposo con il punteggio fermo sullo 0-0.

Bastano però soli due giri di lancette nella ripresa perché l'incontro si sblocca: traversone di Nardoni in area, dove al centro è appostato Clarini D'Angelo. La sua conclusione deviata dalla difesa carambola oltre alla linea, beffando Umari. Non c'è quasi neppure il tempo di uscire dagli spogliatoi che il Kras si trova sotto per 0-1. A quel punto il match si sviluppa nuovamente come nel primo tempo, con palloni alzati a campanile e ricacciati verso la metà campo avversaria.

Al 65' una delle poche azioni manovrate della contesa va-

Ecceellenza

Fiume Bannia-Tolmezzo C.	0-1
Fontanafredda-Muggia 1967	1-3
Forum Julii-Nuovo Pordenone	0-3
Kras Repen-Pro Fagagna	0-3
Pol. Codroipo-Lavarian Mortean LME	2-2
Rive Flaibano-Chiarbola Ponziana	2-0
Tamai-Pro Gorizia	1-0
Chions-Juventina	IL 14/01 ORE 20
UFM-Sanvite	IL 14/01 ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	38	11	5	1	23	10
Tamai	35	10	5	3	28	16
Lavarian Mortean LME	33	9	6	3	28	15
Muggia 1967	33	9	6	3	29	17
Nuovo Pordenone	31	9	4	5	26	20
Juventina	29	7	8	2	23	16
Kras Repen	28	8	4	6	30	22
Tolmezzo C.	27	7	6	5	23	22
Pro Fagagna	26	6	8	4	18	13
Chions	26	7	5	5	23	20
Fiume Bannia	24	6	6	6	20	20
Forum Julii	24	7	3	8	23	30
Sanvite	18	3	9	5	9	11
Rive Flaibano	15	4	3	11	21	29
Fontanafredda	13	1	10	7	10	19
Pol. Codroipo	12	1	9	8	13	24
Chiarbola Ponziana	9	1	6	11	14	37
Pro Gorizia	6	1	3	14	7	27

PROSSIMO TURNO: 11/01/2026

Chiarbola Ponziana-UFM
Chions-Tamai
Lavarian Mortean LME-Kras Repen
Muggia 1967-Pol. Codroipo
Nuovo Pordenone-Fiume Bannia
Pro Fagagna-Juventina
Pro Gorizia-Rive Flaibano
Sanvite-Forum Julii
Tolmezzo C.-Fontanafredda.

le lo 0-2: passaggio filtrante da centrocampo che premia l'inserimento in area di Del Piccolo. La mezzala ex Cjarlins Muzane si presenta a tu per tu con Umari e lo beffa con un tocco sotto a scavalcare. Quattro minuti dopo arriva anche il tris e a firmarlo è Durat, ultimo a toccare la palla e a metterla oltre alla linea, dopo una mischia furibonda davanti all'estremo difensore di casa. Non succede più nulla, arrivando al fischio finale, sotto una nevicata sempre più fitta. —

AFFERMAZIONE DEI RIVIERASCHI

Il Muggia 1967 sbanca anche Fontanafredda con Cofone e Ciriello

FONTANAFREDDA	1
MUGGIA 1967	3

Marcatori: pt 20' Cofone, 23' Stiso, st 6' Cofone, 15' Ciriello.

Fontanafredda: Costalonga, Toffoli (st 20' Bianco), Mestre, Borgobello (st 39' Biscontin), Monteleone (st 39' Telleran), Piasentin, Zanotel, Cotti Cometti (st 20' Manzato), Gerini, Stiso, Fabris. All. Rispoli

Muggia 1967: Ioan, Boschetti, Angelini (st 45'+4 Almerigotti), Zetto, Botter, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 41' Barbana), Cofone (st 45' Esposito), Crevatin (st 1' Ciriello), Lombardi (st 34' Notaro). All. Carola

Arbitro: Righi (Gradisca d'Isonzo).

Note: ammoniti Boschetti e Crevatin.

FONTANAFREDDA

Il nuovo anno del Muggia 1967 comincia con una vittoria convincente sul prato del Comunale Fontanafredda che tra le mura amiche continua a soffrire parecchio. 1-3 il bottino che i ragazzi di Carola trovano nella calza nel giorno dell'Epifania; data che per i rivieraschi inaugura un 2026 all'inseguimento del vertice della classifica, impreziosito dall'aggancio al Lme in terza posizione.

Protagonisti del successo esterno sono Cofone, al quarto timbro (e seconda doppietta) in campionato e Ciriello, che tocca quota tredici in stagione. Gli ospiti, tirati a lucido dopo le feste, danno subito un'ottima impressione passando in vantaggio con il destro di Cofone scagliato da dentro l'area alle spalle di un incolpevole Co-



Gianluca Ciriello (Muggia 1967)

stalonga.

La replica dei ragazzi di Rispoli arriva solo pochi istanti dopo, grazie al calcio di punizione di Stiso che manda le squadre a riposo sul risultato di 1-1 legittimando, di fatto, l'unica offensiva degna di nota dalle parti di Ioan.

Nella ripresa il Muggia rimane in conduzione, deciso a scardinare il fragile equilibrio, che allo scoccare del sesto minuto si infrange nuovamente con Cofone che, questa volta di sinistro, insacca sul primo palo. Il nuovo vantaggio galvanizza le aquile che al quarto d'ora festeggia anche il 3-1 del subentrato Ciriello. Dopo esserselo procurato, l'ex Brian si fa neutralizzare il rigore da Costalonga ma è bravo a rimediare di testa sulla respinta e chiudere i conti. —

FRANCESCO BEVILACQUA

BIANCOCELESTI BATTUTI IN FRIULI

Pro Gorizia ancora al tappeto È Sinozic a esaltare il Tamai

TAMAI	1
PRO GORIZIA	0

Marcatore: st 24' Sinozic.

Tamai: Manente, Sinozic, Zossi, Brusin, Parpinel Gianluca, Parpinel Alberto, Guizzo, Grizzo, Bougma (st 36' Migotto), Gurgu, Musumeci (st 22' Morassutti). All. Furlan

Pro Gorizia: Zitani, Kogoi, Mendia (st 45' Kuraj), Escudero, Clemente, Lopez Nicolas, Buzzi (st 11' Khavara), Lopez Facundo (st 28' Santucho), Capria (st 25' Trivunovic), Portesi, De Crescenzo. All. Verde-sca.

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli.

PLUCHINO E GERCO PIEGANO I TRIESTINI

Il Chiarbola va a vuoto Scontro salvezza al Rive

RIVE D'ARCANO	2
CHIARBOLA P.	0

Marcatori: pt 41' Pluchino e 44' Gerco.

Rive d'Arcano Flaibano: Salatin, Lizzi, Gerco, Fon, Berthe, Boskovic, Tell (st 45' Pittonet, Gori, Pluchino (st 41' Frimpong), Alessio D. (st 30' Toffolini), Degano (st 48' Nin). All. Lizzi.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo, Lubrano Lavadera, Polacco (st 16' Visentin), Trevisan, Zoch, Stipancich (st 16' Loggia), Di Lenardo, Zaro, Perossa (st 16' Hoti), Albanesi, Pisani (st 39' Campo). All. Musolino.

Arbitro: Da Pieve di Pordenone.

Note: ammoniti Alessio, Lizzi, Tell, Degano, Gerco, Stipancich e Di Lenardo.

PROMOZIONE

Tva, manita al Sevegliano Sistiana, pari a Tricesimo

TRIESTE

Turno positivo per le compagini giuliane impegnate nel campionato di Promozione. Pokerissimo della Tva ai danni del Sevegliano: al 15' biancorossi già in doppio vantaggio grazie alla doppietta di Paliaga, servito da Loperfido e Bruni. Al 30' tris di Loperfido su assist di Tommaso Curzolo mentre nella ripresa Marco Trebez realizza il poker al 63' e Bruni realizza la quinta rete su rigore.

Prezioso pari per il Sistiana Sesljan a Tricesimo: delfini sotto a causa della rete di Cargnello, pari di Kerpan al 19' e nuovo vantaggio friulano con Dedushaj. Nella ripresa padroni di casa in 10 e pari in extremis di David Colja. —

ALESSANDRO CRAIGHERO

Promozione

Calcio Aviano-Buje	0-2
Casarsa-Azzurra	1-1
Centro Sedia-Fiumicello	1-2
Com. Teor-Maniago Vajont	1-0
Corva-Corno Calcio	2-2
Pro Cervignano Ruda-Deportivo Junior	0-1
Tricesimo-Sistiana Sesljan	2-2
Trieste Victory-Sevegliano Fauglis	5-0
Un. Martignacco-DL3	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Com. Teor	42	13	3	2	32	13
Casarsa	39	11	6	1	32	13
Azzurra	34	10	4	4	23	16
Buje	31	10	1	7	25	17
Pro Cervignano Ruda	29	9	2	7	23	19
Centro Sedia	28	8	5	5	20	19
Corva	28	7	7	4	22	19
Deportivo Junior	28	8	4	6	27	25
Fiumicello	28	8	4	6	19	18
Tricesimo	24	5	9	4	21	15
Un. Martignacco	22	6	4	8	12	21
Trieste Victory	19	5	4	9	26	24
Corno Calcio	19	5	4	9	21	24
Calcio Aviano	19	5	4	9	14	23
Sistiana Sesljan	16	3	7	8	18	26
DL3	14	1	11	6	10	20
Sevegliano Fauglis	14	3	5	10	14	27
Maniago Vajont	6	0	6	12	12	32

Serie A

LECCE	0
ROMA	2

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani (19' st Gorter), Maleh; Sottitl (11' st Pierotti), Kaba (30' st Helgason), Banda (1' st N'Dri); Camarda (19' st Stulic). All. Di Francesco.

ROMA (3-4-2-1) Svilar; Celik, Ziolkowski, Ghilardi; Wesley, Konè, Pisilli, El Shaarawy (15' st Tsimikas); Dybala (34' st Soule), Cristante; Ferguson (15' st Dovbyk, 41' st Romano). All. Gasperini.

Arbitro Sacchi di Macerata.

Marcatori Al 14' Ferguson; nella ripresa, al 26' Dovbyk.

Note Recupero: 1' e 4'. Angoli: 2-2. Ammoniti: Banda, Maleh, Cristante e Gaspar. Spettatori 24.715.

PISA	0
COMO	3

PISA (3-5-2) Semper; Canestrelli, Carracciolo (40' st Hojholt), Coppola; Touré, Marin (18' st Leris), Aebischer (31' st Esteves), Piccinini (31' st Lorrán), Angori; Tramoni (18' st Moreo), Nzola. All. Gilardino.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic (18' st Vojvoda), Kempf, Ramon, Valle; Da Cunha (18' st Caqueret); Perrone , Kuhn (32' st Baturina), Nico Paz (42' st Sergi Roberto), Rodríguez (42' st Posch), Douvikas. All. Fabregas.

Arbitro Pairetto di Nichelino.

Marcatori Nella ripresa, al 23' Perrone, al 30' Duvikas, al 50' Duvikas (rigore).

Note Recupero: 2' e 5'. Angoli: 5-1 per il Como. Ammoniti: Aebischer, Da Cunha e Ramon. Spettatori: circa 10 mila.

SASSUOLO	0
JUVENTUS	3

SASSUOLO (4-4-2) Muric; Walukiewicz, Idzes (45' st Odenthal), Muharemovic, Doig; Iannoni (31' st Vranckx), Thorstvedt (39' pt Fadera), Matic (31' st Lipani), Konè; Pinamonti, Laurientè (31' st Pierini). All. Grosso.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Koopmeiners; McKennie (30' st Joao Mario), Locatelli, Thuram, Cambiaso (40' st Cabal); Miretti (45' st Zhegrova), Yildiz (40' st Adzic); David (30' st Openda). All. Spalletti.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 16' Mahuremovic (autogol); nella ripresa, al 17' Miretti, al 18' David.

Note Recupero: 3' e 3'. Angoli: 5-5. Ammoniti: nessuno. Spettatori: 19.488.

MERCATO

Bove saluta la Roma Giocherà all'estero con il defibrillatore

Edoardo Bove ha cominciato a discutere con la Roma, alla quale è legato fino giugno 2028, la rescissione del contratto con i giallorossi. Il 23enne centrocampista è fermo da 13 mesi, a causa dell'arresto cardiaco in campo durante Fiorentina-Inter del 1° dicembre 2024. A Bove è stato impiantato un defibrillatore sottocutaneo e per questo non può attualmente ottenere l'idoneità medica in Italia. L'obiettivo di Bove è di trovare una squadra in Inghilterra, se possibile anche prima della chiusura dell'attuale finestra di mercato.

Groviglio Champions

Juventus e Roma appaiate al quarto posto dopo aver battuto Sassuolo e Lecce Il Como, che ne fa tre a Pisa, è a una vittoria di distanza con una gara in meno

Pietro Oleotto

Il Como si iscrive alla corsa Champions, a qual quarto posto occupato in coppia da Juventus e Roma dopo le vittorie di ieri negli anticipi del 19° turno, l'ultimo del girone d'andata. Ma la squadra di Fabregas insiste, non molla: batte il Pisa – che crolla alla metà della ripresa subendo tre gol – e resta a tre lunghezze con una partita da recuperare, seppur non banale, contro il Milan, tra una settimana, quando la classifica tornerà senza gli asterischi dettati dai rinvii per la Supercoppa. In campo, dunque, tra le battistrada anche l'Inter e il Napoli, oltre al Milan: le prime due oggi se la vedranno rispettivamente con Parma e Verona, i rossoneri giocheranno invece la gara che chiuderà il turno, domani col Genoa.

Dietro a queste il groviglio Champions. Como, Roma e Juventus ieri hanno vinto e giocato bene. La Roma, per esempio, era atteso dall'esame Lecce, dopo la sconfitta (ricca di polemiche) a Bergamo, l'avversaria che aveva fermato in trasferta la Juve pochi giorni prima. Ebbene, la squadra di Gasperini ha risposto con due



La Juve sommerge con un abbraccio il discusso David per il gol del 3-0

osservati speciali, due attaccanti che erano finiti nel mirino della critica. In gol dunque Ferguson dopo meno di un quarto d'ora, sfruttando un suggerimento di Dybala, e poi, nella ripresa, Dovbyk entrato proprio al posto dell'irlandese. Non solo: i giallorossi hanno chiuso con un clean sheet, nonostante l'assenza contem-

poranea di Mancini, Hermoso e Ndicka, la difesa titolare.

Stesso obiettivo centrato anche dalla Juventus in casa del Sassuolo, dove ha proposto un convincente 4-2-3-1, lo stesso modulo che, al di là del risultato deludente, era piaciuto contro il Lecce. Stavolta l'ha fatto nonostante le assenze di Kelly in difesa, sostituito da Koop-

Il punto

Ieri	
Pisa - Como	0-3
Lecce - Roma	0-2
Sassuolo - Juventus	0-3

Oggi	
18.30 Bologna - Atalanta	
18.30 Napoli - Verona	
20.45 Lazio - Fiorentina	
20.45 Parma - Inter	
20.45 Torino - Udinese	

Domani	
18.30 Cremonese - Cagliari	
20.45 Milan - Genoa	

La classifica
Inter* 39 punti; Milan* 38; Napoli* 37; Roma e Juventus 36; Como* 33; Bologna* 26; Atalanta 25; Lazio 24; Sassuolo e Torino 23; Udinese 22; Cremonese 21; Parma* e Cagliari 18; Lecce* 17; Genoa 15; Fiorentina, Pisa e Verona* 12.

* Una partita in meno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE OLIMPIADI

Oggi lo slalom a Campiglio E Ghedina commenterà le gare di Cortina su Eurosport

Gianluca De Rosa

È il grande giorno di Madonna di Campiglio. La TreTRe celebra la coppa del mondo di sci alpino maschile a meno di un mese dal via alle Olimpiadi di Milano Cortina. Sul canalone Miramonti si accendono i riflettori, per un evento a metà tra lo sport e lo showbiz. Tanti i vip che alle 18 alzeranno lo sguardo verso l'alto per godersi lo spettacolo assicurato dello slalom. Annunciata la presenza di Alberto Tomba, Marc Girardelli, Kristian Ghedina, Giuliano Razzoli, Paolo De Chiesa e Giorgio Rocca, l'ultimo azzurro ad aver vinto a Madonna di Campiglio.

Era il dicembre del 2005, vent'anni fa ed anche in quel caso a pochi mesi dal via ad una rassegna olimpica Made in Italy (Torino 2006). Ricor-



Kristian Ghedina, 56 anni

renze che lasciano ben sperare l'Ital-sci che si affiderà a Alex Vinatzer per sognare una notte di gloria. Prima manche in programma alle 18.00, seconda alle ore 21.00 con diretta televisiva su RaiDue ed Eurosport. Nel frattempo a parlare dell'evento TreTRe è tornato a farlo uno dei suoi grandi protagonisti, Giorgio Rocca, l'ulti-

mo italiano capace di domare il canalone Miramonti scatenando il tripudio azzurro. «Ero in un momento di grande forma, sentivo che potevo farcela – ha raccontato – avevo chiuso la prima manche al terzo posto ma ero vicinissimo ai primi due, Raich e Palander. Decisi di spingere forte nella seconda manche sfruttando il momento di grande fiducia personale e mi andò benissimo. Ricordo il clima di Madonna di Campiglio quella sera, un tifo da stadio incredibile. Volevo emulare il mio mito, Alberto Tomba che dieci anni prima (era il 1995) era stato l'ultimo italiano a vincere la TreTRe. La soddisfazione al traguardo fu doppia».

Da un ex campione ad un altro, altrettanto amatissimo dal pubblico delle nevi. L'ampezzano Kristian Ghedina che ieri è stato annunciato da Eurosport come commentatore delle gare di sci alpino femminile in programma sull'Olympia delle Tofane. Una piccola rivincita per il Ghedo che nei giorni scorsi si era lamentato per non essere stato reso partecipe della kermesse a cinque cerchi dalla "sua" Cortina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Vingegaard al Giro d'Italia: il sì è sempre più vicino Obiettivo la tripla corona

Antonio Simeoli

L'annuncio ufficiale sarà dato tra qualche giorno al media day della Visma a Calpe in Spagna. Ma gli spifferi dall'entourage del corridore sono sempre più frequenti: Jonas Vingegaard è vicinissimo a dire sì al Giro d'Italia.

Il 29enne danese, vincitore del Tour de France 2022 e 2023 e secondo dietro a Pogacar per tre volte (2021, 2024 e lo scorso luglio), proverà a fare la doppietta maglia rosa-maglia gialla riuscita al suo grande rivale sloveno due estati fa.

La scelta della campagna d'Italia parrebbe inevitabile per almeno tre motivi, ciascuno non banale. Il primo: Vingegaard alla fine della scorsa estate ha vinto la Vuelta España. Per prendersi quindi la tripla corona, roba per pochi, solo 7 corridori (solo Feli-



Jonas Vingegaard, 29 anni

ce Gimondi e Vincenzo Nibali sono gli italiani), cioè salire sul podio più alto dei tre grandi giri, gli manca solo la maglia rosa. «Sarebbe fantastico vincere tutti e tre. Sono le corse più importanti del mondo, e se ci riuscissi sarebbe incredibile. Da bambino non avrei mai immaginato di avvicinarmi a un'impresa del genere», aveva detto il corridore in au-

tunno.

Secondo motivo: il Giro, che partirà dalla Bulgaria l'8 maggio per concludersi a Roma il 31, con l'ultima settimana a Nord Est, proporrà in 21 tappe 7 arrivi in salita, almeno due montagne tostissime come Blockhaus e Giau e un'unica crono da 40 km dopo una prima settimana "tranquilla". L'ideale per poi andare anche al Tour. Il danese, tra l'altro, in salita, è di una spanna sopra corridori pur temibili, che hanno già detto di sì al Giro come Joao Almeida (Uae), Enric Mas (Movistar), Felix Gall (Decathlon), Egan Bernal (Ineos), Giulio Pellizzari e Jai Hindley (Red Bull Bora), Santiago Buitrago (Bahrain) e Derek Gee, proprio ieri annunciato dalla Lidl Trek del velocista Jonathan Milan, che invece cercherà di far sorridere l'Italbi- ci cacciando volate e maglia ciclamino. Insomma, ed è il terzo motivo del prossimo disco verde al Giro: Vingegaard potrebbe arrivare al Tour non spremuto, con la bacheca piena e con molta meno pressione addosso per provare a negare al marziano Tadej Pogacar il quinto Tour e un altro pass per la leggenda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Purché finisca bene - Tempi supplementari
RAI 1, 21.30
Dieci anni dopo aver perso carriera, famiglia e reputazione, Sandro Mondragone torna ad allenare i Penguins, squadra giovanile problematica. Tra fallimenti, riavvicinamenti e nuove sfide, dovrà affrontare il passato e giocare tutto.



Slalom masochile 2ª manche
RAI 2, 20.55
La 2ª manche dello slalom maschile di Coppa del Mondo è decisiva: i migliori 30 scendono in pista, cercando il tempo perfetto per rimontare, conquistare il podio e preziosi punti in classifica.



La Terra Promessa
RAI 3, 21.20
1755, Danimarca. Il capitano Ludvig Kahlen si offre volontario per conquistare la brughiera e fondare una colonia, ottenendo finalmente il titolo nobiliare. Ma il sovrano locale farà di tutto per fermarlo.



Realpolitik
RETE 4, 21.35
Tommaso Labate conduce il programma di informazione, che attraverso sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e trasparente dei fatti.



A testa alta - Il coraggio...
CANALE 5, 21.50
Virginia è una preside rispettata e una madre amata. Il suo mondo crolla quando online circola un video intimo che la ritrae con un uomo che non è suo marito. Chi l'ha diffuso e perché vuole distruggerla?

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 La vita in diretta 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Purché finisca bene - Tempi supplementari (1ª Tv) Film Commedia (25) 23.35 Porta a Porta Attualità 1.20 Che tempo fa Attualità 1.25 L'Eredità Spettacolo 2.40 Il Commissario Manara Fiction	RAI 2 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 17.25 Rai Parlamento 17.30 Telegiornale Attualità 17.35 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Madonna di Campiglio: Slalom maschile 1ª manche Sci alpino 19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 20.55 Slalom maschile 2ª manche Sci alpino 22.10 La Nuova DS Attualità 24.00 Replicas 1.55 Amore e morte a Venezia Film Giallo (22)	RAI 3 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento 15.25 Telegiornale Attualità 15.30 Il Commissario Rex 16.10 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 La Terra Promessa (1ª Tv) Film Biografico (23) 23.30 Quelli che il Cinema 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 6.15 Movie Trailer Spettacolo 6.20 4 Di Sera News Attualità 7.15 Parte 2 Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.40 Diario Del Giorno 16.25 Non mangiate le margherite 19.00 Film Commedia (60) 19.30 Tg4 Telegiornale Attualità 19.45 10 Minuti Attualità 19.50 Meteo.it Attualità 20.30 La promessa (1ª Tv) Telenovela 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Strangerland Film Drammatico (15) 2.55 Movie Trailer Spettacolo	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.00 Io Sono Farah (1ª Tv) 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.45 Caduta Libera 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.50 A testa alta - Il coraggio di una donna (1ª Tv) Serie Tv 23.55 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	ITALIA 1 6.00 Hazzard Serie Tv 6.45 Magnum P.I. Serie Tv 8.40 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra Attualità 14.10 The Simpson Cartoni Animati 15.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 The mentalist Serie Tv 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Safe Film Azione (12) 23.05 Survivor Film Azione (14) 0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.00 Sport Mediaset Attualità 1.20 Camera Café Serie Tv	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Tg Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Attualità 23.30 Diario d'inchiesta 0.35 Tg La7 Attualità 0.45 Otto e mezzo Attualità 1.25 Like - Tutto ciò che piace Attualità	TV8 15.30 Un matrimonio per Natale Film Commedia (15) 17.15 Sotto una nuova stella Film Commedia (24) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 4 ristoranti Lifestyle 21.30 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia (94) 23.45 Tutti pazzi per Mary Film Comico (98) NOVE 15.05 Storie criminali 16.55 Delitti a circuito chiuso 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo 20.45 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 0.55 Nudi e crudi Spettacolo
20 14.25 Batwoman Serie Tv 16.05 Walker Serie Tv 17.50 The Flash Serie Tv 19.30 Chicago Fire Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory 21.15 Pokemon: Detective Pikachu Film Avventura (19) 23.10 Godzilla vs. Kong Film Fantascienza (21) 1.10 Chicago Med Serie Tv 3.10 Show Reel Attualità 3.35 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv TV2000 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 18.58 Meteo Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 I bambini del cielo Film Drammatico (97) 22.50 Natale In Casa Cupiello Film Commedia (20) 0.40 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 4 14.15 Kiss of the Dragon Film Azione (01) 15.55 Senza traccia Serie Tv 16.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Black Phone Film Horror (21) 23.05 65 - Fuga dalla Terra Film Fantascienza (23) 0.35 Bones Serie Tv 2.05 Fast Forward Serie Tv 3.35 Senza traccia Serie Tv LA7CINEMA 14.45 Le relazioni pericolose Film Drammatico (88) 16.55 Io, me & Irene Film Commedia (00) 19.10 Witness - Il testimone Film Thriller (85) 21.15 The Millionaire Film Drammatico (08) 23.35 Le fate ignoranti Film Drammatico (01) 1.40 Un marito di troppo Film Commedia (08) 3.20 The Hollywood Collection Documentari	IRIS 10.25 Due stelle nella polvere Film Western (67) 12.30 Frankie & Alice Film Drammatico (10) 14.30 Un pizzico di fortuna Film Commedia (54) 16.45 Il Principe e la ballerina Film Commedia (57) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger 21.15 West Side Story Film Musical (21) 0.20 Schegge di paura Film Thriller (96) LA 5 14.00 Amici di Maria Spettacolo 14.35 Una mamma per amica 16.25 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore 17.15 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.15 Amori in corsa Film Commedia (04) 23.15 Holiday Harmony Film Commedia (22)	RAI 5 17.20 Senza parole 18.10 Un'epoca nuova. Pace - Uniti e divisi 19.05 Rai News - Giorno 19.10 Il giorno e la storia 19.30 Italiani Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.20 Sean Connery vs. James Bond Spettacolo 0.15 Rock Legends Documentari REAL TIME 11.40 Cortesie per gli ospiti 13.50 Casa a prima vista 16.00 Abito da sposa cercasi 17.55 Primo appuntamento 19.30 Casa a prima vista 20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle 21.30 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo 23.00 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo	RAI MOVIE 15.40 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza (01) 17.40 I figli dei moschettieri Film Avventura (52) 19.10 9 settimane e 1/2 Film Drammatico (86) 21.10 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia (19) 23.25 The Wolf of Wall Street Film Drammatico (13) GIALLO 10.20 Alexa: vita da detective 11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 13.15 Capitaine Marleau 15.15 Alexa: vita da detective 17.15 I misteri di Brokenwood 19.10 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv 21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23.10 Ludwig Serie Tv 1.25 Capitaine Marleau Serie Tv	RAI PREMIUM 15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità 15.50 Medici in corsia Serie Tv 17.35 Un passo dal cielo 19.40 Fiction 19.40 Il paradiso delle signore 20.25 Daily Soap 21.20 Sei Sorelle Soap 21.20 Leopardi il poeta dell'infinito Serie Tv 23.35 Leopardi il poeta dell'infinito Serie Tv 1.50 Storie italiane Lifestyle 3.50 Medici in corsia Serie Tv TOP CRIME 15.55 Detective Monk Serie Tv 17.50 Major Crimes Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 22.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.30 Chicago P.D. Serie Tv 2.00 C.S.I. New York Serie Tv 3.20 Tgcom24 Breaking News Attualità	CIELO 14.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Cucine da incubo Lifestyle 20.20 House of Gag Spettacolo 21.15 Riddick Film Fantascienza (13) 23.25 Gomorra - La serie Serie Tv DMAX 14.00 Affari a tutti i costi 15.50 Affari al buio - Texas 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.40 Airport Security: Spagna 21.40 Affari d'occasione (1ª Tv) Rubrica 22.35 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv 23.05 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1ª Tv) Real Tv 23.35 WWE NXT (1ª Tv) Wrestling	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West 16.25 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.20 Sulle ali dell'avventura Film Avventura (19) 23.25 L'isola delle coppie Film Commedia (09) 1.30 Colombo Serie Tv 3.00 Casa Dolce Casa Serie Tv 3.45 Nati ieri Serie Tv 4.40 Sei forte maestro Serie Tv RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione Programmi; 11.09 Vuè o fevelin di...; 11.20 Pillole di salute; 11.55 Ma come parli?; 12.30 Gr FVG; 13.29 Donne come noi; 13.50 Mi chiamano Mimi; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuè o fevelin di...; Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Incontri; 11.00 Praznino z Mitjo; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica locale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Tra divieti e speranza. Storie in bianco e nero dai giornali sloveni del 1925. A cura di Peter Rustia; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Marie von Thurn und Thurn und Taxis - 8. pt; 18.00 Music magazine; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.30 Serie A: Bologna-Atalanta e Napoli-Hellas Verona	17.00 Pinocchio
20.45 Tutto il calcio minuto per minuto	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzology
	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 con Voi	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 Hits	18.00 Tg Zero
22.00 I lunatici	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
23.45 Cose che succedono la notte	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Veloce come il vento Film Sky Cinema Drama	21.00 The Beekeeper Film Sky Cinema Action
18.55 Cinquanta sfumature di grigio Film Sky Cinema Romance	21.00 I delitti del BarLume - Ritorno a Pineta Film Sky Cinema Comedy
19.00 Eden Film Sky Cinema Stories	21.00 Il seme del fico sacro Film Sky Cinema Drama
19.00 Miami Vice Film Sky Cinema Uno	21.00 Ghosthunters - Gli acchiappafantasmi Film Sky Cinema Family
19.05 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Collection	21.00 L'amore che non muore Film Sky Cinema Romance
19.10 I delitti del BarLume - Donne con le palle Film Sky Cinema Comedy	21.00 American Gangster Film Sky Cinema Suspense
19.15 Borderlands Film Sky Cinema Action	21.15 Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Collection
19.20 Smallfoot: Il mio amico delle nevi Film Sky Cinema Family	21.15 Mediterraneo Film Sky Cinema Stories
19.25 Willy's Wonderland Film Sky Cinema Suspense	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Sveglia Trieste
14.20 La Barca Dei Sapori	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 Ricordi Di Una Città	10.20 Zumba
15.35 Bellitalia	11.50 Pilates
16.05 Il Giardino Dei Sogni	12.20 Agricoltura
16.45 I Parchi Naturali Della Slovenia	13.00 Tg Trieste
17.15 Le Voci Del Vento	13.50 Terzo Tempo
18.00 Programma In Lingua Slovena	17.15 Casa Pappagallo
18.35 Vreme	17.25 Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	19.30 Tg Trieste
19.30 Alpe Adria	20.05 Tg Post
19.55 Slovenia Magazine	20.30 Tg Trieste
20.25 Fvg Fotografia 2015	21.10 Macete
20.45 Tuttoggi	23.00 Tg Trieste
21.00 Sci Alpino: Coppa Del Mondo	23.30 Tg Regionale
22.10 Mosaico Adriatico	1.00 Tg Trieste
23.00 Est - Ovest	1.30 Tg Regionale
	2.15 Sveglia Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
11.00 Perry Mason - Tf	13.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio
14.00 Film Story	16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf
17.00 Inuyasha C.A.	17.30 Gintama C.A.
18.00 Starblazers C.A.	18.30 Astro Robot C.A.
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	21.00 Film Ciclo Fantascienza
22.30 Good Times Tf	23.00 Starblazers C.A.
23.30 Inuyasha C.A.	24.00 Super Richieste. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	2	31 Km/h
Monfalcone	-1	2	12 Km/h
Gorizia	-2	2	13 Km/h
Udine	-2	3	16 Km/h
Grado	-1	3	15 Km/h
Cervignano	-2	3	19 Km/h
Pordenone	-2	3	6 Km/h
Tarvisio	-9	-2	9 Km/h
Lignano	-1	3	29 Km/h
Gemona	-4	3	11 Km/h
Tolmezzo	-5	3	11 Km/h
Forni di Sopra	-9	-1	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,8 m	10,1
Grado	mosso	0,6 m	10,9
Lignano	mosso	0,6 m	10,7
Monfalcone	mosso	0,5 m	10,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-1	3	Copenaghen	-1	0	Mosca	-8	-6
Atene	15	19	Ginevra	-7	0	Parigi	-1	2
Belgrado	-2	-1	Lisbona	8	14	Praga	-7	-3
Berlino	-8	-4	Londra	0	5	Varsavia	-11	-10
Bruxelles	-1	1	Lubiana	-6	-3	Vienna	-5	-1
Budapest	15	19	Madrid	-2	6	Zagabria	-4	-2

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-8	1
Bari	6	10
Bologna	-3	2
Bolzano	-6	2
Cagliari	7	10
Firenze	-2	4
Genova	2	6
L'Aquila	-1	3
Milano	-2	2
Napoli	7	11
Palermo	9	12
Reggio C.	9	13
Roma	2	8
Torino	-3	2
Venezia	0	4

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo perturbato sui settori orientali, con neve quote piuttosto basse. Altrove, cielo poco nuvoloso. Venti forti settentrionali.
Centro: Precipitazioni a tratti intense sul versante adriatico, con nevicate fino a quote molto basse: piogge e schiarite sul versante tirrenico.
Sud: Piogge potranno interessare gran parte delle province.
DOMANI
Nord: Nevicate sui confini alpini, sul resto delle regioni avremo una giornata in prevalenza stabile e soleggiata; venti forti meridionali.
Centro: Nel corso del giorno avremo condizioni di tempo spesso instabile sul versante adriatico, con nevicate a quote piuttosto basse.
Sud: Tempo moderatamente instabile su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La routine torna a dettare i tempi, ma tu hai energia da vendere. È il momento di trasformare idee in azioni concrete. Piccoli passi oggi aprono la strada a grandi risultati.

LEONE
23/7 - 23/8

Ti senti pronto a brillare nel nuovo anno. Il primo giorno di routine ti mette alla prova, ma le tue capacità organizzative ti aiutano a gestire tutto con stile e sicurezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata vivace, anche se ti muovi lentamente. Trova il modo di rendere stimolante il ritorno alle abitudini. Buone intuizioni nascono dalle prime ore del giorno.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata stabile e concreta, ideale per riorganizzare lavoro e impegni. Mantieni la calma, anche se la lista di cose da fare sembra lunga. La costanza premia sempre.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata perfetta per programmare e mettere ordine. I dettagli contano e tu sei in grado di coglierli tutti. La soddisfazione arriverà già da oggi con piccoli successi concreti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Primo giorno utile dell'anno che richiede disciplina. Metti a punto strategie e pianifica senza fretta. La costanza di oggi si tradurrà in risultati concreti già nei prossimi giorni.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente è attiva e curiosa, pronta a ripartire. Usa la creatività per semplificare compiti e routine. Un contatto inatteso potrebbe portare spunti interessanti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ricomincia la routine senza stress. Concentrati su equilibrio e armonia: gestire impegni e relazioni con leggerezza è la chiave. Incontri positivi favoriscono buoni propositi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Mente brillante, pronta a innovare anche nel quotidiano. Usa la creatività per organizzare compiti e progetti. Idee originali possono portare vantaggi a lungo termine.

CANCRO
22/6 - 22/7

Ritorno alla normalità che richiede equilibrio emotivo. Concediti qualche pausa per non sentirti sopraffatto. Affetti e piccoli gesti di cura fanno la differenza oggi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Energia alta e determinazione al massimo. La ripartenza richiede concentrazione: canalizza la tensione verso obiettivi chiari. Piccole decisioni oggi aprono grandi possibilità.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibilità e intuizione ti guidano anche nel ritorno alla normalità. Non trascurare il lato emotivo: bilancia impegni e pause, così il primo giorno di routine sarà più leggero.

LE FARMACIE

TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 VIA D'ALVIANO, 23 VIA DI CAVANA, 11 VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) PZA OSPEDALE, 8 PZA DELLA BORSA, 12 PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 VIA GIULIA, 1 VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) VIA DELL' OROLOGIO, 6 VIA SEVERO FABIO, 122 VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) VLE XX SETTEMBRE, 6 L.GO PIAVE, 2 PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 CAMPO SAN GIACOMO, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764943 TEL. 040365840 TEL. 0403409851 TEL. 040302303 TEL. 040306283 TEL. 040767391 TEL. 040367967 TEL. 040368647 TEL. 040635368 TEL. 040572015 TEL. 040812308 TEL. 040421040 TEL. 040772148 TEL. 040211001 TEL. 040300605 TEL. 040571088 TEL. 040214441 TEL. 040371377 TEL. 040361655 TEL. 040635264 TEL. 040639749 TEL. 040764441	 PZA GOLDONI, 8 VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 VIA ALFREDO ORIANI, 2 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: PZA SAN GIOVANNI, 5 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA) TEL. 040634144 TEL. 040414304 TEL. 040271124 TEL. 0402462462 TEL. 040228124 TEL. 040225596 TEL. 040764943 TEL. 040635264 TEL. 040764441 TEL. 040764943 TEL. 040631304	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 MONFALCONE STORICA VIA COSULICH, 123 TEL. 0481711315 ROMANS D'ISONZO ALLA MADONNA VIA LATINA, 77 TEL. 048190026 STARANZANO PIAZZA DANTE P.ZA D. ALIGHIERI, 15/A TEL. 0481756627 BASSA FRIULANA SAN GIORGIO DI NOGARO DE FINA P.ZA XX SETTEMBRE, 6 TEL. 043165092 TERZO D'AQUILEIA MENON E FERESIN VIA II GIUGNO, 4 TEL. 043132497
--	---	--

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 6 gennaio 2026 è stata di 11.239 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Profumo di Sfreddo



50°
1968 • 2018
CINQUANT'ANNI DI
VIBOLE

TRADIZIONE
TRIESTINA



Salumeria
via Cesare Battisti, 1 TRIESTE

COTTO & COMPANY punto vendita
via di Giarizzole, 37 TRIESTE



www.sfreddo.it

ste/foni